PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 28 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10665

Il giubileo del Risorgimento nazionale italiano.

L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Roma.

La cerimonia d'inaugurazione

ROMA 27 (N). La giornata, che minacciava di divenire troppo calda, si mostra invece favorevolissima, velandosi di una leggera cortina di nubi, che rende più sopportabili i raggi del sole. Una folla strabocchevole si assiepa in piazza del Popolo, all'ingresso del viale Umberto, e all'interno, si sparge per i prati fiancheggianti il viale, che dovranno essere percorsi dal corteo reale, che si reca a Vigna Cartoni per l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale nel palazzo di Belle Arti.

Alle ore 2, tutti i rappresentanti del corpo diplomatico, i deputati, i senatori e tutte le rappresentanze si schierano sotto il grandioso pronao del Palazzo delle Belle Arti e lungo lo scalone marmoreo. L'intero palazzo dell'Esposizione si presenta bellissimo nelle varie disposizioni dei padiglioni, che sono tutti circondati da giardini e gradano verso l'ampia platea, su cui sorge il palazzo trionfale. Attorno ai giardini improvvisati in questi ultimi giorni brillano garofani rossi e azalee; numerosi gruppi di alberi, artisticamente disposti, verdeggiano. Tutto l'insieme dell'Esposizione fa l'impressione di una cosa veramente ispirata a sensi di arte.

Alle 14.15, il suono delle trombe di argento dei corazzieri annuncia l'approssimarsi del corteo reale. Subito la musica municipale intona la marcia reale. Aprono il corteo due battistrada in marsina rossa; segue un plotone di corazzieri in alta uniforme. Nella carrozza di servizio si trovano il maggior generale Trombi, primo aiutante di campo generale del re, il maggior Selby, aiutante di campo del re; il conte Bruschi-Falgari, gentiluomo di Corte della regina; nella prima carrozza reale sono il re, la regina, il duca d'Aosta; nella seconda carrozza il duca di Genova, il conte di Torino, il generale Brusati; nella terza carrozza sono la contessa Bruschi-Falgari, dama di Corte della regina, il marchese Borea D'Olmo, primo mastro delle cerimonie di Corte, il capitano di vascello di Moriondo; nella quarta carrozza, infine sono gli aiutanti di campo del duca d'Aosta, del duca di Genova e del conte di Torino.

La regina veste una splendia toeletta di seta grigia, avvolta di «chiffon» rosa; ha un grande cappello grigio con grandi «aspri».

Appena i reali scendono di carrozza, il conte di San Martino, i ministri e le altre autorità si appressano al re. Il conte di San Martino accompagna quindi i reali all'interno del palazzo di Belle Arti e li conduce fino al trono. Questo è stato collocato sul fondo; è tutto drappeggiato in lame di oro e in velluto cremisi ed ha ai lati grandi palme di azalee.

Sulle porte ricorre un artistico motivo ornamentale in fiori. Le poltrone sono riservate ai diplomatici, agli invitati stranieri, al Governo, alle rappresentanze parlamentari ed ai dignitari.

Appena i reali si sono seduti, comincia a parlare il conte di San Martino.

Il discorso del conte di San Martino

«Un mezzo secolo è trascorso dal giorno in cui Camillo di Cavour otteneva che il Parlamento trasformasse in legge l'alta visione della Patria unita, che nella coscienza del grande statista già era salda certezza ma in molte anime soltanto lontana speranza.

Ma la solenne affermazione del Parlamento illuminò le coscienze, scosse le esitazioni, rinfrancò i cuori, ravvivò gli entusiasmi.

La grande idea apparve, in un bagliore di verità e di giustizia, il faro luminoso verso il quale, come a mèta suprema, si dovesse ormai volgere ogni sforzo dell'anima italiana, fu l'astro benefico fecondatore dei germi, che già i pensatori, apostoli di libertà, avevano gittato nel fertile campo. Fu più forte degli uomini, delle cose e di ogni ostacolo perchè fatta di quella fede alta e pura, che genera gli eroismi e le sublimi rinunce.

Da quel giorno un soffio indomabile di patriottico entusiasmo accese ogni cuore italiano. E ben presto i sogni dei profondi pensatori, i piani degli abili statisti, trovarono nella mente e nel braccio del Vostro Avo, nella volontà e nel valore del popolo, il completamento necessario alla vittoria.

Mai nella storia di politici rivolgimenti appare tanta dovizia di atti savi ed audaci, mai epopea nazionale si svolge con tanta rapidità di impeto irresistibile, come la marcia trionfale del nostro Risorgimento che soltanto a Roma viene ad arrestarsi.

Ma dopo tanti patimenti, tanti sacrifici, tante morti gloriose, una serie già lunga di anni ha consentito al Paese tranquillo, conscio delle proprie forze, di prendere la via del lavoro e di chiamare oggi, nella fausta ricorrenza, tutti i popoli civili a constatare i risultati meravigliosi, che le rinnovellate energie hanno prodotto nella scienza e nell'arte, sui campi e nelle officine.

L'unità italiana era necessaria allo sviluppo delle genialità e delle energie della nostra gente e gli italiani vogliono oggi mostrare al mondo civile come essi, liberi ed uniti, abbiano saputo utilizzare i doni della libertà e della civiltà. Ed opportunamente fu diviso tale compito con la nobile città di Torino, affinchè le due città, così intimamente unite nella storia del Risorgimento, che nell'una politicamente si inizia con voce mirabile di prudenza e di ardimento, nell'altra si compie tra fortuna di eventi e sapienza di popolo e di reggitori, sieno ancora unite nella degna commemorazione della gloriosa data.

A Torino le più forti e varie manifestazioni del lavoro di ogni popolo, a Roma una grande festa delle scienze e delle arti, che da essa attraverso i secoli hanno tratto ispirazione e le hanno conferito tanta grandezza.

Primo compito del Comitato, eletto dal Sindaco di Roma, fu quello di invitare tutte le Nazioni del mondo, tutte le Regioni d'Italia nella mirabile varietà delle loro artistiche espressioni, riunirle tutte in atto di supremo consentimento alle nostre feste civili, di omaggio a Voi, di simpatia all'Italia ed a Roma capitale, poichè soltanto da questa partecipazione universale, da questo unanime assenso potevano le nostre feste trarre l'alto significato politico e la eccelsa dignità che debbono avere.

L'arte è, fra tutte le umane manifestazioni, quella che meno conosce limiti e barriere. E' patria dell'arte ogni terra che sente il culto del bello ed in esso riconosce ed ammira uno strumento prodigioso di pace e di civiltà universale. Roma poi attinge dalla sua storia il diritto di riguardare nelle espressioni artistiche di ogni stirpe un riflesso della propria grandezza secolare, alle cui memorie non è artista che non ritorni e non colleghi la propria anima come ad una universa maternità spirituale.

Tanto è forte questo affettuoso vincolo, che valse a raggruppare nella nostra Mostra i nomi più gloriosi dell'arte di ogni paese. E così Roma, la vetusta madre di arte e di civiltà, celebrerà degnamente nello splendido convegno dato al mondo intiero, la festa dell'unità italiana e della propria rinascenza, in comune con tutte le sue creature spirituali sparse per ogni parte della terra, liete di portarle oggi il tributo del proprio genio, l'omaggio del loro amore.

Ed accanto alla superba gara internazionale era pure giusto in questa festa italiana chiamare a raccolta le italiche Regioni, le quali così saldamente unite da un sentimento solo di patrio amore, conservano pure sì mirabile varietà di espressione in ogni forma di attività.

La Esposizione etnografica, raccogliendo in un solo quadro complesso e vivo, da un lato gli elementi pittoreschi della vita popolare, dall'altro gli elementi artistici che meglio hanno caratterizzato nella storia le singole regioni, darà una visione rapida e completa dell'Italia, tanto diversa nelle manifestazioni, oggi tutta convenuta qui per affermare unanime il suo giubilo per l'unità conquistata, la sua fede nelle patrie istituzioni, il suo omaggio a Roma capitale.

Ma volemmo ancora mostrare spettacolo unico che Roma sola poteva offrire al mondo, come il pensiero e l'arte si sieno qui trasformati durante ventisei secoli senza affievolirsi, come il genio e la potenza latina di cui ammirerete nelle Terme Diocleziane le imponenti vestigia, siano divenuti genio e potenza italiana, di cui vedete la forte impronta nella Mostra d'Arte, sentite la crescente energia nello immane sforzo che la Roma nuova, la nuova Italia hanno compiuto, per offrire alle Nazioni convenute uno spettacolo, una ospitalità degna di loro, degna del nobile sentimento di solidarietà che le ha spinte a portarci in questa occasione solenne un contributo unanime di simpatia.

In queste feste commemorative dell'Italia moderna era dovere nostro dare un posto eminente ai ricordi dell'antichità, di quella Roma il cui nome augusto visse attraverso i secoli di più triste oppressione, come guida, come speranza, come ideale di indipendenza e di grandezza per la patria nostra.

E nelle Terme liberate dalle ignobili invasioni, che per secoli le avevano deturpate, furono raccolti monumenti non solo per il pregio intrinseco, ma seguendo il concetto altamente civile di riunire qui per la prima volta le testimonianze dell'opera colossale di civiltà compiuta da Roma nel mondo.

E dai deserti dell'Africa all'Inghilterra, dalla Spagna all'Asia, ogni territorio raggiunto dalle legioni vittoriose dell'Urbe, è rappresentato dalle riproduzioni dei monumenti romani che vi rimangono, in una superba evocazione della grandezza antica.

A completare la visione meravigliosa di Roma attraverso i secoli, occorreva ancora mostrare le memorie di quei tempi, in cui, finita la romanità, la città, per altre vie, ritrovò la sua grandezza e fu nuovamente dagli uomini ammirata come signora.

I lunghi secoli ferrigni del Medio Evo, del Rinascimento, che fecero qui accorrere da ogni regione gli artefici a trarre ispirazione, forza e gentilezza di forma che fugasse ogni barbarica crudezza, il barocco fastoso, non potevano essere dimenticati in questa festa italiana, fatta di ricordi, di splendori passati e di fulgide speranze.

Castel Sant'Angelo, intorno a cui, per diciassette secoli, come intorno ad isola rocciosa, si è agitata la vita burrascosa di Roma, dove al visitatore pensoso si affacciano ad ogni passo le più suggestive immagini, Castel Sant'Angelo, dove tra l'eco di voci di guerra pare risuoni ancora la risata arguta di Benvenuto Cellini, beffeggiante le archibugiate dei barbari saccheggiatori, sembrò il luogo più acconcio per raccogliere i ricordi di Roma medioevale.

In questo fantastico edificio, in questo monte eretto dagli uomini, che fu tomba e castello, fastosa dimora e carcere, lo splendore multiforme della cornice illustrerà singolarmente il significato delle cose esposte. E così, il secolare monumento, in cui la storia ha scolpito indelebilmente tante pagine di gloria e di dolore, di arte e di barbarie, di potenza e di miseria, trarrà nuova vita per i suoi ambienti dagli addobbi, dalle svariate collezioni di ricordi e di opere, e parlerà ai visitatori delle vicende di Roma nel Medio Evo con impressionante eloquenza.

E finalmente nel Palazzo di Via Nazionale saranno raccolte le migliori opere d'arte compiute durante l'ultimo cinquantennio, mentre in alcune sale del Monumento a Vittorio Emanuele i ricordi e i monumenti della epopea nazionale, per l'intrinseco interesse, per la maestà del luogo, per la solennità della ricorrenza, daranno nuova forza all'ammirazione e alla gratitudine mai spenta nel popolo italiano per gli eroici e magnanimi artefici della sua libertà, della sua unità.

Degno coronamento del programma sarà la lunga serie dei congressi, i quali, raccogliendo a Roma i nomi più illustri del mondo, per trattare di arte e di scienza, di lettere e di politica, delle più ardue questioni della vita sociale, dei più difficili problemi del lavoro, formeranno una superba rassegna del pensiero e della coltura moderna nelle più alte loro manifestazioni presso tutti i popoli.

Nello svolgimento della intera sua azione, il Comitato tenne ad onore di evitare ogni disperdimento inutile in feste passeggere e fece ogni sforzo per lasciare nei singoli rami della sua attività traccie utili e durevoli che rimangano come testimonianza incancellabile della vigorosa affermazione del popolo italiano, come monumento della sua fede incrollabile.

E resteranno così: una parte delle Terme isolata, restituita al decoro di insigne monumento, con la splendida collezione attestante la grandezza antica di Roma.

Castel Sant'Angelo sgombrato, completamente restaurato nei suoi edifici accessori, circondato da parco, degna sede di preziose raccolte e del prossimo Museo medioevale.

Questo palazzo destinato alla Galleria d'arte moderna in mezzo alla ridente vallata sistemata nelle sue strade, abbellita di fontane e di giardini, congiunta dal largo viale con la Piazza d'Armi, che ricevemmo palustre e brulla e restituiremo fornita di strade, di alberi, di un Palazzo destinato a scuole, di un intero quartiere già iniziato.

E ancora le mirabili collezioni etnografiche, preziosi documenti scientifici ed artistici della vita del popolo, ormai introvabili, epperò di valore sempre crescente; e lo Stadio sorto col nostro concorso per iniziativa dell'istituto di educazione fisica, ed opere municipali come il ponte e nuove comunicazioni.

Sicchè con sicura coscienza e legittimo orgoglio può oggi il Comitato affermare che mai Esposizione lasciò tante utili traccie, che mai tanta porzione delle necessarie spese fu impiegata in opere durature a favore dello Stato e della città; questo è il più alto premio cui noi abbiamo mirato e che largamente ci compensa degli sforzi compiuti.

Giunti ormai alla mèta, svanisce il ricordo dell'aspro cammino percorso; gli ostacoli incontrati non lasciano amarezze nell'animo nostro, ma accrescono la soddisfazione di averli vinti mercè una fede tranquilla e salda, nella quale restammo soli talvolta, ma che sempre bastò a mostrarci chiara la mèta, ad illuminarci la via per raggiungerla.

Oggi siete circondato dai rappresentanti illustri di tutte le nazioni estere, di tutte le regioni italiane, accorse con slancio mirabile a portarci, insieme alle più nobili manifestazioni dell'arte loro, l'omaggio della loro simpatia e della loro solidarietà.

La superba assemblea inneggiante fraternamente all'unità, alla grandezza della patria nostra, conferisce a questa manifestazione l'alto significato, la suprema maestà che gli italiani volevano e di cui hanno diritto di essere orgogliosi e lieti.

Vada dunque agli eccellentissimi signori ambasciatori, ministri, commissari delle potenze, l'espressione della nostra profonda gratitudine e siano essi ben certi che la partecipazione dei paesi loro ha suscitato in ogni cuore italiano un senso di riconoscenza che renderà ancor più saldi i vincoli di amicizia che ad essi già legano l'Italia.

Ringraziamo poi i rappresentanti delle regioni e delle città italiane per il fraterno concorso e mandiamo un saluto augurale ed affettuoso alle due antiche capitali Torino e Firenze, alle quali la storia ed il patriottismo conferiscono in queste cerimonie giubilari un posto speciale.

L'omaggio alla gara solenne non poteva essere soltanto un atto di memore riconoscenza, ma doveva essere ed è una dimostrazione pacifica sì, ma vigorosa di genialità e di forza, una riaffermazione unanime ed entusiastica della stessa fede nella Casa Vostra e negli alti destini della patria.

E noi auguriamo come più degno risultato di queste feste che la evocazione del grandioso passato, la constatazione del presente tranquillo e fecondo, che attinge dagli sforzi compiuti e dal consenso universale ottenuto tanta magnificenza, siano forte e proficuo incitamento all'azione concorde di tutti gli italiani per assicurare alla patria un avvenire di crescente prosperità e grandezza».

Non appena il conte di San Martino, applauditissimo, ha finito il suo discorso, sorge a parlare il

senatore Frola

«Maestà. Al fraterno invito del Comitato Romano perchè a questa festa dedicata all'arte e che tanti ricordi gloriosi ridesta, assistesse chi con Roma ebbe a rivolgere il primo appello per la commemorazione solenne del cinquantenario, - sono orgoglioso di corrispondere, ed anche come Presidente del Comitato Generale Torinese, parteciparvi con il medesimo entusiasmo e con la medesima fede che avevano ispirati la prima parola, i primi atti di solidarietà che avvincono oggi Torino a Roma - Torino, dove si iniziarono e si maturarono i destini della Patria; Roma, dove le aspirazioni di ogni Italiano ebbero compimento.

Il pensiero e la mente di Torino, il cuore e l'anima gagliarda e fedele del Piemonte, sono oggi concordi con Roma, come già furono nell'epoca dei coraggiosi ardimenti, dei magnanimi e nobili sacrifizi, - lo spirito che animava Camillo Cavour, a proclamare che la Stella d'Italia è Roma, che dessa è la nostra Stella Polare, che la Città Eterna nella quale si accumulavano tanti anni di storia fosse la capitale d'Italia; - è immutato sempre nel vecchio Piemonte, che oggi con commozione filiale e materno orgoglio saluta il cinquantenario della rinnovata unione di Roma all'Italia.

Il compiacimento e la cordiale gioia di Torino e del Piemonte sono ancor più grandi per la presenza Vostra, o Sire, erede di quella casa gloriosa, che dalle rudi balze della Valle d'Aosta romana, venne per virtù propria e per volere ed unanime consentimento di popoli ingrandendo fino a posarsi sul Campidoglio, e che fin dal 1907 accoglievate lieto l'impresa nostra grandiosa, promossa con l'intento di associare alla glorificazione della patria, l'affermazione solenne in cospetto delle genti civili, delle energie svolte nel campo economico-industriale della terza Italia in cinquant'anni di unità nazionale e di libera vita.

L'unanime voto, la speranza fidente degli statisti, dei guerrieri, dei filosofi, dei poeti, dei pensatori nostri era nel 1861, per la grandezza d'Italia, per il rinnovamento civile ed economico della patria; ora, a distanza di cinquant'anni, possiamo con la più intensa soddisfazione constatare che la nazione meravigliosamente adoperando tutte le sue energie naturali, col perfezionamento delle industrie, non solo nel campo politico, ma ancora in quello economico, potè riprendere l'antico glorioso posto che già teneva nel mondo.

In questa celebrazione di feste semisecolari, che assorgono alla maestà di un rito religioso, l'arte ricca di nuovi ideali, di nuovi simboli, di nuove ispirazioni, l'arte evocatrice delle glorie della patria doveva risplendere qui in Roma - spettava a Roma, fascino delle genti, il riunire intorno a sè tutti gli artisti in un convegno mondiale ed accanto alle meraviglie del passato il dimostrare che il genio italiano permane nella sua interezza, perchè sempre naturale e trionfatore è nel nostro popolo il sentimento del bello, - a Torino, che già seppe affrontare i più grandi problemi della vita moderna, il far conoscere il profondo rinnovamento continuo d'Italia nella palestra universale del lavoro, il risultato di quanto nel campo dell'industria, dell'economia sociale si seppe negli ultimi cinquant'anni produrre.

A Torino, in luoghi già provati da altri pacifici cimenti, da altre fortunate gare, dove l'azzurro del cielo si rispecchia nelle acque del nostro maggior fiume, tra il verde dei colli e dei giardini fioriti, ideata e diretta da uomini tenaci nel proposito, con la fede incrollabile e l'entusiasmo della vittoria nel cuore, sta per aprire le sue porte una nuova, bianca, fantastica città, sta per abitarla un popolo di giganti dell'industria, del lavoro: edifici grandiosi ed ampie gallerie stanno accogliendo quanto nelle sue diverse forme l'ingegno umano, vincendo anche le forze occulte della natura, ha potuto creare: - se breve sarà la sua esistenza, duratura sarà certamente la traccia di opera feconda, di progresso.

Così, mentre la nazione tutta unita commemora vibrante di commozione, una data indimenticabile per la storia, le arti belle e le arti buone ed utili, seguendo le splendide tradizioni italiche, si stringono in felice connubio come nei periodi di nostra maggiore floridezza artistica ed industriale.

Ed ora, che la prima delle mostre romane cinquantenarie si inaugura, sia lecito a me, con fede incrollabile di italiano, di portare alla madre Roma il mio saluto augurale, anche a nome del Comitato dell'Esposizione di Torino, e di aggiungere il voto che questa gara di civili trionfi, suggellando l'umana fratellanza, si svolga ampia e solenne al soffio benefico della pace, del lavoro, fonte di nuove ricchezze, di nuova gloria italica».

Anche questo discorso riscuote applausi calorosi. Quindi prende la parola il marchese di San Giuliano, ministro degli Esteri.

Il discorso del ministro di San Giuliano

«Maestà,

L'Italia non poteva più degnamente festeggiare il cinquantesimo anniversario del suo risorgimento politico che invitando in Roma tutte le Nazioni del mondo a questa gara universale dell'arte, alla quale, nell'operosa Torino, seguirà quella d'ogni altra forma dell'attività umana.

Il giovane Regno ha così voluto e saputo riannodare la sua profonda e viva modernità di pensiero, d'istituzione e di opera alle più gloriose e costanti tradizioni dell'Italia e di Roma.

Certo, la storia d'ogni popolo ha ripercussioni che ne trascendono i confini; multiformi influenze reciproche, vincendo distanze e secoli, collegano, per vie talora ignote, uomini, eventi, sentimenti ed idee.

Ma, se vi ha una città, dove una grande solennità evocatrice di decisivi avvenimenti nazionali, deve, per la forza delle cose, elevarsi a solennità mondiale, quest'una è Roma.

Roma antica, dopo avere fuso in una lingua ed in un'anima sola le varie stirpi italiche, seppe diventare universale, rimanendo italiana.

A tutte le forme d'arte, di culto, di pensiero, di sentimento, fiorenti nelle terre più varie e remote, Roma imperante aprì le sue porte; tutti quelli, che aveva fatto sudditi, fece cittadini. Così, dal metropolismo antico fece evolvere lo Stato moderno e dalla città dominatrice l'unità pacifica dell'Impero universale.

«Urbem fecisti quod prius orbis erat» disse Rutilio, e forse più propriamente avrebbe parlato se avesse invertito i termini.

E di questa ricca e molteplice fioritura d'idee, di credenze, di istituzioni, che la missione unificatrice di Roma antica pose in reciproco e fecondo contatto, quelle solo, crollato l'Impero, gli sopravvissero, e diventarono universali, che poterono o seppero diventare romane.

Nelle ore più dolorose, la coscienza della sua alta missione, varia nei modi, immortale nella sostanza, non s'offuscò mai del tutto nell'anima di Roma.

Pare sarcasmo e fu profezia l'iscrizione incisa in una moneta di Roma invasa e saccheggiata dai barbari: «Invicta Roma aeterna».

Sì, per invitta ed invincibile necessità storica, all'augurio orgoglioso del grande poeta latino rispose, attraverso i secoli, l'affermazione riverente del grande poeta straniero.

«Almo Sole!» augurava Orazio, «possa tu non veder mai cosa più grande di Roma!».

«Almo Sole!», rispondeva Goethe, «tu non hai mai visto cosa più grande di Roma!».

La trasmigrazione dei popoli travolse la civiltà antica, ma Roma restò il centro morale del mondo.

Qui il Medio Evo discorde e battagliero, accentrò il vincolo della propria unità spirituale, e dai tentativi di tradurre nuovamente in atto l'idea imperiale romana, non spenta mai nella coscienza degli uomini, sperò ordine e pace.

Non fu contraddizione, ma armonia, piena di significato, se uno dei massimi fattori dell'unità italiana, Dante, fu anche il più grande utopista del cosmopolitismo, ed augurò dalla attuazione del suo ideale politico la pace perpetua, che, con meravigliosa e procorritrice modernità di pensiero, disse, non fine ultimo, ma mezzo per il progresso intellettuale dell'umanità.

Formò allora la lingua di Roma, tra gli spiriti colti d'ogni paese, una unità intellettuale, alla quale ora il pensiero umano torna per altre vie e con altre forme, e nella lingua di Roma fu scritto il libro decisivo, che schiuse alla libera e feconda ricerca scientifica la sua via più trionfale: il «Novum organum».

Risorsero dopo lunga eclissi le pure ed elette forme della bellezza antica, e Roma ne ispirò ed accolse i capolavori più eccelsi, nei quali l'arte, il sentimento, il pensiero di popoli diversi e di diverse età si fusero in meravigliosa armonia.

Così pure gli eventi, che oggi l'Italia festeggia, ne trascendono di gran lunga, nelle loro cause e nei loro effetti, i confini.

Il compimento dell'indipendenza e dell'unità d'Italia non fu un atto isolato, esclusivamente nazionale, ma un anello di quella grande trasformazione, che, nel campo intellettuale come nel campo popitico, ha accelerato il cammino della umanità verso la progressiva attuazione dei più alti e luminosi ideali di libertà, di giustizia e di pace.

Nella scienza pura si manifesta e si cementa l'unità intellettuale dell'umanità; la scienza applicata ne consolida e ne sviluppa l'unità economica e morale; nell'arte si manifesta la varietà delle anime nazionali, che, serbando la loro originalità, tendono sempre più verso una complessa armonia ed una più completa comprensione reciproca.

Tutte queste grandi forze, le vere, le grandi protagoniste della storia, assicurano felice e crescente successo all'opera di concordia e di pace, alla quale attendono con indefessa cura i Sovrani, i Capi di Stato, i Governi ed i Popoli rappresentati in questa solennità ed in questa Mostra.

Con questo convincimento, Sire, eseguendo gli ordini della Maestà Vostra ed esprimendo altresì i sentimenti del Governo e del Popolo italiano, io porgo ai Sovrani, ai Capi di Stato ed ai Popoli qui rappresentati, ed agli uomini egregi che così degnamente li rappresentano, un cordiale saluto ed un caloroso ringraziamento.

Alto è infatti il significato e benefico l'effetto dell'intervento loro; preziosa è la prova d'amicizia e di simpatia che da loro vien data all'Italia; preziosa la nuova garanzia di pace e di civile progresso, che la loro concorde partecipazione dà al consorzio delle Nazioni, le quali, ammirando qui le più alte espressioni della bellezza, convenute da ogni parte del mondo, ritrovano ancora una volta in Roma nostra «patriam diversis gentibus unam».

Dopo del ministro degli esteri italiano, parla, in francese, l'ambasciatore di Francia, Barrère.

Il saluto del rappresentante della Francia

«Maestà, Signori!

L'on. ministro degli affari Esteri, con tutta l'autorità che è insita alla sua parola ed alla sua eminente persona; il conte di San Martino di cui l'illuminato zelo e l'instancabile attività hanno fatto tanto per il successo di un'opera grandiosa, hanno descritto, l'uno e l'altro, il carattere e la portata di questa imponente manifestazione artistica. Tali eloquenti discorsi sarebbero sufficenti per loro stessi, ed io nulla avrei da aggiungere se essi non contenessero verso le nazioni straniere parole di benvenuto, delle quali i loro rappresentanti non possono non essere vivamente riconoscenti.

Nel momento in cui, per celebrare il glorioso cinquantenario dell'unità nazionale, Roma offre all'ammirazione del mondo l'insieme delle meraviglie del passato unite ai capolavori dell'arte moderna, io sono lieto di essere l'interprete dei miei colleghi accreditati presso V. M. e dei Commissarii generali e delegati degli Stati espositori, per offrire alla nobile nazione italiana ed ai suoi augusti Sovrani, le loro felicitazioni ed i loro voti.

La cordiale premura dei nostri Governi nel prender parte alle Esposizioni commemorative di Roma e di Torino, la importanza che essi hanno dato alla loro partecipazione, la scelta degli eminenti uomini incaricati di organizzare le loro rispettive mostre attestano meglio delle mie parole i loro sentimenti verso l'Italia e la Casa gloriosa che ne guida i destini.

Per dimostrare il cammino percorso, per porre in rilievo lo sforzo pertinace e continuo della propria ascensione nazionale, l'Italia ha voluto con sentimento di legittimo ogoglio celebrare questa grande tappa della sua vita con un concorso universale delle opere dell'ingegno e dell'energia creatrice.

Certamente non vi è luogo al mondo nel quale tale progetto potesse realizzarsi in condizioni più originali ed istruttive; nel quale si potessero misurare con maggiore profitto le distanze che separano nell'arte il presente dal passato, i punti in cui si toccano, i legami che li collegano.

E' appunto in questa Roma che ha conservato attraverso i secoli il segreto della sua bellezza misteriosa e commovente: a Roma piena di capolavori ed ove ogni sasso è impregnato della divina essenza della storia, che gli artisti di tutti i paesi dovevano incontrarsi e misurarsi.

Gli stranieri del mondo intiero vorranno, con la loro presenza, contribuire al successo di questa festa unica e geniale. E nel loro interessamento l'Italia vedrà una nuova prova della simpatia e della ammirazione, che questo magnifico sforzo del suo patriottismo ispira.

La chiusa del discorso dell'ambasciatore Barrère è accolta da una imponente ovazione e da grida di: viva il re!

Finiti i discorsi, i sovrani discendono dal trono. Mentre il duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca di Genova si trattengono sotto il baldacchino, in piedi, il re va a stringere la mano agli oratori, e la regina conversa affabilmente con madama Barrère e con le altre signore del corpo diplomatico.

Quindi ad uno ad uno, tutti gl'incaricati dei Governi esteri sfilano dinanzi al re per presentargli gli omaggi delle loro nazioni. Il re stringe loro la mano ed ha parole lusinghiere per tutti. Poi dà il braccio alla regina e si muove con tutto il suo brillante seguito, accompagnato da tutti i membri del Governo, dai diplomatici e dai deputati e senatori, attraversa fra gli applausi l'aula centrale del palazzo, mentre le musiche e le fanfare suonano la marcia reale e tutti applaudono. Si grida da tutti: viva il re. L'entusiasmo è indescrivibile.

I sovrani escono all'aperto, mentre una doppia fila di corazzieri fa il saluto delle armi, i postiglioni e i palafrenieri in divisa rossa, salutano anch'essi e la folla, in un delirio di entusiasmo agita cappelli e fazzoletti. I sovrani, i principi e il seguito montano nelle carrozze e i corazzieri eseguiscono eleganti evoluzioni che destano l'ammirazione degli spettatori. Il corteo si avvia per il ritorno, attraversando i viali lungo i quali sorgono i padiglioni, e imbocca il grande ingresso trionfale.

Appena finita la cerimonia, la folla, gli invitati, le autorità si disperdono per gli ampi piazzali per visitare all'esterno i padiglioni esteri. Intanto il pubblico che era stato tenuto indietro dalle truppe fuori dell'ingresso trionfale e degli altri accessi dell'Esposizione, lasciato libero, irrompe e si precipita sull'ampia scalinata fino al palazzo. E' una vera fiumana vivente, che offre uno spettacolo straordinario.

Il palazzo

L'ampio palazzo del Bazzani, che occupa un'area di 5000 metri quadrati, aumentato dalle Gallerie provvisorie di circa 6000 metri quadrati che, girandogli dietro, si affacciano sul davanti, ai due lati con due magnifiche loggie, contiene, oltre le sale per la Presidenza e i ricevimenti ufficiali, quarantadue vasti ambienti destinati alla Mostra di Belle Arti.

I due grandi saloni centrali sono destinati esclusivamente alla scultura; in tre sale vi è l'Esposizione di Bianco e Nero; cinque sale, di cui una riservata all'Austria, accolgono l'Esposizione d'architettura; il rimanente è dedicato insieme alla Scultura e alla Pittura.

Quindici sale, disposte parte nel palazzo e parte nelle gallerie sono riservate agli artisti italiani: una di esse è occupata per intiero dalla grande scultura di Giulio Monteverde «In alto l'anima!», alla quale l'illustre artista ha dedicato circa venti anni di lavoro; un'altra è occupata da cinque quadri e moltissimi acquarelli del più appassionato poeta della campagna romana: Enrico Coleman, morto il mese scorso, nel pieno vigore della sua grande intelligenza. Nelle altre tredici sono accolti i lavori sia di moltissimi tra gli artisti invitati direttamente dal Comitato, sia di quelli che riuscirono vittoriosi dal severo giudizio della giuria; accanto quindi ad opere di Ettore Ferrari, Carcano, Tito, Fragiacomo, Ciardi, Bazzaro, Nomellini, Laurenti, Mancini, Biondi, Carlandi, Innocenti, Dal Bono, Lojacono, Medardo Rosso, Bezzi, Chialiva, e di altri notissimi sia per una fama di vecchia data, sia per vittorie conseguite in precedenti esposizioni o sia per le discussioni che si sono accese intorno agli intendimenti e ai mezzi speciali dell'arte loro, vi è un numero non indifferente di opere di autori giovanissimi, che non hanno mai esposto, e per i quali questa mostra romana costituirà un vero e proprio battesimo d'arte. E' questa anzi una delle caratteristiche più notevoli di questa Esposizione: quella cioè di rivelare al pubblico e alla critica giovani e potenti energie, di cui si era fino ad ora ignorata l'esistenza.

Due sale accolgono le mostre personali di due grandi maestri della moderna scuola spagnuola: Hermen Anglada e Ignacio Zuloaga: (sebbene la Spagna abbia in seguito deciso la costruzione di un proprio padiglione, queste mostre, disposte prima di tale decisione sono rimaste nel palazzo); la Svezia ha quattro sale, con mostre personali dei pittori Larsson, Fjaestad, Zorn (che espone ben 28 quadri) e dello scultore Milles; l'Olanda ne ha quattro, nelle quali trova posto un interessantissimo gruppo retrospettivo, con opere dei tre fratelli Maris, del Mauve, del Bosboom e dell'Israels; la Norvegia e la Danimarca, ciascuna in tre sale, la Svizzera in due, espongono i migliori prodotti dell'arte loro; una sala

ciascuna hanno pure la Grecia, la Bulgaria e la Cina.

I padiglioni

Questo poderoso nucleo centrale dell'Esposizione, costituito dal palazzo e dalle gallerie provvisorie, è rafforzato dagli undici padiglioni esteri. disseminati per l'ampia vallata di Vigna Cartoni.

I padiglioni appartengono alle seguenti Nazioni: Austria, Belgio, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Russia, Serbia, Spagna, Stati Uniti, Ungheria.

L'Austria, in una fragile e nervosa costruzione, a sinistra dell'ingresso d'onore, accoglie, tra l'altro, numerose opere di Klimt, il trionfatore delle biennali veneziane; il Belgio, nel poderoso padiglione del Flanneau, ospita un'importante raccolta di lavori, appartenenti ai più noti artisti belgi: da Claus a Khopff, da Rousseau a Van Biesbroeck; la Francia ha pitture di Besnard e di Cottet, di Monet e di Simon, e statue di Rodin e di Bartholomé; nell'immenso padiglione tedesco trova posto anche un vasto gruppo retrospettivo, che va da Menzel a Leibl; l'Inghilterra, nel suo bel padiglione, il cui stile si inspira al glorioso rinascimento italico, ha un interessantissimo gruppo di preraffaelliti; nelle sale del padiglione russo, sotto la doppia cupola moscovita, campeggiano le mostre personali del Serow e del Repin; la Spagna, che già ha dato al palazzo centrale due raccolte magnifiche, trova modo di far trionfare ancora l'arte sua nei nomi di Russinol, Sorolla e dei fratelli Benlliure; il piccolo padiglione serbo ha sculture notevolissime del Metrovic; nel vasto padiglione degli Stati Uniti si ammirano molte pitture del Whistler.

Il padiglione ungherese è l'ultimo che incontra sul suo cammino chi, dall'ingresso d'onore, si avvii verso il viale che congiunge Vigna Cartoni a Piazza d'Armi; ed è forse il più caratteristico, con il suo schietto sapore magiaro, con il suo mosaico policromo che interrompe la bianchezza dei suoi marmi, con la sua vasta terrazza, ricoprente un pergolato di pampini verdi.

L'illuminazione di Roma

L'illuminazione della città è questa sera veramente sfarzosa. Il Municipio ha fatto disporre per le vie principali innumerevoli girandole riproducenti lo stemma di Roma, la Stella d'Italia, fiori e fantasie varie. Le piazze e i colli sono inondati di luce. Dalla Porta del popolo e dal Monte Mario, grandi riflettori elettrici diffondono fasci luminosi. Porta Pia è ornata di fiaccole romane; lungo le sponde del Tevere una teoria variopinta di lampade anima di riflessi fantastici lo specchio placido del fiume. Tutti gli edifizi pubblici e moltissime case private sono riccamente illuminati. L'ambasciata di Francia sfolgoreggia di lampadine alla veneziana, riproducenti i colori italiani; il palazzo Caffarelli, sul Campidoglio, dove risiede l'ambasciata germanica, risplende di moltissime lampadine elettriche; e così l'ambasciata d'Inghilterra a Porta Pia, e quella d'Austria a piazza Colonna.

L'ingresso dei pubblici ritrovi e dei grandi caffè sono adornati di festoni luminosi bianco, rosso, verde. La animazione, che è di una straordinaria intensità nel centro della città, è ancora più viva nei quartieri fuori del centro.

Al Campidoglio

Il re, la regina con i principi ed il seguito si sono mossi dal Quirinale per assistere al solenne ricevimento in Campidoglio alle 22.10. A piedi dello scalone del palazzo Senatorio, sul colle capitolino, ove sono giunti alle ore 22.20, erano a ricevere i reali il sindaco di Roma e la Giunta. I meravigliosi saloni michelangioleschi, che per l'occasione sono stati congiunti con costruzioni provvisorie, sono sfolgoranti di luce e di eleganza. Essi sono affollati di tutta l'«élite» della politica, dell'amministrazione, dell'arte, dell'alta coltura, del patriziato, dell'esercito e della marina; vi è anche un numero notevolissimo di notabilità, di signore e signori della colonia straniera a Roma.

Appena i sovrani sono giunti, passando, ossequiati rispettosamente, attraverso le sale, si recano nella sala degli Orazi e dei Curiazi, dove ha luogo una rappresentazione di gala, cui partecipano i maggiori artisti drammatici d'Italia.

Nelle provincie e nelle colonie

Dispacci da tutta Italia e dalle colonie italiane all'estero segnalano che la commemorazione del cinquantenario dell'unità della patria è stato celebrato da ogni popolazione italiana con la maggiore solennità e con il più schietto entusiasmo.

Alla reggia, al presidente del Consiglio, a tutti i ministri sono pervenuti da parte di enti, di associazioni e di personalità un infinito numero di telegrammi di devozione e di augurio, inneggianti al re, alla Casa di Savoia, alla grandezza d'Italia, di Roma italiana ed esprimenti voti per la sempre maggiore prosperità della patria.

Dovunque le città sono imbandierate e festanti e festeggiano solennemente la storica data. Gli uffici e le scuole sono chiusi. La giornata è stata illustrata con discorsi patriottici; i monumenti di Vittorio Emanuele II e degli alrti fattori dell'unità ricevono omaggi di fiori e di riverenza; concerti, illuminazioni straordinarie chiuderanno stasera le calorose manifestazioni di giubilo patriottico.

L'amnistia

Oggi furono pubblicati i tre decreti di amnistia annunciati. Il primo riguarda i renitenti, i disertori e gl'incorporati nelle compagnie di disciplina; il secondo riguarda le materie di contravvenzioni; con il terzo decreto si concede l'amnistia ai reati perseguibili di ufficio, preveduti nel regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1677 N. 3814; ai reati contro la libertà del lavoro, purchè non sieno accompagnati da delitti contro le persone perseguibili di ufficio; ai reati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni o contro la proprietà, commessi a causa o in conseguenza di pretesi usi civici od altri pretesi diritti di godimento a favore della popolazione, purchè non accompagnati da altro delitto perseguibile d'ufficio;

ai reati d'istigazione a delinquere, apologia di fatti che la legge prevede come delitto, e di associazioni a scopo sedizioso;

ai reati d'indebito abbandono del proprio ufficio.

E' altresì concessa l'amnistia:

ai reati di furto di valore lievissimo o commesso per indigenza su cose alimentari o in campagna su legna da ardere o sui frutti pendenti, semprechè il valore della cosa rubata non superi le lire 30;

di spigolamento e di abbandono di animali nei fondi altrui;

per tutti i reati di minorenni, purchè non recidivi;

Art. III. E' concessa l'amnistia per reati militari commessi prima del 20 settembre 1870.

Art. IV. Fuori dei casi contemplati nelle precedenti disposizioni sono condonate le pene di reclusione e di detenzione non superiori ai sei mesi e di altrettanto tempo ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per reati commessi in occasione di scioperi, conflitti di lavoro, di moti popolari o comunque per fini politici.

Art. V. Le pene inflitte o da infliggersi per tutti i delitti non compresi nell'amnistia, di cui nei precedenti articoli sono condonate se inferiori o uguali a tre mesi, e ridotte a tre mesi o a lire 900 se superiori. Nel caso di delitti soggetti a pene restrittive della libertà e pecuniarie, il beneficio si applida a ciascuna di esse. Il condono e la riduzione non hanno luogo rispetto agli imputati o condannati recidivi, nè quando si tratti di omicidio volontario consumato o tentato, ovvero di lesioni personali o aiuto conseguente che hanno prodotto la morte, preveduti al N. 2, articolo 372 del Cod. pen., eccetto che tali delitti sieno stati commessi per eccesso di difesa o per grave provocazione, ovvero per cause di onore o in stato di vizio parziale di mente.

Gli auguri
dell'Imperatore Francesco Giuseppe

Il re d'Italia ha ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe il seguente dispaccio: «Il giubileo della proclamazione del Regno d'Italia m'offre l'occasione di porgere a Vostra Maestà i miei più sinceri auguri per il bene della Sua patria. Io sono convinto che la stretta amicizia, che in modo sì felice lega i nostri Stati, contribuirà, come nel passato, anche nell'avvenire, al miglioramento delle relazioni reciproche e costituirà un pegno di più per il mantenimento della pace universale».

Guglielmo II
Invoca da Dio gloria e benessere per l'Italia

Il re Vittorio ricevette dall'imperatore Guglielmo il seguente dispaccio datato da Venezia: «Io e l'imperatrice siamo felici di inviarti, in occasione del 50.o anniversario dell'unità d'Italia, dal suolo ospitale della Tua bella patria, le più cordiali felicitazioni e i più sinceri auguri, che noi assieme a tutta la Germania formiamo per Te e per l'amica nazione alleata. Noi prendiamo la più viva parte alle feste commemorative dell'opera del tuo venerato avolo, il creatore del Regno e dell'unità d'Italia. Noi preghiamo Dio di spargere tutte le benedizioni sopra di Te, la tua casa e il Tuo regno e di concedere sempre il Suo potente aiuto allo sviluppo, al benessere e alla gloria di Italia».

I cancellieri della Triplice

Il cancelliere germanico Bethman-Hollweg ha inviato al ministro degli esteri Di San Giuliano il seguente telegramma: In occasione del 50.o anniversario dell'unità d'Italia mi preme di porgerLe gli auguri più sinceri tanto in nome del Governo germanico quanto in nome mio proprio. Prego Vostra Eccellenza di trasmettere al Governo reale gli auguri che il Governo imperiale fa in questa occasione per il bene perenne del Regno d'Italia, della gloriosa sua dinastia, del popolo italiano, che alla nazione tedesca è legato dai vincoli dell'alleanza e dell'amicizia.

Il ministro degli esteri conte Aehrenthal ha inviato al marchese Di San Giuliano il seguente dispaccio: Il signor Merey è stato incaricato di trasmettere al Governo reale le felicitazioni del Governo imperiale e reale in occasione delle feste del giubileo. Io m'affretto, caro collega, a porgerLe anche personalmente i miei più caldi auguri per il benessere dell'Italia, a noi amica ed alleata, e per il mantenimento delle intime relazioni che da lunghi anni legano i nostri paesi.

Altre manifestazioni

Il re ha ricevuto, oltre ai telegrammi già comunicativi, quelli del presidente del Cile, del reggente la repubblica di San Marino, del re Nicola del Montenegro, del re Pietro di Serbia, del sultano Maometto V, del principe Guglielmo di Weimar, del re di Svezia, del re di Norvegia, del re Giorgio di Grecia e innumerevoli altri.

ROMA 27 (N). Al sindaco di Roma sono giunti, fra gli altri innumerevoli, i seguenti telegrammi:

«Alle generali manifestazioni di amicizia e ammirazione rivolte alla illustre nazione italiana nella ricorrenza del giubileo che oggi essa festeggia, il Consiglio comunale di Trieste unisce vive felicitazioni e l'augurio che il meraviglioso rapido progresso del popolo italiano perduri per lungo avvenire. - Il podestà Valerio».

«Altiera sempre suo nome italiano, Capodistria saluta in Lei, con devote cordiali felicitazioni, memorabile ricorrenza, bene augurando ai prosperi e gloriosi destini della Nazione. - Belli, podestà».

«Nell'ora in cui dal Campidoglio fra l'ammirazione di tutto il mondo civile l'Italia, una, libera e forte rievoca nel cinquantenario glorioso la via donde mosse fra sapienza di capi, sagrificio di martiri ed eroismo di combattenti, e rammenta la meta nella indipendenza raggiunta, mostrando ai popoli la civile ascensione della sua gente, vada a Roma sovrana anche in nome della Rappresentanza della mia Gorizia l'omaggio riverente, il sentimento profondo, l'augurio fervente. - Bombig, podestà».

«Mentre Roma eterna commemora giubileo proclamazione Regno d'Italia, Pirano d'Istria partecipa col cuore e col pensiero alle glorie della Nazione. - Il Municipio di Pirano».

«A Roma, madre di genti e di civiltà, circonfusa oggi di novella gloria, mentre dal Campidoglio scruta fidente nei secoli, manda il devoto filiale saluto la Società per pensioni fra cittadini del Regno in Trieste».

Fra gli altri telegrammi, noto quelli del Municipio di Rovereto, dei consiglieri comunali della maggioranza liberale di Trento, dei deputati liberali, dei regnicoli dimoranti a Trento, dell'Associazione nazionale e liberale.

BELGRADO 27 (N). Il presidente della Scupcina, Nikolic, ha inviato in nome di questa felicitazioni alla Camera italiani in occasione delle feste dell'unità d'Italia.

La «Politika» reca che una deputazione della Scupcina si recherà a Roma per partecipare ufficialmente alle feste giubilari d'Italia.

BERLINO 27 (N). Il Magistrato ed i deputati comunali di Berlino hanno diretto al sindaco di Roma il seguente telegramma: «Nel giorno in cui l'eterna Roma festeggia la proclamazione avvenuta cinquant'anni fa della capitale del neo-eretto regno d'Italia, la capitale dell'impero germanico con intima partecipazione alla allegrezza festiva della nazione italiana, manda i più cordiali auguri di felicitazione e benedizione, memore della fedele amicizia che congiunge i due Stati intimamente legati fino dal loro sorgere».

COSTANTINOPOLI 27 (N). La Camera turca ha inviato alla Camera italiana un telegramma di felicitazioni pel giubileo; quindi ha approvato il bilancio pel ministero della marina.

Il saluto degli studenti italiani a Vienna

VIENNA 27 (N). Il Circolo accademico italiano ha inviato i seguenti telegrammi:

«Ernesto Nathan, sindaco di Roma. - Gli studenti italiani a Vienna, orgogliosi di sentirsi figli di Roma eterna e libera, e nella libertà maestra ai popoli, partecipano con tutta l'anima al giubilo della Nazione, bene auspicando al fulgido avvenire della patria gloriosa».

«Sen. Teofilo Rossi, sindaco di Torino. - Il Circolo accademico italiano, interprete dei sentimenti degli studenti italiani di Vienna, saluta la forte Torino culla dell'indipendenza e libertà d'Italia, ammirando l'abnegazione sublime che fece la Patria grande e le assicura nuovi splendori».

Il viaggio dei parlamentari austriaci a Roma
in pericolo

VIENNA 27 (N). Il deputato Steinwender, intervistato a proposito del viaggio dei deputati tedeschi nazionali, disse che egli crede che causa il probabile prossimo scioglimento della Camera si dovrà rinunziare al viaggio a Roma, mancando ai deputati la veste ufficiale. Giorni fa egli aveva detto all'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, che i deputati andrebbero a Roma in ogni caso; ma molti suoi colleghi si dichiararono contrari, perchè, sciolta la Camera, il viaggio non potrebbe più avere il suo primo significato e il suo originario carattere, e forse lo stesso comitato parlamentare istituitosi a Roma, per accogliere i deputati austriaci non saprebbe più bene in che modo riceverli. Comunque, domani i deputati inscrittisi pel viaggio terranno un'adunanza per deliberare in proposito. E' certo in ogni modo che molti deputati si recheranno a Roma privatamente.

Lo scoppio delle ostilità russo-cinesi
imminente?

PIETROBURGO 27 (N). La popolazione della Manciuria teme un massacro. I russi di Charbin hanno chiesto il rinforzo di quella guarnigione, perchè temono un'aggressione da parte dei cinesi. Presso Charbin avvennero di nuovo scontri di fucilate fra cinesi e soldati russi di confine. Gli ufficiali cinesi a Schanghai-kuan diressero un memoriale a Pechino con la preghiera di dichiarare la guerra alla Russia. Reggimenti cinesi mobilizzati marciano per il nord. Il Giappone mobilizza pure maggiori corpi di truppa che sono trasportati nella Corea meridionale. Il generale Nogi parte per la Manciuria. Sulla ferrovia siberiana sono incominciati i trasporti di truppe russe. Lettere private giunte da Vladivostok asseriscono che la Cina ha concentrato presso Zizikar 150.000 uomini, presso Charbin 60.000 e presso Tschingtau pure 60.000 ed ha tutto preparato per la guerra.

PIETROBURGO 27 (N). Siccome il comitato centrale degli ottobristi a Mosca ha raccomandato per il caso dell'introduzione della legge sugli «zemstvo» in base al par. 87, a tutti i deputati ottobristi della Duma di deporre il mandato; la Duma sarà sciolta probabilmente già domani.

PIETROBURGO 27 (N). Fino alle 3 pom. al ministero degli esteri non era giunta alcuna notizia da Pechino che confermasse le voci di una resipiscenza della Cina.

La Cina accetta le condizioni poste dalla Russia

PECHINO 27 (Reuter). Da parte ufficiale cinese si dichiara che la risposta all'ultima nota russa è molto arrendevole e conciliante; accetta in forma esplicita le condizioni poste dalla Russia e tende a giustificare la precedente risposta cinese, dimostrando che questa aveva già aderito alle sei domande russe.

L'aggiornamento della Camera di Vienna.

Il comunicato ufficiale.

VIENNA 27 (N). Il «Correspondenz Bureau» comunica: Con sovrana risoluzione la Camera fu oggi aggiornata. Questa misura si era resa necessaria per il fatto che una parte dei partiti dell'opposizione si era mostrata decisa a impedire il disbrigo dell'esercizio provvisorio in tempo utile per spingere ad ogni costo maggioranza e Governo in uno «stato fuori legge». Poichè, in seguito a questo fatto, non era possibile contare su un lavoro proficuo, ma era invece da temersi che il tentativo di fiaccare l'opposizione non avrebbe fatto altro che inasprire maggiormente le divergenze fra i partiti, la continuazione delle trattative non avrebbe avuto scopo alcuno.

Come si venne all'aggiornamento. Dichiarazioni del presidente Bienerth.

Per invito del presidente dei ministri ebbe luogo nel pomeriggio una conferenza dei membri dei partiti della maggioranza che fanno parte della commissione al bilancio.

Il presidente dei ministri Bienerth disse che le speranze che si potevano accarezzare dopo l'ultima seduta della commissione al bilancio, che cioè sarebbe forse subentrato un qualche mutamento di vedute nei partiti appartenenti all'Unione slava, purtroppo non si sono realizzate. Il presidente dei ministri ha avuto occasione di informarsi nel frattempo sulle vedute predominanti, e quantunque non gli sieno state fatte comunicazioni ufficiali in proposito, è ora pienamente orientato sulla situazione. Un diverso atteggiamento da parte dei partiti czechi sarebbe da aspettarsi soltanto nel caso che già nello stadio attuale venisse ricostruito il ministero in modo corrispondente ai loro desideri o che venisse fatta analoga promessa a breve scadenza.

In caso diverso - continua l'oratore - c'è l'intenzione di tirar in lungo il provvisorio in modo da renderne impossibile il disbrigo entro il termine fissato, cioè entro il 1. aprile e per forzare così l'inizio d'uno stato fuori legge. Se l'Unione slava raggiungesse questo scopo, si potrebbe supporre che, dopo i primi d'aprile, da questa parte non ci sarebbe più alcun ostacolo all'assetto del bilancio. Il presidente dei ministri dichiara esclusa un'eventuale ricostruzione del Gabinetto nel momento e nelle circostanze attuali. Egli rifugge pure dall'altra eventualità, cioè dall'avvento dello stato fuori legge, mentre gli è indifferente che tale stato abbia poi a durare poco o molto, poichè qui si tratta di una questione di principio. Che anzi se l'opposizione più tardi - dopo aver imposto lo stato fuori legge - permettesse, quasi per grazia, nel momento che più le piacesse, che il progetto d'esercizio provvisorio prendesse vita, il male sarebbe ancora peggiore. Nel caso concreto si tratta infatti soltanto dell'esplicita intenzione di apprestare al Governo ed ai partiti della maggioranza una sconfitta politica e di fornire la prova che Governo e maggioranza non sono in grado di assicurare l'ulteriore andamento degli affari di Stato contro la volontà dell'opposizione. Da un simile successo dell'opposizione deriverebbe un così grave danno all'autorità ed alla posizione dello Stato e dei partiti della maggioranza, che il presidente dei ministri riterrebbe escluso ogni ulteriore proficuo lavoro del Parlamento. Per questo motivo il Governo si è deciso ad attendere ancora soltanto l'esito della seduta pomeridiana dell'Unione slava, e nel caso che in questa non venisse presa una tale decisione da poter ritenere con tutta certezza che il provvisorio verrebbe sbrigato a tempo, di aggiornare il Parlamento oggi stesso.

Di fronte a queste dichiarazioni del presidente dei ministri, uno dei deputati presenti osservò che qualora non si voglia far dipendere la situazione dal beneplacito dell'opposizione, e si voglia invece rimanere conseguenti al punto di vista adottato, non si deve affatto attendere la decisione dell'Unione slava.

Il presidente dei ministri rispose che secondo il suo modo di vedere, si deve ben distinguere tra la possibilità per l'opposizione nelle circostanze attuali innegabile di impedire le discussioni al Parlamento e fra la reale attuazione di una situazione incostituzionale. Se l'opposizione ora, senza ritrarne alcun vantaggio, mutasse la sua decisione e rendesse possibile a tempo il disbrigo del provvisorio, ciò non potrebbe punto riguardarsi quale una restrizione del principio di maggioranza.

Il presidente dei ministri dichiara quindi che in merito ai prossimi provvedimenti, come anche riguardo allo scioglimento della Camera, nessuna misura è stata ancora presa.

Parecchi capigruppo, tra cui specialmente i tedeschi radicali ed i polacchi, si dichiararono contrari allo scioglimento e consigliarono di continuare in via d'esperimento la discussione della commissione al bilancio, perchè uno stato fuori legge di alcuni giorni non avrebbe avuto alcuna importanza.

Conci disse che la Camera non può essere sciolta finchè non sia stata sbrigata la questione della Facoltà italiana: essere un debito d'onore del Governo e della maggioranza approvare finalmente quel progetto.

Bilinski, l'ex-ministro delle finanze, trovò strano che il presidente dei ministri dopo aver dichiarato che il Governo e la maggioranza non possono subire imposizioni da parte della minoranza, ammette però che l'aggiornamento dipende dalle deliberazioni dell'Unione slava. Così è provato che le sorti della Camera in realtà sono nelle mani della minoranza.

Bienerth convenne in ciò, ammettendo che di fatto la risoluzione del Governo dipende dalle deliberazioni della minoranza.

L'Unione slava irremovibile.

VIENNA 27 (B). La commissione parlamentare dell'Unione slava decise dopo lunga discussione di tener fermo alla tattica finora seguita contro il provvisorio e di approvare con riconoscenza il contegno dei membri dell'Unione nella commissione al bilancio.

Lo scioglimento e la data delle elezioni.

Il decreto d'aggiornamento fu portato alla commissione al bilancio dal presidente Pattai, mentre stava parlando il ruteno Lewiski; e malgrado le proteste di alcuni deputati contro l'interruzione di un discorso, fu subito letto dal presidente della commissione barone Chiari. La lettura fu ascoltata tranquillamente.

Lo scioglimento della Camera dei deputati sarà deliberato domani dal Consiglio dei ministri e la decisione della Corona sarà promulgata probabilmente il 1. aprile.

Per il termine delle nuove elezioni il presidente dei ministri si metterà d'accordo domani con i capipartito. Esistono al riguardo due correnti: gli uni domandano le elezioni alla metà di giugno, gli altri dichiarano quest'epoca molto sfavorevole per i partiti borghesi e decideranno l'aggiornamento delle elezioni fino in autunno.

Il Governo metterà in vigore il contingente di leva e l'esercizio provvisorio per mezzo del par. 14. L'esercizio provvisorio sarà esteso o a quattro mesi o addirittura a tutto l'anno, a seconda del termine delle elezioni. Inoltre il Governo assumerà presso le Banche un'anticipazione in conto corrente per 75 milioni di corone.

La Facoltà italiana e lo scioglimento

Il partito popolare italiano ha pubblicato un manifesto, in cui esprime la sua più viva indignazione contro l'Unione slava, la quale con la sua tattica ostruzionista ingiustificabile impedì il funzionamento della Camera e quindi frustrò o per lo meno ritardò l'attuazione della legge sulle assicurazioni sociali, quella sulle ferrovie locali, il sanamento delle finanze provinciali, e in particolare la riattivazione della Facoltà italiana, quantunque anche i capi dell'Unione slava stessa avessero promesso di non opporre altre difficoltà al disbrigo del relativo disegno di legge. Il partito deplora questo nuovo ritardo nella soluzione della questione universitaria italiana; constata che la riattivazione della Facoltà era stata decisa dalla commissione al bilancio quasi all'unanimità; ricorda che il Governo ed i partiti della maggioranza s'erano impegnati a far sì che la Facoltà venisse riattivata già col primo semestre 1911-12. Il partito attende che il Governo ad onta dell'aggiornamento riconvochi quanto prima la Camera per sbrigare il progetto della Facoltà, o che provveda a riattivarla in via amministrativa, ed invita il Governo a prendere i provvedimenti opportuni per alluogare l'istituto della Facoltà italiana e per raccogliere le forze insegnanti che occorrono.

Il deputato Conci, intervistato a proposito dello scioglimento della Camera, disse, fra altro: A mio parere lo scioglimento non sarebbe giustificabile, perchè non esiste un conflitto fra Governo e maggioranza, e lo scioglimento sarebbe il successo della minoranza. Per noi lo scioglimento sarebbe molto penoso perchè impedirebbe la votazione della questione universitaria. Credo che il Governo non dovrebbe avere nessuna difficoltà a riattivare la Facoltà mediante ordinanza, visto che a suo tempo essa era stata istituita appunto con un decreto ministeriale.

I lavori della legislatura che sta per finire

Da una statistica si rileva che nei 4 anni di questa legislatura la Camera dei deputati ha tenuto 275 sedute. Furono presentate 8300 interpellanze, 9190 proposte d'iniziativa parlamentare, delle quali, 490 d'urgenza e 250 governative.

Alla Camera dei Signori furono presentate 4 interpellanze, 42 proposte governative e 22 di iniziativa parlamentare.

Aspre critiche alla politica di Aehrenthal
alla Camera ungherese

BUDAPEST 27 (B). La Camera continuò oggi la discussione del bilancio.

Khuen Hedervary: Si occupa delle dichiarazioni del deputato Radicevic intorno alla prammatica di servizio e dichiara che il Governo vuol risolvere la questione in modo da tranquillare ognuno, desiderando di regolare in via d'ordinanza e in modo corrispondente alla necessità l'uso delle lingue ungherese e croata. Il presidente dei ministri tratta quindi della proposta Giesswein, concernente la conferenza che si terrà all'Aia nel 1913, e dice che il Governo non ha nulla da obiettare contro l'approvazione della proposta stessa.

La Camera approva quindi in blocco il bilancio come base per la discussione articolata del bilancio, come pure della proposta Giesswein.

Al capitolo «Spese generali», Samuele Bakonyi (justhiano) dichiara sembrargli che vi esistano differenze d'opinione fra il presidente dei ministri e il ministro degli esteri, giacchè mentre il presidente dei ministri ha approvato la proposta Gesswein, il ministro degli esteri ha mostrato invece di non dare soverchio valore agli sforzi degli Stati Uniti in favore della pace. Il ministro degli esteri persegue una politica aggressiva. All'Ungheria è impossibile soddisfare le esorbitanti richieste dell'amministrazione militare. E' deplorevole che il ministro della guerra, il quale, con lodevole franchezza e con prudenza da uomo di Stato, si è mostrato favorevole ai desideri dell'Ungheria, sia fatto segno alle più aspre ostilità da parte di certi circoli dell'Austria. L'oratore dichiara inoltre che le Delegazioni hanno oltrepassato i limiti della loro competenza e biasima la politica che si segue in Bosnia ed in Erzegovina. Dichiara infine di respingere il capitolo.

Apponyi (justhiano): Deplora che la politica estera della monarchia sia tale da ostacolare la pace universale. La Germania ha impedito alla conferenza dell'Aia ogni passo radicale nell'azione a favore della pace. Una tale politica noi non dobbiamo appoggiare. Senza negare che anche una parte dei deputati germanici è sfavorevole a tale politica, bisogna convenire che la nostra alleata Italia dà nella questione della pace un esempio degno d'imitazione. L'Italia non si sente affatto impedita dalle alleanze di prendere un punto di vista liberale nella questione dell'arbitrato. La politica della Triplice non è affatto contraria alla pace. Ma se al ministro degli esteri non riuscirà di spingere il Governo germanico ad unirsi al movimento in favore della pace nella questione del diritto internazionale, noi dovremo emanciparci dalla Germania. L'oratore dichiara inoltre che l'aumento dell'esercito permanente e della flotta è un sistema che non si può spiegare soltanto con la difesa della costa. E' egli pure del parere che le Delegazioni hanno oltrepassato i limiti della loro competenza. Chiude raccomandando alla Camera di non approvare le spese generali.

Bathianyi: (justhiano»: Critica il procedere e la politica del ministro degli esteri, di cui ha la più grande sfiducia. S'occupa quindi delle tendenze trialistiche in Austria, le quali - dice - hanno avuto alimento dal contegno del ministro degli esteri. Non voterà il capitolo.

A questo punto la discussione è interrotta e rinviata a domani.

Nella sesta pagina: **Il piroscafo «Flink» abbandonato. - Cronaca di Pola.** - Nella ultima pagina: **La navigazione capodistriana a congresso. - Un pastificio in fiamme.** - L'Appendice: **«Il romanzo di un medico povero».**

La crisi ministeriale italiana
Bissolati ha rifiutato il portafoglio

ROMA 27 (N). L'«Avanti!» pubblica: Invitato per un colloquio definitivo dall'on. Giolitti, l'on. Bissolati gli ha stamane inviata una lettera, in cui con parole di fervida adesione ai punti fondamentali del programma che l'on. Giolitti si propone di svolgere, dichiara di non poter superare la propria naturale riluttanza a tuttociò che costituisce l'esteriore esplicazione dell'ufficio di ministro e lo prega di non insistere. Si assicura che l'on. Giolitti avrebbe risposto che, riconoscendo la fermezza di carattere dell'on. Bissolati, non avrebbe insistito, ma che avrebbe voluto conferire con lui domani.

Il «Giornale d'Italia» dice che stamane l'on. Giolitti non ha ricevuto alcun parlamentare. Alle 9.35 è giunto in automobile il prefetto Anarratone ed è salito in casa di Giolitti. Dopo pochi minuti sono scesi l'on. Giolitti ed il prefetto, e si sono recati in Campidoglio per la cerimonia del cinquantenario. Alle 16.15 è salito da Giolitti, ritornato a casa alle 15.35, l'on. Facta, e poscia anche gli on. Sacchi e Credaro.

La «Tribuna», commentando la notizia del rifiuto di Bissolati, scrive che la decisione dell'on. Bissolati è definitiva, e la ragione di essa è semplicemente quella di non potersi adattare al complicato cerimoniale, cui i ministri sono costretti. Egli infatti, aggiunge la «Tribuna», aderisce completamente al programma dell'on. Giolitti; e nonostante non prenda parte al Governo, intende appoggiarne il programma in tutti i modi e con tutte le forze. La «Tribuna» si dice informata che l'on. Giolitti comprese, sia per spiegazioni date, sia per la nota fermezza di carattere dell'on. Bissolati, la irrevocabilità della sua decisione.

Nella sua quarta edizione poi, la stessa «Tribuna» dice: Non crediamo che la decisione, puramente personale, anzi psicologica dell'on. Bissolati abbia la minima influenza, sia sulla rapida soluzione della crisi, sia sul programma intorno a cui si è quasi formato il nuovo ministero, che rimane immutato. Alla parte sostanziale di questo programma, non manca certo l'appoggio dell'on. Bissolati, nè di altri uomini del partito socialista, che sono con lui d'accordo. Certo che l'on. Giolitti, una volta che svolgeva un programma cui l'adesione dei socialisti in genere non poteva mancare, avrebbe preferito che anche essi prendessero parte più diretta alla sua attuazione, agendo non solo come deputati, ma come membri del Governo. Il fatto che ciò sia mancato, non lo smuoverà di una linea dalla strada che si è prefissa. Crediamo che dopodomani verrà dato l'annuncio dell'incarico ufficiale all'on. Giolitti, come è stato stabilito, e che venerdì o sabato si avrà la lista completa del ministero.

Ciò che dice Bissolati

La «Tribuna» pubblica poi un'intervista con l'on. Bissolati, il quale ha dichiarato che la sua rinuncia alla combinazione ministeriale è definitiva. Ha aggiunto che da parte sua non vi era stata ancora una formale accettazione di portafogli. Esiste in me - ha soggiunto il deputato socialista - l'uomo selvaggio, l'uomo schivo delle formalità, delle convenienze e delle «parades». Questo temperamento non posso vincerlo, non posso soffocarlo. Non dissimulai questa ritrosia all'on. Giolitti nei due colloqui che ebbi con lui, nè al re, che ha accolto le mie parole come una delle poche persone che forse possono comprenderle, forse anche apprezzarle. Sono andato al Quirinale perchè non ci erano convenzionalismi cui assoggettarmi, perchè non vi erano parate alle quali adattarmi. La intimità stessa e la cordialità fra il re e me non potevano non riuscire simpatiche; mentre non mi riusciva affatto simpatica la partecipazione come ministro ai numerosi congressi e a tutte le cerimonie che si terranno in questo anno di commemorazioni. Quando il re mi ha mandato a chiamare, dovetti pure avvertire coloro che mi trasmisero il messaggio, che io non possedevo e non avevo mai posseduto un vestito nero, e andai quando seppi che il re mi avrebbe ricevuto semplicemente così come ero vestito.

L'on. Bissolati ha detto che l'appoggio dei socialisti al programma del Governo sarà completo. Ha escluso che deputati socialisti possano entrare a far parte del gabinetto nemmeno come sottosegretari; e ha detto di non credere che per la sua rinuncia deriveranno difficoltà alla formazione del nuovo ministero.

Le dimissioni del presidente della Duma

PIETROBURGO 27 (N). Il gruppo degli ottobristi della Duma tenne iersera una seduta nella quale Guschkoff annunziò che si dimette da presidente della Duma. Il gruppo ha deliberato di votare contro il progetto sull'introduzione di «zemstvo» nei governatorati occidentali, qualora la legge venisse messa in vigore giusta il par. 87 della legge fondamentale dell'impero senza prima essere stata votata dalle assemblee legislative. Si è lasciata in sospeso fino alla prossima seduta del gruppo la questione se i deputati ottobristi debbano deporre i loro mandati.

Truppe turche al confine montenegrino

COSTANTINOPOLI 27 (B). Il generale Schefket Torgout pascià, che comandò l'anno scorso la spedizione in Albania, fu nominato comandante delle truppe destinate all'Albania verso il confine montenegrino.

Nell'Yemen

COSTANTINOPOLI 27 (B). I giornali recano che Said Idris intraprese negli ultimi giorni un nuovo assalto contro Ebah, fu però respinto lasciando sul campo 30 uomini. Si ritirò quindi nella direzione di Saib.

CAMERA FRANCESE

PARIGI 27 (B). La Camera approvò con 429 voti contro 74 un esercizio provvisorio per la durata di altri 2 mesi.

Le beghe scolastiche rumeno-bulgare

SOFIA 27 (N). Quale risposta alla chiusura della scuola bulgara a Costanza il Governo bulgaro ha ordinato la chiusura della scuola rumena a Tutrakan ed un'inchiesta sulle scuole rumene a Sofia.

Il principe Adalberto di Prussia in Italia. AMBURGO 27 (N). Il principe Adalberto di Prussia, che nel febbraio ammalò a Kiel di appendicite, è ristabilito ed è partito per un congedo che passerà in Italia fino al 24 aprile.

Nel Consiglio d'amministrazione del Cantiere navale di Monfalcone

VIENNA 27 (N). A membro del Consiglio d'amministrazione del cantiere di Monfalcone sarà nominato fra altri anche il direttore commerciale della «Alpine Montangesellschaft», Oscar Rothballer.

I tagliandi dello stabilimento tecnico triestino

VIENNA 27 (N). Nella seduta tenuta quest'oggi, il Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento Tecnico Triestino deliberò di proporre all'assemblea generale degli azionisti di pagare i tagliandi pro 1910 delle azioni di preferenza con 85 corone e delle azioni fondazionali con cor. 170.

Grande incendio a Sulizza. Vittime umane.

YASSY 27 (N). Nella città di Sulizza è scoppiato la notte scorsa un incendio. Furono distrutte 34 case con tutte le masserizie degli abitanti. Il fuoco potè propagarsi principalmente per il fatto che la piccola città non ha pompieri. Un uragano violento favoriva l'estendersi dell'incendio. Il danno è enorme. Si deplorano pure vittime umane.

Il disastroso incendio di Nuova York.

NUOVA YORK 27 (B). Sull'incendio della manifattura di celluloide a Nuova York si hanno i seguenti ulteriori particolari: Il numero dei morti ascende a 141; i feriti gravi portati all'ospedale sono 122. La maggior parte dei morti sono tedeschi ed italiani, il 90% è costituito da ragazze. Molti corpi sono talmente carbonizzati, che si potè identificarli soltanto dai ninnoli che portavano indosso. Le autorità hanno avviato una severa inchiesta per scoprire a chi spetti la colpa della catastrofe.

La peste in Manciuria.

ZIZICHAR 27 (Ag. pietrob.) Negli ultimi tredici giorni si sono verificati 25 decessi di appestati. Da tre giorni non si ebbe alcun caso nuovo. A Charbin durante le ultime 24 ore si ebbero un decesso e due casi. Essendosi diffuse voci inquietanti la popolazione russa organizza una guardia civica volontaria sotto la direzione della polizia. Gli abitanti emigrano in massa per la Transbaicalia per Vladivostok e la Manciuria meridionale.

La quarta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 27 (N). Anche la Società del Trotter ha voluto festeggiare il cinquantenario dell'unità italiana organizzando una giornata speciale di corse. L'ippodromo e le tribune di Turro erano imbandierati e parati a festa. Il tempo piovoso aveva reso la pista molto pesante. Ecco i risultati delle corse:

Premio Pavia, lire 800, per dilettanti, vincere due prove. Nella prima, quattro partenti, giunse 1. «Irwins S.» in 2'22"; 2. «Achilles H.»; 3. «Vandalo». - Nella seconda prova: 1. «Achilles H.» in 2'28"; 2. «Vandalo»; 3. «Caos». - Nella terza: 1. «Irwins S.» in 2'22"; 2. «Achilles H.»; 3. «Vandalo».

Premio Nazionale, lire 2000, per cavalli di tre anni e oltre, vincere due prove, ebbe cinque partenti. Nella prima prova: 1. «Liana G.» in 2'19"; 2. «Impero»; 3. «Fiordaliso». - Nella seconda: 1. «Red Wilkes» in 2'22"; 2. «Liana G.»; 3. «Fiordaliso». - Nella terza: 1. «Liana G.» in 2'21"; 2. «Impero»; 3. «Fiordaliso».

Premio dell'«Unità italiana», internazionale, lire 2200, vincere due prove. Allo «start» si presentarono cinque inscritti, ma prima della partenza il sig. Flaminio Brunati, proprietario e guidatore di «Miss Elyria», protestò verso la direzione sulle distanze assegnate ai singoli cavalli, e quindi si ritirò. Così si ebbero solo quattro partenti, e nella prima prova fu classificato primo «Busy», secondo «Codero»; squalificati gli altri due, fra cui «Betty Brook» che era giunto primo. Tale squalifica sollevò l'indignazione della maggioranza del pubblico, ma il verdetto non fu modificato. - Nella seconda prova arrivò 1. «Codero» in 2'24"; 2. «Betty Brook»; 3. «Busy». - Nella terza prova giunsero nell'ordine suddetto: 1. «Codero» in 2'23".

ASTERISCHI

Eccezionalmente severa, la Giuria dell'Esposizione internazionale di Roma non ammise che 150 artisti fra 1300 concorrenti: appena il dieci per cento. Fra gli accettati troviamo quattro nomi di triestini: due pittori, la signora Amalia Besso, che vive a Roma, e Glauco Cambon; e due scultori: Antonio Camaur e Giovanni Mayer.

★

Apprendiamo che nel programma dei grandi concerti sinfonici che si terranno quanto prima al «Verdi», figurerà un'«Ouverture d'autunno» del giovane maestro concittadino Gastone Zuccoli, già tanto favorevolmente noto al nostro pubblico come organista.

★ La signorina Elisa Simonich col sig. Arturo Godnig.

CRONACA LOCALE

Buonanotte!

Si spengono i lumi alla Camera austriaca: e nel buio, naturalmente, scompare anche quel progetto della Facoltà giuridica italiana per il quale gli ufficiosi scrissero articoli di vanteria e di esultanza, come se gli avessero fatto vedere la luce del giorno.

Nel prossimo autunno le popolazioni cisleitane avranno una nuova Camera dei deputati; ma gli studenti italiani non avranno la loro Facoltà nè a Vienna nè altrove. Dovevano averla nel primo semestre del 1910, e vi si pose di mezzo l'ostruzionismo slavo; dovevano averla nel primo semestre del 1911, e vi si mette di mezzo lo scioglimento della Camera: gli anni perduti da uno diventano due con la facilità di una perdita al giuoco; e la brillante prospettiva di dover aspettare fino al 1912 è appena un blandimento della probabilità di dover aspettare all'infinito, perchè la nuova Camera si permetterà di avere altre cose per la testa che la Facoltà giuridica italiana!

Ma non è dessa un bisogno urgente, una necessità riconosciuta della cultura d'un popolo? Certamente: e per i bisogni urgenti, per le necessità imprescindibili, magari per la zavorra dei progetti di difficile smaltimento parlamentare, si conta di provvedere, durante la lunghissima sosta del lavoro legislativo, con quella chiave inglese della costituzione che è il par. 14.

Però la Facoltà italiana - e lo si dice fin d'ora - non sembra debba essere chiamata a fruire di questa sbrigativa apertura dell'uscio. Altre cose entreranno nella legittima vita meglio che se ci fosse la Camera; la Facoltà italiana aspetterà l'arrivo dei nuovi portieri per farsi aprire la porta con tutte le cautele e le cerimonie stabilite. C'è un'Università czeca che potrebbe approfittare dello spiraglio per cacciarsi dentro di sotterfugio; e non si vuole assolutamente creare uno spiraglio per l'Università czeca!

Qualche cosa, insomma, c'è sempre perchè gli italiani non abbiano quello che sarebbe il minimo loro diritto. Se non ci fosse l'Università czeca, sarebbe un'altra cosa, o di Boemia, o di Galizia, o di Bucovina: tutto è buono e tutto può passare, purchè la Facoltà italiana non passi. E c'erano degli ingenui che volevano darle la buona Pasqua! Le si dà invece, per ora almeno, la buonanotte!

La bilancia per gli italiani.
Il „Cuore" libro di testo all'Ufficio delle Poste.

Abbiamo notato parecchie volte come l'Ufficio delle poste si spopoli a poco a poco di funzionari italiani: mentre negli impieghi più importanti si dà la preferenza ai tedeschi, nei meno importanti si prescelgono gli slavi: l'elemento del paese sembra escluso a priori. Questa tendenza, segnalata da lungo tempo, diventata metodo, dilagata per tutti gli uffici postali della Regione, è scusata dalla necessità che i funzionari sappiano, oltre all'italiano, il tedesco e lo slavo o il tedesco e il croato: essa potrebbe sino ad un certo punto, in certi riguardi e per certi luoghi, sembrare anche logica, se agli impiegati tedeschi e slavi si richiedesse la conoscenza delle altre lingue: invece, non è così. A Grado, per esempio, fu nominato capo-ufficio uno slavo che è ignaro dell'italiano; a Cormons è avvenuta egual cosa; a Trieste i casi consimili non si contano. Pure in questi giorni ne abbiamo avuto altro esempio: un tedesco di Praga fu prescelto consigliere delle Poste: sarà - non dubitiamo - brava persona e ottimo funzionario: ma non sa parola di italiano e non sa sillaba di slavo. Da tutto ciò risulta chiaramente una cosa: che il poliglottismo è qualità che si esige dai funzionari italiani con rigore estremo: gli altri, tedeschi e slavi, possono ignorare persino la lingua del paese ove sono inviati a compiere il loro ufficio: nessuno vi dà peso.... nessuno fuorchè il pubblico, che ne risente il danno.

Quest'incoerenza nei criteri che regolano la nomina degli impiegati dello Stato, è illustrata poi dal seguente fatto, accaduto proprio nello stesso tempo della nomina del tedesco di Praga.

Un giovine triestino, di vecchia famiglia italiana, compiuti gli studi di legge, deliberò di entrare alle Poste, quale «praticante di concetto». Il sapere bene il tedesco e il conoscere il croato lo confortava nella speranza di vedere accolta la sua domanda. Speranza chimerica. L'altro giorno ricevette l'invito a recarsi subito alla Direzione delle Poste per assoggettarsi ad un esame: vi andò e lì, su due piedi, gli fu messo in mano il «Cuore» del De Amicis.

— Ci traduca in croato questo brano - gli fu detto.

Il giovine si accinse al compito. Conviene notare che l'esaminatore era un impiegato di principî politici ultra slavi, cui, probabilmente, il solo nome italiano del candidato avrà destato diffidenza e ispirato una severità estrema. Infatti, quando il giovine ebbe terminato il lavoro - non facile nemmeno a chi dello scrivere faccia sua arte - egli sentenziò che la traduzione non aveva la proprietà e l'eleganza necessarie. Il candidato obiettò che non nutriva orgogli letterari e che gli bastava di scrivere la lingua croata in forma concreta, chiara e precisa. D'altro canto - se non poteva tradurre il «Cuore» con nobiltà di lingua degna dell'autore - sapeva bene l'italiano e sapeva bene il tedesco. Non valse. Gli fu dichiarato subito che la sua domanda sarebbe stata respinta.

Sembra uno scherzo, questo, ed è verità. Ma anche ammettendo - e non è il caso - che il giovine triestino zoppicasse nel croato, non è incoerenza il pretendere che un «praticante di concetto», in una città italiana come Trieste, debba scrivere perfettamente, anzi con proprietà e con eleganza, il croato e il tedesco, mentre consiglieri - i quali hanno ufficio di gran lunga più importante - non hanno debito di sapere che il solo tedesco? E, poi, lo scrivere una lingua straniera in forma letteraria, con grazia di stile, non è cosa da tutti e non è cosa che si domandi di solito agli impiegati: la lingua che si adopera nei vari dicasteri ha una terminologia speciale che, davvero, non ha nulla che vedere con la proprietà e con l'eleganza: quando c'entra il poliglottismo è addirittura affare finito.

La morale della favola, a guardar bene, è sempre la stessa: la bilancia, nelle nomine ad uffici pubblici, non piega mai a favore degli italiani: c'è sempre qualche cosa che turba e arruginisce il libero funzionamento dell'ago.

Il verbale in tedesco.

Nel processo tenuto l'altro giorno alla Corte di Assise contro quell'infelice donna che uccise il suo amante, è avvenuto questo: il presidente lesse il verbale assunto alla Polizia appena la Stoppar fu arrestata: lo lesse o, meglio, lo tradusse. Poichè il verbale era compilato in tedesco.

Il caso, non nuovo, è tutt'altro che irrilevante. A prescindere dal fatto che la Polizia dovrebbe rispettare la lingua del paese e non assumere verbali con italiani se non nella lingua ch'essi parlano, conviene notare che la Stoppar non sapeva parola di tedesco e che le sue risposte al funzionario di Polizia furono da questo tradotte e registrate in tedesco. Sicchè, a conti fatti, il presidente della Corte di Assise ritradusse un documento ch'era una traduzione dell'interrogatorio svoltosi alla Polizia in confronto della Stoppar.

Nessuno ignora quale importanza abbia il primo interrogatorio di una persona indiziata di un reato qualunque; certo maggiore che tutti gli altri interrogatori assunti durante l'istruttoria; nel suo primo interrogatorio, l'imputato, per le sue condizioni di animo, disvela il proprio pensiero e la propria psiche in una forma che non ritroverà al cospetto del giudice, quando, al primo turbamento, sarà subentrata la riflessione. Se vi è istante nel quale l'autorità possa - per così dire - cogliere a volo l'animo dell'accusato, è precisamente nel suo interrogatorio alla Polizia. Ed è cosa che riesce esclusivamente a danno della giustizia se il funzionario di Polizia non registra parola per parola, con esattezza scrupolosa, le risposte dell'accusato, ma si scervelli a tradurle in altra lingua. L'interrogato, poi - specialmente se è sotto il peso di un'accusa gravissima - ha diritto di vedere messe a verbale con la massima precisione le sue risposte. Quale garanzia ha altrimenti l'accusato che le sue risposte sieno state scritte con esattezza? E il giudice istruttore stesso come può basare coscienziosamente la sua istruttoria su quel primo verbale che non riproduce le parole precise dell'accusato?

Come si muore.

Da parecchi anni Trieste non aveva avuto un inverno così grave di gramaglie. La morte sembra abbia prediletto la città del lavoro; essa ha voluto affondare la sua falce in molte case. Così ogni giorno, in questi primi mesi dell'anno, la città ha veduto convogli funebri recare ai silenzi dei campi di S. Anna le spoglie di innumerevoli cittadini. La morte ha colpito soprattutto sulle teste canute. Sommando gli anni dei molti vecchi passati al riposo eterno in questi ultimi mesi, si raggiungerebbero cifre favolose di secoli. Ma anche l'infanzia, la primissima infanzia, ha dato un contingente numeroso di morti. Nelle prime undici settimane di questo anno si ebbero 1404 decessi, contro 1209 nel 1910, e 1208 nel 1907. Da molti anni, ripetiamo, Trieste non aveva conosciuta una mortalità così alta nei mesi invernali, superando il 29 per mille della popolazione. Dei 1404 decessi, 463 erano inferiori ai 5 anni; 324 tra i 60 e gli 80 e 89 oltre gli 80 anni.

★

Invece l'anno passato fu un anno veramente eccezionale anche per la mortalità. Dai Bollettini dell'Ufficio comunale di statistica risulta che i decessi furono complessivamente 5114, mentre nel 1909 erano stati 5328; nel 1908, 5155; nel 1907, 5298. L'aumento della popolazione ha fatto scendere considerevolmente, come si capisce, la percentuale della mortalità. Del resto, non tutte queste morti riguardano Trieste, perchè dalla cifra di 5114 deve essere tolta quella dei morti arrivati da altri Comuni, che furono 306; così che quella da attribuirsi al Comune di Trieste scende a 4808.

Divisi per rioni, la maggior cifra dei decessi viene data da quello di Barriera vecchia (ch'è però il più popolato) con 829 morti; vengono poi: San Giacomo con 704; Città vecchia con 560; Barriera nuova con 418; Città nuova con 352 e S. Vito con 337. I sei distretti del suburbio diedero: Servola 231 decessi; Sant'Anna 190; Farneto 241; San Giovanni 209; Roiano 183; Barcola 109. L'Altipiano ebbe 270 morti; gli Stabilimenti di ricovero (e prigioni) 162; si ignorò la dimora di 13 morti; gli altri (306) giunsero da altri Comuni.

Dei 5114 decessi, la grandissima maggioranza, cioè 3048, trapassò a domicilio; 1861 negli Ospedali; 102 negli Stabilimenti di ricovero; 103 sulla pubblica via o in mare.

★

Riguardo le cause di morte, occupano sempre il primo posto le varie forme di tubercolosi e le varie malattie degli organi respiratori. Dei 5114 decessi del 1910, ben 795 furono determinati da tubercolosi polmonare, 147 da tubercolosi delle meningi, 60 da tubercolosi d'altri organi. Si ebbero dunque 1002 morti per tubercolosi, poco meno di un quinto di tutta la mortalità. Inoltre morirono: di bronchite acuta 196, di bronchite cronica 50, di pneumonite 441, di altre malattie degli organi respiratori 332, che è quanto dire un altro quinto della mortalità totale di un anno!

Non grande contingente di morti diedero l'anno passato il morbillo (73); la pertosse (61); il tifo addominale (26); la difterite (18); l'influenza (10); la scarlattina (3). Per gastro-enterite acuta infantile morirono 271 bambini di età inferiore ad 1 anno, e 45 da 1 anno a 2. Purtroppo la cifra dei bambini morti in tenera età è considerevole anche nel 1910: furono 1382 al di sotto di 1 anno, e 709 da 1 anno a 5, assieme 2091. Nell'anno precedente erano stati 2131; nel 1908, 1999; nel 1907, 2164; e nel 1906, 1871. In un quinquennio la morte si portò via 10.257 bambini inferiori a 5 anni, uccidendo chissà quante liete speranze. Se si nota che due terzi di tutta la mortalità d'un quinquennio furono dati dall'infanzia, non si può far a meno di pensare che realmente la nobile e munifica attività spiegata da tante generose istituzioni private e dal Comune, è insufficiente a provvedere agli ognor crescenti bisogni di una città che va sviluppandosi con una rapidità che sorprende. Certo una notevole parte di questa mortalità infantile è data non da malattie dell'infanzia, ma da debolezza congenita, frutto di malattie dei genitori; percui ogni provvedimento o soccorso riuscirebbe vano quando mirasse direttamente a salvare i piccini, già condannati nell'alvo materno. Tuttavia è per combattere le innumerevoli malattie della prima infanzia, che dovrebbero moltiplicarsi gli sforzi. Salvare il maggior numero possibile di bambini equivale ad accrescere la cittadinanza, ad aumentare il contingente di coloro cui nell'avvenire saranno affidati la salute, il decoro, l'onore della città.

Per il commercio delle frutta fresche e degli erbaggi.

Nell'ultima seduta della Camera di commercio l'on. Randegger presentò una mozione in favore di un ramo di commercio poco appariscente, ma non per questo di piccola importanza: del commercio delle frutta fresche e degli erbaggi, che per la disposizione municipale vietante la manipolazione delle frutta sulle pubbliche vie, minaccia di esulare dalla nostra piazza, con grave danno degli interessati: commercianti, operai e società di trasporto.

In considerazione dell'importanza di tale argomento anche per gl'interessi generali della cittadinanza, ci siamo rivolti al cav. Randegger, con la preghiera di esporci i precisi termini della questione. Ed ecco quanto l'on. Randegger ebbe la cortesia di comunicarci:

«Dai primi di maggio alla fine di luglio v'è sul mercato di Trieste un fortissimo lavoro in frutta fresche ed erbaggi (specialmente: fragole, ciliegie, albicocche, pesche, piselli e pomodoro). Queste frutta e derrate arrivano a Trieste durante la notte e di primo mattino; fra le 2 e le 7 ant. Provengono, oltrechè dal contado, in massima parte dall'Istria e dal Friuli. Il commercio delle frutta fresche e degli erbaggi dà occupazione molto rimunerativa a gran numero di operai e d'operaie.

«Perchè tale ramo di commercio possa sostenersi, bisogna che sia favorito da speciali facilitazioni. Ora, causa la ristrettezza dei locali e la mancanza d'un mercato «ad hoc» per sollecitare la spedizione delle derrate (che deve seguire con i primi treni) si verifica nelle prime ore del mattino un parziale ingombro delle poche e secondarie strade, nelle quali vi sono i magazzini dei commercianti di frutta fresche e di erbaggi. Alcune disposizioni attualmente in vigore vietano però, e a ragione, che le strade siano ingombrate per privato interesse, ma nel caso in questione non si tratta di un interesse privato. Si tratta invece di mantenere a Trieste il beneficio attuale d'un sollecito approvvigionamento insieme ad un fiorente commercio d'esportazione per Graz, Vienna, Praga, Budapest e Berlino.

«Perciò gli interessati (e sono numerosissimi: commercianti, braccianti, carradori, agricoltori, operaie impaccatrici, venditori di cestelle per imballaggio) si sono rivolti alle competenti autorità affinchè eccezionalmente e per la sola durata della stagione delle frutta e degli erbaggi sia permesso quel parziale ingombro delle strade, al quale le leggi ora vigenti si oppongono.

«Come già accennai alla Camera di commercio ed in altra sede, nel difendere gli interessi di tutte queste categorie di persone che traggono sostentamento dal commercio in frutta fresche ed erbaggi, qualsiasi ostacolo potrebbe avere gravissime conseguenze per questo redditizio ramo di attività economica, che potrebbe andar perduto in favore di altre città che offrono facilitazioni a tale traffico. Così per esempio Gorizia e Cormons hanno accordato grandissime facilitazioni ai compratori della Polonia russa che vi si recano durante la stagione delle ciliegie. Rammento inoltre la libertà di movimento nei magazzini adiacenti all'«erberia» di Venezia, dove si permette l'ingombro delle strade fino ad una data ora, benchè le limitrofe strade siano ben più ristrette delle nostre.

«Causa il divieto d'ingombro stradale, v'è inoltre il pericolo che, non potendosi terminare il lavoro sino alle 8 ant., le frutta e gli erbaggi debbano partire con i treni serali, che non giungano quindi sui grandi mercati già nelle prime ore della susseguente mattina, e che quindi vadano incontro a deperimento.

«Per concludere dirò che, secondo me, fra i due mali, le autorità dovrebbero scegliere il minore: e cioè preferire un parziale ingombro di alcune strade secondarie (che durerebbe tutt'al più sino poco dopo le 8 ant.) alla rovina d'un fiorente commercio che dà lavoro e generosa rimunerazione a gran numero di operai».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Staffler, dal dott. Spiro Xydias cor. 10, dal dott. Fulvio Suvich cor. 10, dall'ing. Massimiliano Mosetig cor. 20.

Per onorare la memoria del signor T. W. Axisa, padre dell'ing. Ettore Axisa, decesso in Alessandria d'Egitto, dall'ing. Massimiliano Mosettig cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Gabriele Malta, dai colleghi della figlia Alice, maestra alla civ. scuola di via Ruggero Manna cor. 11.50; dal signor Giuseppe Steinbach e famiglia cor. 30; dalle amiche della figlia Giulia, Emma, Ernesta e Paola cor. 12; dal prof. A. Prister cor. 10; dalla sig.ra Teresa Camis e figlio Carlo cor. 15.

Per onorare la memoria del padre dell'amico dott. Piero Gall, dal dott. Emilio Mayer cor. 10.

Da alcuni impiegati dell'amministrazione dell'Ospedale civico per onorare la memoria della sorella del collega Andrea Sigur, cor. 21.

Per onorare la memoria della signorina Giovanna Sigur, dalla famiglia Silvio Negri cor. 10.

Per onorare la memoria del padre del sig. L. Cattaruzzi, dal sig. L. Amodeo cor. 20 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della indimenticabile sua figlia Maria nell'ottavo anniversario della sua morte, dalla sig.a Carolina ved. Strauss, cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Andrea Demai, dalla famiglia dell'ingegnere F. Cuizza, cor. 10.

Per onorare la memoria della madre dell'amico ing. Francesco Fogar, dal prof. Lodovico Braidotti cor. 10.

71.o e 72.o contributo settimanale del gruppo «Fra macchine e libri», cor. 3.

11.o e 12.o contributo settimanale dal «convegno medico mattutino», cor. 11.60.

Inneggiando al 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, da italiani raduti al Restaurant Bonavia, cor. 25. - Da otto amici «Nettuniani» inneggiando al cinquantesimo cor. 8. - dal dott. R. incassate suo malgrado cor. 3.50. - Dal dott. Spartaco Muratti per una infernale partita di gioco, cor. 36.39. - Per un domino in quattro vincitore «Subieta» cor. 3.76; dai macachi che perdettero, cor. 1.60 (pro Ricreatorio). - Festeggiando il macacco, cor. 3.40. - Bastonando «Vecis» in famiglia T cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 6.20 pro gruppo di Buie, 6.o contributo della «Centuria buiese», cor. 5.31 ringraziando Giovanin la solita compagnia, cor. 1 da una compagnia del Friuli cor. 1 trovandosi di passaggio il sig. De Marchi e cor. 2 dai coniugi Pietro e Angela Vardabasso (caffè Aurora).

Al Consolato generale d'Italia. Ieri, in occasione del cinquantenario dell'unità italiana, parecchie centinaia di regnicoli si recarono al Consolato generale d'Italia ad esprimere felicitazioni ed auguri. Furono ricevuti dall'egregio avv. Galli, reggente il Consolato, con la sua consueta cortesia e cordialità.

Fra gl'intervenuti ci furono naturalmente i rappresentanti di tutte le associazioni di regnicoli: Associazione italiana di beneficenza, Fondo pensioni fra regnicoli, «Cellina» ecc.

Furono rimesse, in occasione del lieto anniversario, al reggente il Consolato cospicue elargizioni a favore di enti morali e di beneficenza.

Di tali elargizioni merita particolare rilievo quella veramente munifica del comm. Salvatore Segrè, che erogò lire 5000 per la «Dante Alighieri», cor. 800 per la Beneficenza italiana, Fondo Margherita di Savoia, e cor. 200 per la Società Fondo pensioni fra regnicoli.

Altre generose elargizioni alla Beneficenza italiana, per il Fondo Margherita di Savoia, furono fatte, a mezzo del Consolato, dai seguenti signori:

Bar. comm. Currò, cor. 500; cav. Coen, cor. 100; cav. Spartaco Muratti, lire 500; sig. Jacchia, cor. 100; comm. Sospisio, cor. 100; cav. Serravallo, cor. 100; sig. E. P. Salem, cor. 500; cav. Filonardi, lire 100; ing. Carlo ed Eleonora Cambiagio cor. 50.

Università popolare. Questa sera, alle 8, si fa lezione in due sezioni: nella scuola di via Ruggero Manna e in quella di via Giuseppe Parini.

Nella scuola di via Ruggero Manna il dott. Ravasini terrà la prima lezione di igiene sessuale, riservata soltanto agli uomini. Tratterà dell'anatomia e della fisiologia degli organi genitourinari, della pubertà, delle malattie sessuali, dando nozioni generali delle malattie veneree. Numerose proiezioni illustreranno le lezioni. Ingresso cent. 6.

Nella scuola di via Giuseppe Parini, alla stessa ora, il prof. Francini-Bruni terrà una di quelle letture fuciniane che l'anno scorso ebbero così grande successo. Leggerà tre novelle del Fucini: «Scampagnata» (che è stimata il capolavoro del geniale autore); «Primavera» e «Il monumento». Ingresso cent. 6.

★ Domani, nella Scuola tecnica (Reale) di San Giacomo, il collega Mario Russo terrà la quarta lezione sulla «Divina commedia».

Società Ginnastica. Da oggi in poi gli allievi della Sezione scherma avranno lezione tutti i giorni dalle 3 alle 5, meno il sabato.

★ Oggi, dalle 8 alle 9, si farà la seconda esercitazione di bersaglio per i soci.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gabriele Malta, dai signori: Ada ed Enrico Kern cor. 20, Alfredo Conrad cor. 10, a favore della Guardia medica; Luisa e Gabriele Tedeschi, cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi; Oscar e Valeria Spitzer cor. 10, a favore della Società degli amici dell'infanzia; dalla consorte e dalla figlia Alice, cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 25 a favore della Guardia medica; Giulia e Giacomo Reiter, figlia e genero dell'estinto, cor. 50 a favore dell'Ospedale israelitico, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Fraternita di misericordia; Gisella e Maurizio Lehr, nipoti dell'estinto, cor. 10 a favore della Società fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani) e cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; Eduardo e Laura Spitzer cor. 10, a favore del Dispensario per i bambini poveri; prof. A. Prister cor. 10, Vittoria e Roberto Valmarin cor. 20, a favore dell'«Igea»; famiglia Treche cor. 10, a favore del Patronato femminle; signorina Carolina Gentilli cor. 20, a favore della Società «Carità e Lavoro»; Giuseppe Steinbach e famiglia, cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore dell'«Igea»; Leonardo ed Amelia Viterbo, nipoti dell'estinto, cor. 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; famiglia Zerkowitz cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico; Francesco Camerini cor. 20, a favore del fondo di previdenza fra gli addetti alla Società di navigazione «Dalmatia».

Per onorare la memoria del sig. Andrea Demai, dalla sig.a Leucci Gerberding cor. 10, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dal dott. Rodolfo Hannappel cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Giovanna Sigur, dalla famiglia Miciak cor. 10, a favore degli orfani Antonsich.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Bartoletti, dai signori Giuseppe Bergamin e Antonio Unich cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Gugilla, dalla famiglia Giuseppe Schwagel cor. 15, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia Anninger cor. 20, a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria della suora Emma Delak, da pazienti degenti all'Ospizio, raccolte dal sig. Attilio Borri, cor. 55, a favore dell'Ospizio di Valdoltra.

Famiglia Camelli-Gärtner, per onorare la memoria della sig.ra Anna ved. Giurgevich, cor. 50, a favore del Pio fondo di marina.

Dal sig. Umberto Rodella, per onorare la memoria dell'indimenticabile consorte Carla, cor. 40, a favore di convalescenti povere che escono dalla Maternità.

Per onorare la memoria della signora Josephine Hoffer, dai signori Giulia e Franco Savorgnan cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla ditta fratelli Uccelli, nella ricorrenza del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, lire 100, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e lire 100 a favore della Società per pensioni fra regnicoli..

Inneggiando all'unità e indipendenza della patria, da un gruppo di regnicoli radunati all'Hôtel Moncenisio, cor. 33, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dall'assessore dott. G. G. Manzutto, per non esser potuto intervenire al congresso, cor. 2, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— La signora Ida Gottovald da Reichenberg, vedova di colui che si uccise a bordo del pir. «Francesco Ferdinando» mentre passava il Mar Rosso, devolse 50 cor. a favore di quei marinai che si occuparono della tumulazione dello sventurato. Il cap. Cobol divise equamente il denaro.

— Per festeggiare il 50.o anniversario della proclamazione del Regno, la Direzione della Società per pensioni fra regnicoli elargì cor. 50 ai fondi sociali.

Legati pii. L'avv. Gino Quarantotto rimise ieri alla Casa dei Poveri, per incarico dei signori Cernogorevich, cor. 200, e alla Comunità serbo orientale cor. 2400 a titolo di delegati disposti dal capitano Nicolò Ucropina fu Simeone.

COMUNICATI*)

Banca Union

Il XLI congresso generale ordinario, tenutosi al 24 marzo a. c., deliberò di ripartire per l'anno di esercizio 1910 il dividendo di

Cor. 32 per Azione.

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 27 corr. mese verso ritiro del tagliando N. 25 per l'anno 1910:

a **Vienna** presso la **Liquidatura della Banca Union,**

a **Trieste** presso la **Filiale della Banca Union.**

I tagliandi sono da accompagnarsi da distinte, che si possono ritirare presso le sedi di pagamento.

Vienna, 24 marzo 1911.

La Direzione.

(Ristampe non vengono pagate).

Dal SEMMERING.

Sua Altezza Imperiale l'arciduchessa Maria Annunziata, nonchè il principe Luigi di Liechtenstein jun. con la consorte e il bambino sono arrivati al Semmering per soggiornarvi a lungo all'Hôtel Panhans.

Francesco Panhans, hôtelier.

Banca Centrale
- delle -
Casse di Risparmio Tedesche
FILIALE DI TRIESTE

Piazza della Borsa 12, I piano — Telefono 2494 e 128

EMETTIAMO
LIBRETTI DI RISPARMIO
al 4% netto.
Lettere di pegno con sicurezza pupillare
al 4 e 4½%.
Apertura di Conti-Banco-Giro a condizioni da fissarsi. Compra-vendita valori, Sconti, Incasso cedole.
OGNI OPERAZIONE BANCARIA

Vini di Tokaj delle **Vigne di Corte**
(Vini medicinali e da tavola)
Vendonsi a mezzo della I. R. Farmacia di Corte Vienna I. Hofburg.

Ogni
ammalato allo stomaco deve assolutamente pretendere che i suoi cibi vengano preparati esclusivamente col
grasso alimentare
Ceres
che, dall'analisi fatto all'Università di Vienna, è risultato essere di facilissima digestione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Hans Scheidler
tec. DENTISTA
già primo tec. dentista del
Dr. Ferd. Tanzer
riceve dalle 9-1, 3-6
Piazza C. Goldoni N. 5, II p.

Conferenza Guye. Dinanzi a pubblico numeroso il prof. Guye ha tenuto la sua conferenza sull'interessante tema: «La musica o la melodia delle parole, nelle lingue italiana e francese», facendo rilevare tutte le differenze fonetiche delle due lingue che determinano la loro speciale natura melodica. Con numerosi esempi il conferenziere dimostrò che la lingua francese è una lingua sorda di confronto all'italiana, lingua, per eccellenza, sonora. La tenuità dell'accento tonico, la soppressione delle finali, la frequenza delle vocali mute e dell'elisione che tolgono al francese quelle sonorità che deriva all'italiano dalla forza dell'accento tonico d'ogni parola, dalla frequenza delle consonanti doppie e dall'alternarsi delle vocali finali.

L'argomento svolto brillantemente interessò l'uditorio che alla chiusa rimeritò il prof. Guye di vivi applausi.

Dimostrazione. Iersera, un forte gruppo di giovani che si trovava al caffè Chiozza, volle improvvisare una dimostrazione per il cinquantenario dell'unità d'Italia. Formatisi in colonna, i giovani, fatto il giro dell'Acquedotto e via Stadion, si diressero per via Carducci. La Polizia però impedì alla dimostrazione di svolgersi ulteriormente e un plotone di guardie risospinse la colonna verso i Portici di Chiozza. Gli adunati si dispersero in gruppi. Uno di questi gruppi, giunto presso l'«Eden» e accortosi d'avere in mezzo persona sconosciuta, volle allontanarla. Questa protestò e alcuni giovani le furono addosso per allontanarla a forza. Accorsero guardie e fecero alcuni arresti. Si seppe poi che lo sconosciuto era un agente di Polizia in borghese. Gli arrestati sono i signori Mario Gioppo, Aldo Apollonio e Aristodemo Mengotti.

Il sig. Gioppo che è accusato di pubblica violenza e del delitto di tumulto, fu trattenuto, mentre gli altri due, dopo di essere stati assunti a verbale furono rilasciati.

★ Il commissario di Polizia di servizio all'«Eden», uscito sulla via quando accadde l'incidente narrato sopra, fece operare 4 arresti e poi condusse gli arrestati nel camerino del teatro. Il proprietario protestò e il commissario fece condurre gli arrestati all'ispettorato di via Chiozza.

In memoria di Ferruccio Tolomei. - Un episodio di Domokos. Per commemorare l'anniversario della morte del trentino Ferruccio Tolomei, salda tempra d'uomo di nobili sentimenti e di vigorosa energia, i triestini che furono con lui nel corpo dei volontari che Ricciotti Garibaldi condusse a combattere contro i turchi, pubblicarono un ritratto dell'estinto accompagnato dalle loro firme, quasi per concretare nell'immagine il vincolo d'amicizia e di fraternità che li unì nella vita e sul campo di battaglia. E i triestini avevano un motivo speciale di gratitudine per Ferruccio Tolomei, che per uno di essi compì un atto di vero eroismo nella battaglia di Domokos. Narrò lo Zenatti, in una biografia del Tolomei, che questi durante la ritirata dal campo dell'infausta battaglia, sequestrò a una comitiva di montanari qualche cavallo e qualche asino per trasportare verso Jenitza i feriti che gli erano stati affidati. Ma uno fu costretto a lasciare indietro: era il triestino Leone Veronese. Con ambedue le gambe trapassate dalle palle dei turchi, il triestino soffriva troppo per poter fare altra strada nella notte, per quei sentieri, steso com'era su una tavola legata sopra un cavallo. Il Tolomei lo lasciò accampato con una piccolissima scorta, e condotti gli altri feriti al campo del reggimento, ritornò a prenderlo, solo, su di un mulo. Cercando di evitare il nemico che si era avanzato, attraversando i monti di Dranitza, dopo cinque ore di percorso affannoso e incerto, trovò alla fine il Veronese nel preciso luogo dove lo aveva lasciato e che ora veniva a trovarsi nel mezzo del campo nemico, ma abbandonato dalla scorta e disperato, sì che tentava di strisciare carponi fino all'orlo di un precipizio vicino per buttarsi giù e farla finita. Calmatolo, - scrisse lo Zenatti - lo persuase a lasciarsi trasportare a Lamia, e con grandi sforzi e con indicibili sofferenze del ferito, che le sopportò con coraggio ammirabile, riuscì a collocarlo sul suo mulo, e con altre cinque ore di marcia, sempre solo, sotto la pioggia, a condurlo in salvo. E' dovere ricordare questo nobile episodio nel giorno in cui i triestini hanno voluto rendere omaggio a Ferruccio Tolomei.

D'una copia del ritratto pubblicato, il comitato ha voluto far un dono - e fu assai gradito - anche alla nostra redazione.

Nuove pubblicazioni. «Lettere di signorine», un volume della signorina Olga Rexinger: una signorina che finalmente si concentra nello studio della categoria sociale e della famiglia psicologica alla quale appartiene. La signorina Rexinger è molto intelligente ed ha uno spirito atto all'osservazione; scrive con semplicità, ma con garbo; non ha una vivace fantasia, ma ha una versatilità tutta femminina nel mettersi dentro a diverse anime e a diversi temperamenti: perciò il suo libro, che si apre con una vaga curiosità e che si legge volentieri per tutto quanto contiene d'informativo, non è un libro comune ed è, nonostante qualche superficialità, un libro riuscito. La signorina: dovrebbe essere una condizione transitoria, una fase della vita femminile che dopo brevi anni si risolve e si annulla in un'altra fase. Tutti sanno invece purtroppo che le condizioni della vita sociale, l'antimatrimonialità dell'organamento economico moderno in generale e delle professioni femminili in particolare, hanno messo «la signorina» in posizione stabile, oppure, nell'ipotesi più ottimista, prolungato la fase transitoria siffattamente che essa comprende tutto il periodo migliore della vita, tutta la giovinezza. Da ciò un disagio, un accoramento, un rimpianto: disagio, accoramento, rimpianto, che francamente si affermano nella maggior parte delle lettere di signorina pubblicate dalla scrittrice concittadina. Non già che ella domandi alla vita sociale di ricostituirsi in modo da risolvere lo stato di signorina in qualche cosa più conforme al naturale sviluppo della creatura umana; ella domanda soltanto alla vita, dacchè questa ha creato le premesse forzose per una donna nuova, di consentire a questa donna non essere soltanto gregge oscuro, che si annoia nei limiti a lei imposti, che deve lottare e struggersi amaramente per affermare una propria esistenza intellettuale. Sono anche ragazze allegre, briose, felici di vivere, certe d'amare e d'essere amate, quelle che confidano le loro lettere alla signorina Rexinger; ma più attraggono e rendono pensosi le lettere scoraggiate, tristi, rassegnate o nevrotiche, nelle quali creature rimaste sul margine della felicità, della maternità, della vita sentimentale della donna, chiedono con voce smarrita quale sia il loro posto nel mondo. Doveri, sacrifici, missioni: noi siamo abituati a cavarcela con queste parole; ma è forse giusto che vi sieno doveri, sacrifici, missioni senza compenso e congiunti alla impossibilità di consolare la propria anima nelle ore della tristezza? Essi si accettano bensì coraggiosamente nei giorni del coraggio; ma trovano l'anima infastidita ed atona nei giorni sconsolati. E' questa una verità psicologica ed è questo un problema morale che la signorina Rexinger scrive molto nettamente, per chi sa leggere, fra le righe non battagliere, ma sincere e franche, delle sue confessioni di signorina.

Il libro è pubblicato in una delle belle edizioni bianche dello stabilimento Balestra.

Congresso della Cassa per medici ammalati. Nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civico venne tenuto iersera il XIII congresso generale ordinario della Cassa di previdenza per medici ammalati. Presiedeva il presidente cav. dott. de Manussi, il quale, dopo le consuete formalità, dichiarava aperto il congresso. Il presidente commemorò il socio defunto dott. Hrovat, ne tessè l'elogio ed invitò l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio. Indi il segretario dott. Plitek riferì sull'attività sociale, illustrandone la gestione finanziaria ed accentuando che, ad onta che la somma di 3895 cor. sborsata a titolo di sovvenzioni, sia la più alta di tutte le ultime gestioni, si ebbe un civanzo di corone 648.30. Ringraziò i generosi benefattori che si ricordarono dell'istituzione. Comunicò le vedute della Direzione in merito a parecchie proposte avanzate l'anno scorso dal socio dott. Steiner.

Il dott. Carlo Levi propose di approvare il bilancio «en bloc».

Il dott. Alfredo Brunner rivolse un ringraziamento al presidente, al segretario, al cassiere dott. Gusina per le loro prestazioni a favore della Cassa.

Il presidente, deplorato lo scarso intervento di soci al congresso, lo dichiarò chiuso.

Adunanze sociali. Domenica 2 aprile p. v., alle 11 ant., nella Sala minore dell'Edifizio di Borsa, si terrà il congresso del Gremio dei sensali di Borsa. All'ordine del giorno stanno: Relazione della Direzione; presentazione dei Conti consuntivi della gestione amministrativa dell'anno 1910 con rapporto dei Censori per la discussione ed approvazione.

★ La Cassa fra lavoranti parrucchieri indice per questa sera, alle 8.30, un'adunanza sociale, alla Camera del lovoro.

★ L'Unione Cooperativa di Credito e di Risparmio terrà domani, alle 7.30, nella sede consorziale (piazza Ponterosso 3, II piano), il XIX congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Presentazione del bilancio 1910 e relative deliberazioni; fissazione dell'ammontare della tassa di buona entrata; elezione di 3 consiglieri d'amministrazione effettivi, 3 consiglieri d'amministrazione sostituti e 3 membri della Giunta di sorveglianza.

Le commissioni per l'imposta sulla rendita personale. Dal 10 aprile 1911 in poi, per la durata di quattordici giorni, sarà affissa presso le locali Amministrazioni delle imposte e presso il Magistrato civico una distinta dei membri effettivi e sostituti delle commissioni per l'imposta sulla rendita personale dei distretti di stima per Trieste e suo territorio, compilata in base al risultato delle recenti elezioni e nomine suppletorie.

Venticinque anni di onorato servizio ha compiuto questi giorni un bravo lavoratore, il signor Alberto Torelli, magazziniere presso la ditta G. P. Kugy; venticinque anni d'indefessa ed affettuosa collaborazione alla azienda, i cui principali e impiegati furono larghi nel fare al festeggiato dimostrazioni di stima e di simpatia.

Dopo lo sciopero della gente di mare. Durante la giornata di ieri tutti i piroscafi lloydiani, della «Dalmatia» e della «Ragusea», che si trovavano in porto, completarono i loro equipaggi. Il lloydiano «Arc. Franc. Ferdinando», che aveva completato l'equipaggio fino da domenica, partì ieri sera alla volta di Kobe.

Ieri mattina il piroscafo «Wurmbrand» riebbe il suo equipaggio; e quello di coperta dovette lavorare a lungo per far «toilette» al «precisissimo», che per qualche giorno era stato un po' trascurato.

Alle 4 pom. arrivò qui, di ritorno da Cattaro, il lloydiano «Bar. Gautsch», che era partito sabato con l'equipaggio di coperta molto ridotto, e potè ciononostante effettuare tutte le operazioni, così nell'andata, come nel ritorno, in perfetto orario. All'arrivo qui era presente quasi tutto l'equipaggio che aveva abbandonato il vapore e che ieri guardava con una certa aria di sgomento il lavoro di quei cinque o sei marinai. Va da sè che stamane anche il «Bar. Gautsch» ricompleterà la sua ciurma.

Dei piroscafi della marina libera, partirono: «Istok» per Poti e «Prazzatus» per Seriphos. Stamane, alle 8, partirà il lloydiano «Wurmbrand» per Cattaro e alle 10 l'altro lloydiano, «Stambul» per la Grecia, Costantinopoli e Batum.

★ Ieri, nel pomeriggio, partì con la ferrovia l'ultimo drappello di 32 gendarmi, venuti qui nei giorni dello sciopero.

Convegni sociali. Il C. Sportivo «Sempre Avanti» terrà domenica 2 aprile l'annuale ballo sociale, dalle 21 alle 2 ant., nella Sala del C. S. «Olimpia» (via dell'Istituto 15).

★ L'Unione Sportiva «Libertas» darà questa sera, dalle 7.30 alle 10, un convegno di danza nella sua sede al Belvedere (a piè del Castello).

★ Il Circolo Sportivo Internazionale è convocato per domani, dalle 8 alle 10 p., nella Sala «Al Belvedere» (a piè del Castello).

★ La fanfara del C. V. «Trieste» è convocata per questa sera, alle 8.30 al Belvedere (a piè del Castello).

★ Oggi, dalle 8 alle 10, nella Sala «Verdi» (Olmo 3), si terrà un convegno di danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 140.000 al N. 140.600, dal N. 70.000 al N. 70.300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 27 corrente:

Un ombrello nero ed una fotografia rinvenuta nel nostro Salone d'informazioni.

Per vendetta.

Una donna gravemente ferita a tradimento.

Al N. 1 di S. Maria Maddalena inferiore c'è un'osteria di cui è proprietaria l'ostessa Maria Zelesnik, di 43 anni, abitante a Servola N. 935, la quale aveva fino a pochi giorni or sono al suo servizio, quale conduttore del locale, certo Giovanni Gallo.

Questa notte alle 12 circa, l'ostessa, dopo di aver chiusa l'osteria, si diresse, accompagnata da una ragazza, verso la sua abitazione, per la strada di Servola. Le due donne procedevano chiacchierando, senza alcuna preoccupazione, essendo abituate a passare ogni notte per la via deserta e scarsamente illuminata.

Dopo cinque minuti circa dacchè erano partite dall'osteria, le due donne arrivarono in un punto della via dove l'oscurità era profonda. Camminavano rasentando il muro d'una campagna. Improvvisamente la Zelesnik emise un urlo di spavento e di dolore insieme. La ragazza che era con lei si volse di scatto e vide un uomo tenere per i capelli l'ostessa con una mano e con l'altra colpirla alla schiena. La ragazza unì le sue grida di aiuto a quelle dell'aggredita, mentre l'uomo - la giovane era riuscita a riconoscere in lui l'ex-conduttore dell'osteria Giovanni Gallo - si dava alla fuga. La Zelesnik cadde a terra: era stata ferita con una coltellata alla schiena.

Alle grida delle due donne accorse della gente, che prestò qualche cura alla ferita. Intanto fu allestita una carrettella con la quale la Zelesnik fu trasportata di tutta urgenza all'Ospedale.

I medici dello Stabilimento la visitarono e le riscontrarono una ferita di taglio alla regione scapolare destra, sulla natura della quale si riservarono il giudizio. La povera donna fu collocata nel decimo riparto.

La Zelesnik, interrogata sul movente che avrebbe indotto il Gallo a ferirla, disse che lo stesso volle vendicarsi perchè lo aveva licenziato dal servizio alcuni giorni addietro. Aggiunse ancora che nella borsetta che teneva in mano quando fu aggredita, aveva 883 corone e che se il Gallo avesse avuto l'intenzione di derubarla, avrebbe potuto farlo con tutta facilità, mentre non fece il menomo tentativo per impossessarsi della preziosa borsetta.

Il feritore non è ancora stato arrestato.

L'arresto d'un topo d'albergo.

Un cameriere che si spaccia per barone

Come a suo tempo rilevammo, nel pomeriggio del 9 febbraio u. s. fu arrestato a Milano, quale autore di una lunga serie di furti, un giovanotto sulla ventina, signorilmente vestito, dai modi distinti, il quale, all'«Hôtel del Corso», dove alloggiava da qualche tempo, si era qualificato per barone Vallenvoy. Alla questura il giovanotto ammise d'essersi qualificato falsamente e disse di chiamarsi Amodeo Weiss fu Giuseppe, di 21 anni, da Trento. Aggiunse d'essere cameriere di professione, ma che da qualche tempo non lavorava.

— Ammette di aver commesso - gli chiese il commissario - i furti che gli vengono addebitati?

— No.

— Allora mi dica con quali mezzi viveva.

— Con i risparmi fatti in antecedenza.

— Fu qualche volta in prigione?

— No, signore.

Più tardi, però, il sedicente Weiss ammise di aver commesso i furti, aggiungendo d'esservi stato spinto dal bisogno. Ammise anche d'essere stato già punito due volte dal Tribunale di Trieste quale colpevole di furto.

Appena letta tale notizia, la polizia locale scrisse alla questura di Milano chiedendo maggiori delucidazioni sull'individuo, e quelle autorità le inviarono un tabellino con suvvi il ritratto del giovanotto e tutti i rilievi dell'ufficio antropometrico. In base a tali documenti, la locale polizia scoprì che l'individuo non si chiamava neanche Weiss, ma bensì Vittorino Driussi, di 21 anni, da Trento. Si rilevò poi che da circa due anni, le autorità lo ricercavano come un audace topo d'albergo e quale autore di due furti: uno commesso a Monfalcone e l'altro a Portorose. La polizia si affrettò ad informare di ciò la questura di Milano.

Morti improvvise. L'altra sera il carpentiere Rocco Leban, di 37 anni, abitante al N. 31 di via dei Giuliani, dopo di aver cenato insieme alla famiglia, si coricò. Erano circa le 11 della notte, e poco dopo andarono a dormire anche gli altri.

Ieri mattina la moglie del Leban, all'ora consueta, chiamò il marito perchè si recasse al lavoro, ma quegli non si mosse. Dapprima la donna credette che il marito scherzasse, ma come lo toccò, si accorse che era irrigidito. Chiamò al soccorso, accorsero i famigliari e alcuni vicini e fu avvertita la Guardia medica. Poco dopo giunse il sanitario di turno, il quale però si trovò dinanzi ad un cadavere: il Leban era morto per paralisi cardiaca.

★ L'operaio Giovanni Luin, di 58 anni, abitante presso una famiglia al n. 53 di Ponziana, iersera dopo aver cenato fu colto da malore. Fu chiamato un medico che però al suo giungere trovò il Luin già morto. Il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Grave disgrazia sul lavoro. - Commozione cerebrale. Ieri alle 5.20 pom. dieci minuti prima del termine di lavoro, uno dei manovali occupati nella costruzione dell'edificio della ditta Greinitz, in Corso, sdrucciolò da un impalcato e cadde da circa cinque metri d'altezza, rimanendo immobile al suolo. Fu raccolto da alcuni compagni e soccorso alla meglio, in attesa che giungesse il medico. Poco dopo comparve il dottore della Guardia medica il quale riscontrò che il disgraziato aveva riportato parecchie contusioni alla schiena, frattura di alcune costole e commozione cerebrale. Prodigategli le prime cure, il caduto fu collocato nel carro ambulanza e trasportato d'urgenza all'ospedale, dove venne accolto, in grave stato, nel quarto riparto. Il povero manovale è un ungherese, si chiama Fiasz Elek, ha 21 anni, ed abita in S. M. M. super. n. 115.

L'arresto di un monello. Iersera verso le 10, una popolana avvertì una guardia che perlustrava in città vecchia che, un momento prima, mentre usciva dalla casa n. 3 di androna dei Coppa, aveva visti tre monelli entrare furtivamente nel sottoscala dello stabile e depositarvi un grosso pacco. Il funzionario si recò nella casa e colse i tre monelli mentre uscivano dal sottoscala: fece per arrestarli ma due riuscirono a svignarsela. Il terzo, Stefano C., di 14 anni, da Curzola, fu arrestato e condotto alla polizia dove fu pure portato il misterioso pacco. Apertolo, si trovò dentro due ombrelli usati, qualche scatola di lucignoli, alcune di lucido per stivali e altri oggetti di piccolo valore.

— Dove gavè ciolto sta roba? - chiese il commissario al monello.

— Eco come che xe sta. Mi e i mii amizi, passando per la via dei Gelsi, gavemo visto un omo entrar in un porton, sconder visin el scovazzon sto paco e po andar via. Alora ne xe vignudo la curiosità de veder cossa che iera nel pacco e lo gavemo portado via. Gnente altro signor...

Il commissario, in attesa di chiarire la faccenda, fece condurre il monello agli arresti.

Domani seguirà l'apertura
— della —
MAISON ANKELE
Corso 37, mezzanino.
Grands Salons de beauté.
COIFFEUR DE DAMES. - MANICURE. - ONDULAZIONI
LAVORI ARTISTICI IN CAPIGLIATURE. - LAVACRI ALLA TESTA.
10 splendidi locali ognuno con ingresso libero, in modo che le signore possono entrarvi ed uscirne senza essere vedute.
Comfort modernissimo. Massima eleganza. I più perfezionati apparati per il massaggio e per i lavacri della testa sono a trazione elettrica della propria centrale. Speciale riparto per tingere i capelli. Ricco deposito dei più recenti mezzi per la cura della bellezza, preparati contro le rughe della faccia, contro i bitorzoli, i punti neri; preparati speciali depilatori ecc. ecc.
LE SIGNORE SONO INVITATE A VISITARE IL NUOVO SALONE

Persone nervose
ammalate di stomaco, di cuore e di petto, nonchè coloro che soffrono d'insonnia, di sentimenti d'apprensione, di tremori, di capogiri, di epilessia, dovrebbero prendere giornalmente il
„TEON" di ROSEN
(tè rafforzante e nutriente).
2 scatole Cor. 2.30, 6 scatole Cor. 6, 12 scatole Cor. 11.—. Inviando l'importo antecipatamente, si spedisce franco. Verso rivalsa 50 cent. in più. Farmacista Philipp Rosen, Sitzendorf 58/30, bei WIEN Nied. Oesterreich.

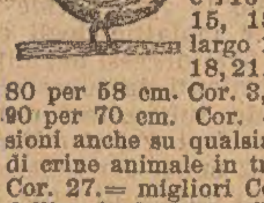
Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinare si tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce J. Schüller, Vienna, III, Kreglergasse N. 6/12.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
GARGARISMO

MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema, a prezzi mitissimi, verso cassa pronta o verso pagamento rateale offre la rinomata ditta esportatrice
M. KHEK, Jndr. Hradec (Boemia)
A richiesta si spediscono a giro di posta listini e cataloghi gratis e franco

Lo scirocco soffia dal mezzogiorno
e porta seco per i deboli una quantità di gravi fenomeni: tosse, raucedini, catarri gravi, mancanza di respiro in seguito a imbarazzi ecc. ecc. Così avviene che la primavera riesce pericolosa a molti ed è origine di gravi malattie. Si dovrebbe perciò sempre avere a mano le pastiglie minerali Sodener genuine di Fay, che prestano servizi straordinari contro questi pericoli.
Si comprano per Cor. 1.25 in tutti i negozi di generi affini.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria Wh. T. Guntzert, i. e r. fornitore di Corte Vienna IV/1, Grosse Neugasse N. 17.

Piume boeme per letti
a buon prezzo
5 chilg. nuove, sbarbate, Cor. 9.60, migliori Cor. 12, bianche, sbarbate, molli come il piumino Cor. 18 e 24, bianche nivee, sbarbate molli come il piuminn Cor. 30 e 36.
Letti pronti!

di traliccio rosso bene empiti un piumino per una coperta o materasso 180 cm., lungo e 116 cm. largo Cor. 10, 12, 15, 18; lungo 200 cm. e largo 140 cm. Cor. 13, 15, 18, 21. Un cuscino grandezza 80 per 58 cm. Cor. 3, 3.50, 4.—; grandezza 90 per 70 cm. Cor. 4.50, 5.55. Commissioni anche su qualsiasi misura; Materassi di crine animale in tre pezzi, per un letto Cor. 27.— migliori Cor. 33.— Ordinazioni dell'equivalente da Cor. 10 in più effettuansi franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio o si riprende la merce che non conviene, verso rimborso delle spese di porto.
BENEDIKT SACHSEL, Lobes N. 914 presso PILSEN Boemia.

CORPULENZA
PINGUEDINE
guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa
D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Apotheke, Vienna, I, Wipplingesr. 12

OGGETTI DA VIAGGIO
di recentissimo arrivo, nelle più splendide novità. BORSETTE DA SIGNORA, PORTAMONETE, PORTAFOGLI ecc. - Stupendi regali pratici e utili. - Grandioso assortimento di modernissime
Carrozzelle e Carri sport per bambini
Specialità nuovissimi GIUOCHI DI SOCIETÀ e FROEBELIANI. - Ricca scelta GIOCATTOLI di tutte le qualità.
NUOVO FONDACO CANDOTTI, PRATOLONGO & C.
Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma (vicino la Pasticceria Eppinger).
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.

RETI METALLICHE per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 106 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo $3\,{}^3/_4\,\%$ rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità, varicocele, ecc.
Guarigione col potentissimo rinvigoritore "TEOS". Effetto immediato e duraturo. RISULTATI MERAVIGLIOSI anche nei casi più gravi e ribelli a tutte le altre cure.
Garantito innocuo. Un flaçon C. 7.50. Trovasi nelle buone farmacie. Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati rivolgendosi al TEOS-INSTITUTE C. A., Piazza S. Sepolcro 11, Milano.

Edgar Aub
VIENNA
VII, Schottenfeldgasse 46/P.
IMBARCAZIONI „MULLINGS"
in acciaio pressato
RAPPRESENTANZA
- per -
TRIESTE, ISTRIA e DALMAZIA:
Giov. Qm. Gius. Robba
Trieste, Piazza Ponterosso 5, Tel. 1241
DA 16—26 PIEDI
DA 3—30 HP
Con il rinomato Motore „FERRO"

CHIEDERE PROSPETTI E REFERENZE
ESCLUSA OGNI SPACCATURA!
NON PUÒ AFFONDARSI!
Funzionamento perfetto, prezzi minimi

Il presente numero consta di 8 pagine.

Ragazzina caduta dalle scale. La ragazzina Francesca Staiz di 12 anni, abitante in via dell'Acquedotto n. 42, ieri nel pomeriggio mentre scende... dalle scale, sdrucciolò e cadendo si produsse la frattura del femore sinistro, e una ferita lacera alla coscia sinistra. Sul luogo accorse un dottore della Guardia medica il quale prestò alla ragazzina le cure più urgenti, consigliando i genitori di trasportarla all'ospedale.

Rissa violenta tra due carrettieri. - Un colpo di falcetto alla guancia. L'altra sera in un'osteria al Domio si trovarono a bere, seduti al medesimo tavolo, due carrettieri addetti alla fabbrica di mattoni esistente in quella località. Ad un tratto tra i due, per rivalità di lavoro, insorse una disputa violentissima, tanto che finirono con lo slanciarsi uno contro l'altro, urlando come indemoniati. I rissanti si avvinghiarono strettamente, si divincolarono, scambiandosi pugni e ceffoni; finalmente uno dei due si ritrasse con la faccia tutta intrisa di sangue. L'avversario gli aveva inferto un colpo di falcetto producendogli una ferita di taglio che dalla guancia sinistra giungeva fino al collo.

Alla vista del sangue che scorreva abbondante dalla guancia dal ferito, intervennero alcuni presenti che impedirono la continuazione della feroce lotta. Quegli che aveva ricevuto il colpo di falcetto, Antonio Marchesic, di 42 anni, venne accompagnato al nostro ospedale, dove i medici dovettero paticargli ben quindici suture. L'avversario suo, Antonio Rosig, di 38 anni, riportò escoriazioni al naso e contusioni alla testa. Dovette recarsi alla Stazione di soccorso per le cure necessarie.

Cantiniere che beve lisolo per acqua pura. Doveva avere proprio una sete ardentissima, iersera verso le 6.30, il cantiniere dell'«Hôtel Abbazia», Enrico Londiener, di 20 anni, se non si accorse che la bottiglia che aveva avvicinata alle labbra conteneva del lisolo anzichè dell'acqua purissima com'egli credeva; ed anche il palato e l'olfatto devono avergli servito molto male se potè inghiottire alcune sorsate del disinfettante, prima di accorgersi dell'errore commesso. Quando però fu preso da forti bruciori, comprese tosto quanto gli era successo e invocò soccorso. Fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove gli fecero il lavacro dello stomaco ed alcune iniezioni, quindi col carro-ambulanza fu mandato all'Ospedale. Colà fu ricoverato nel secondo riparto.

Lo stato del giovane dal palato poco sensibile non è grave.

Un giovanotto che non vuol fare il soldato. Quando, ierlaltro, il piroscafo «Oceania» stava per staccarsi dal molo in partenza per l'America, giunse di corsa un giovanotto sui vent'anni, il quale, accortosi che correva rischio di rimanere a terra, salì di corsa il ponte d'imbarco. Su questo, però, s'imbattè in un addetto alla polizia, il quale, fermatolo, gli chiese dove andasse.

— In America.

— Me lo immaginavo, ma ha i documenti in regola?

— Quali documenti?

Il giovanotto, che parlava lo sloveno, s'imbarazzò in modo straordinario.

— Ha passato la leva militare? - continuò il funzionario.

— No.

— E allora, ragazzo mio, non si va in America.

E lo condusse alla polizia. Colà il giovanotto si qualificò per Giuseppe Ruppe, di 21 anni, del Cragno, e ammise di aver voluto recarsi in America allo scopo di sottrarsi al servizio militare. Fu trattenuto a disposizione dell'autorità militare.

Dito mutilato. Michele Jurissevich, di 57 anni, bracciante, abitante in via degli Antenorei N. 15, occupato nell'Arsenale del Lloyd, ieri all'1 pom., mentre era intento a sollevare un grosso pezzo di legno, questo gli ricaddè sulla mano sinistra ferendolo gravemente al pollice. Recatosi nell'infermeria, gli fu riscontrato la frattura complicata della prima falange e dopo aver ottenuto le cure più urgenti, fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Un vecchio bastonato. Ieri si presentò alla Stazione di soccorso il girovago Giuseppe Foliga, di 73 anni, abitante in via della Sorgente N. 7, il quale aveva delle abrasioni al dorso della mano sinistra. Disse che a procurargliele era stato un giovinastro, dal quale era stato percosso con un pezzo di legno.

Durante il lavoro. Per lesioni riportate durante il lavoro ricorsero ieri alla Stazione di soccorso: Guerrino Bremez, di 45 anni, manovale, abitante a Scorcola N. 190, con una ferita lacero-contusa e frattura della mano destra; Giuseppe Clemencich, di 45 anni, falegname, abitante in via del Farneto N. 43, per una ferita lacero-contusa con l'asportazione dell'unghia dell'indice sinistro.

Marito brutale. Ieri la casalinga Elisa Zeppar, di 40 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 41, si recò alla Stazione di soccorso per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, contusioni al braccio e graffiature al collo. La ferita alla mano era stata prodotta da una morsicatura; il medico interrogò la donna per sapere in qual modo avesse riportate le lesioni, e quella rispose di essere stata bastonata brutalmente dal proprio marito, il quale era rincasato ubriaco l'altra sera.

Una sassata. Mario Zeriul, di 4 anni, abitante a Dolina N. 15, ieri fu colpito con una sassata all'occipite e riportò una grave ferita. Fu portato dai suoi genitori alla Stazione di soccorso per le opportune cure.

Cane che morde. La bambina Adele Parovello, di 2 anni e mezzo, abitante in via S. Giacomo N. 15, ieri fu morsicata da un cane al polso destro. Le escoriazioni che ebbe a riportare le furono cauterizzate alla Stazione di soccorso, dove venne portata dalla madre.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Zancovich, di 26 anni, meccanico, abitante in via della Ferriera N. 1, per una ferita lacera all'indice della mano sinistra; Salvatore Scalicci, di 24 anni, fabbro, abitante in via Giulia N. 14, per scottature al braccio sinistro; Ernesto Messè, di 27 anni, bracciante, abitante in via Risorta N. 7, per una ferita lacero-contusa al piede destro; Eugenio Caucich, di 18 anni, cocchiere, abitante in via Media N. 19, per una ferita di taglio al pollice della mano sinistra; Luigi Paulini, di 10 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina N. 10, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Enrico Riosa, di 9 anni, abitante in via delle Settefontane N. 18, per una ferita di punta alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Nobile.* La Società «Pro Patria» fu costituita il 13 giugno 1885. Fu sciolta il 10 luglio 1890. — *Miletus.* L'obbligo di leva comincia col 1. di gennaio di quell'anno nel quale si compie il 21.o anno di età. Di solito i coscritti dichiarati abili alla terza leva vengono arruolati nella riserva di supplemento, perchè «abili in grado minore». Se però all'ultima leva vengono trovati «abili senza difetti» (ciò che è poco probabile, ma non impossibile) possono venir arruolati anche per tre o quattro anni. — *Sangue romagnolo.* In caso di mancato pagamento potrà impetire il debitore e poi sulla base della sentenza ottenere l'esecuzione (sequestro) effettiva, non cauzionale; questa ultima viene accordata solo in casi speciali, quando si dimostri un pericolo immediato, e senza bisogno di cauzione, che è richiesta unicamente per le disposizioni provvisorie. Consulti ad ogni modo un avvocato. — *I. Curioso.* Se la cambiale non è sufficientemente bollata a tenore delle leggi qui vigenti, può completarla con bolli austriaci (scala 1). — *Unitario.* Il verso «Liberi non sarem se non siam uni» è del Manzoni. Fa parte della poesia che il Manzoni compose nel marzo del 1821 all'annunzio della rivoluzione di Napoli, ma pubblicò appena nel 1848 dopo le Cinque giornate, dedicandola alla memoria di Teodoro Körner, morto per la libertà della sua patria a Lipsia (1813). — *Comicomane.* Gerolamo Rovetta scrisse veri drammi storici: «Principio di secolo», nel quale svolge il fatto dell'eccidio del Prina a Milano; «Molière e sua moglie»; ma più applaudito di tutti fu il «Romanticismo». Altri drammi storici del Risorgimento sono: «Nessun va al campo» di P. Ferrari, «Goffredo Mameli» di L. d'Ambra e G. Lipparini, «I Mille» di D. Tumiati. — *Xilone.* Probabilmente si tratta di Chilone, che è uno dei sette savi della Grecia. — *Libertas.* Il simbolo della vendetta potrebbe essere un pugnale. — *Grazie anticipate, Parenzo.* Il «chiton» dei Greci non è se non la tunica, cioè una specie di lunga camicia che si portava sul corpo e poteva essere di svariatissimi colori e fregi; anticamente era senza maniche. L'«imatron» era il mantello che si portava sul «chiton» e corrisponderebbe alla toga dei romani; anche questa era di vari colori. — *Patente.* Non potremmo escludere che un assolto della quinta ginnasiale possa entrare previo esame di ammissione, nel secondo corso dell'accademia di commercio; ad ogni modo è necessaria una formale domanda all'autorità scolastica. — *Povera Capodistria.* Il regno degli ostrogoti (493-555) comprendeva tutta l'Italia, la Rezia, il Norico meridionale, l'Illirio e la Pannonia. Fu una delle dominazioni straniere d'Italia accanto al regno dei Longobardi ed alla dominazione bizantina. — *Italiano.* Vittorio Emanuele III è nato a Napoli l'11 novembre 1869. Si ammogliò a Roma il 24 ottobre 1896. Vittorio Emanuele II, nonno dell'attuale sovrano (1820-1878) nacque a Torino da Carlo Alberto. Vittorio Emanuele I (1759-1824) re di Sardegna, era figlio di Vittorio Amedeo III. — *Giov. C.* Un'opera recente di storia patria? «Trieste» di Silvio Benco. — *Martino, Buie.* Marxista significa seguace delle dottrine di Carlo Marx, di Treveri (1811-1833) il maggior apostolo di quella scuola che si suole chiamare del socialismo scientifico e della universale fratellanza dei lavoratori. Il Marx ottenne grande rinomanza specialmente per il suo lavoro: «Il capitale». — *Vespero.* La cupola di S. Pietro in Roma misura 132 metri di altezza. — *Maccabeo.* Max Nordau abita a Parigi, 8 rue Léonie. — *Gustavo.* La tisi è una malattia consuntiva dei polmoni; la tubercolosi è una malattia specifica prodotta dal bacillo di Koch, quindi non ogni tisico è tubercoloso, ma ogni tubercoloso polmonare è tisico. — *Sanvincenti.* Si possono togliere le macchie di ruggine sulla biancheria con l'acido ossalico. Si bagna la parte macchiata vi si mette sopra una presa d'acido ossalico in polvere, lasciandola per otto o dieci minuti, sfregando di tempo in tempo col dito. Poi si lava. — *Vedova E.* Tutto dipende dai patti fatti con quel Suo superiore; se egli si è assunto espressamente l'obbligo nei sensi da Lei esposti, può esigere che vi corrisponda. — *Verità. Cor.* Quel suonatore di violino ha diritto al risarcimento del danno ch'egli può dimostrare di aver sofferto (citi il par. 1155 del codice civile); in nessun caso però più di cor. 8. — *Pittrice.* La prescrizione nel Suo caso è di un anno; perciò volendo agire giudizialmente, dovrebbe fare la denuncia in modo che il colpevole venga citato in giudizio prima del decorso di questo periodo di tempo. — *P. M.* I Suoi versi non sono belli. Eppoi... basta con la «jupe-culotte»! — *Curiosità.* Troppe domande! — *Acquedotto.* Si rivolga all'amministratore dello stabile. — *A. C. A.* Per l'esercizio ginnastico con manubri servono egregiamente pesi di due o tre chilogrammi circa. Si richiede sopratutto costanza. L'esercizio è più igienico se fatto all'aria aperta. — *Orso.* Ne parli ad un medico. — *G. M. Pola.* S. Argeo il 2 gennaio; S. Argia non figura nel calendario. — *Caffè M.* In tutti i principali caffè ed alberghi troverà una tariffa dei veicoli automobili a tassametro. Il «garage» si trova in via Tiziano Vecellio. — *Morto.* Ma se è morto perchè scrivere? Mediti, sospiri e... taccia. — *Numismatico.* Dal libraio. — *A. G. C. M.* Esula dal nostro compito il pronunciarci sulla serietà delle imprese commerciali. — *Giovane innamorato.* Il 17 febbraio 1892 era un mercoledì. — *Lesina.* Scriva ad un'agenzia d'informazioni o consulti la Guida. — *Devotissimo.* Per Savorgnan di Brazzà può scrivere ad Udine, casa Brazzà. — *Meneghetto.* E poi? Ammesso pur che fosse vero, che cosa verrebbe in tasca a noi, che cosa ne uscirebbe a Lei?!! — *Ciclista.* Trieste-Pinguente chilometri 44. — *Fenicottero.* Scriva ad un libraio di quella città. — *Enzo C., Grado.* Non troviamo di pubblicare quei versi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 14.3 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.2. Oggi: alta marea 7.57 ant. e 8.57 pom. - Bassa marea 2.09 ant. e 2.43 pom.

Ogni giorno una. Fra sposi.

— Hai un bel dire, mio caro, ma non sono io di certo che ti sono corsa dietro.

— E' vero, mia adorata, ma anche la trappola non corre dietro al topo, e nondimeno è lei che lo piglia.

Teatri e Concerti

Verdi. Un follone strabocchevole, iersera, alla rappresentazione popolare del «Crepuscolo degli Dei», e acclamazioni altissime al maestro Ferrari, alla signora Burchi, al tenore Borgatti ed agli altri, richiamati al proscenio ripetute volte alla fine di ciascun atto.

Questa sera, seconda rappresentazione della «Salomè», protagonista Gemma Bellincioni.

Politeama Rossetti. Anche iersera, all'ultima della «Polvere di Pirlimpinpin» il pubblico accorse numeroso, specialmente nelle gradinate, ed applaudì gli artisti ed i quadri di maggior effeto.

Questa sera, ristabilito il tenore signor Righi, si darà la prima rappresentazione della nuova opera comica in tre atti: «La secchia rapita», libretto di Renato Simoni (ricavato dal poema eroicomico di Alessandro Tassoni) musica di I. Burgmein (Giulio Ricordi). Questa opera comica si è rappresentata a Milano ed in altre città con successo lusinghiero.

Eden. L'ilarità che seralmente provoca con le sue irresistibili trovate il giocoliere comico «The great Weiland» non hanno precedenti all'Eden, e il successo dell'artista è spontaneo, unanime. Molti applausi riportano anche i bravi Clifton e i duetti Iris-Andreace e Ines e Taki. Per il primo d'aprile è annunciato il debutto della Bella Guerrero, una delle stelle più lucenti del teatro di varietà.

Concerto Bendazzi-Garulli. Davanti a pubblico magnifico per numero e per distinzione, si svolse ieri nella sala della Società Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto vocale dei distinti cantanti signori Tina Bendazzi ed Alfonso Garulli, concerto che non poteva sortire esito migliore: a ogni tratto la sala risuonò di caldi applausi all'indirizzo dei due eletti artisti, che col loro squisito canto, rievocarono nel pubblico il ricordo, non lontano, nè affievolito, di quelle serate nelle quali dai palcoscenici mandavano in visibilio le migliaia di persone assiepate nei teatri. E nè Tina Bendazzi nè Alfonso Garulli hanno perduto quel meraviglioso senso artistico del porgere, dell'interpretare, del deliziare gli uditori. Arie, melodie, canzoni del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, della «Nina la Pazza» di Paisiello, dell'«Orontéa» del Cesti e dell'«Etéocle» del Legrenzi, sfumarono l'una dopo l'altra, cantate, sospirate in modo veramente squisito. Poscia mentre Tina Bendazzi infondeva spirito, grazia e carattere nel «Deh! vieni, non tardar» del «Don Giovanni» di Mozart e in un'aria della «Flora Mirabilis» di Spiro Samara, Alfonso Garulli cantava con grande sentimento la canzone «Un povero suicida», molto pregevole composizione del suo giovane figlio Valdo, e con inflessione dolcissima le famose strofe «Nel verno a' piè'...» dei «Maestri Cantori», riscotendo applausi molto calorosi. Infine i due concertisti cantarono con arte veramente mirabile il «Duetto d'amore» della «Walchiria», come avevano sospirato poco prima un delizioso duetto del «Matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa, trascinando il pubblico a grandi applausi.

Più volte essi dovettero ripresentarsi al podio a ringraziare, insieme al Eusebio Curellich che aveva accompagnato ogni brano con quel senso d'arte e quella misura che gli son proprii.

Il secondo concerto del Quartetto Triestino, che avrà luogo, com'è noto, domani a sera alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si presenta interessantissimo, dedicato com'è a tre illustri musicisti francesi: a Debussy, Saint-Saens e Ravel. Ecco il programma dell'artistica serata, che non mancherà certo di richiamare l'attenzione e l'interesse del nostro pubblico musicale:

1. *Maurice Ravel* - Quartetto in Fa maggiore. Modéré, Très doux, Allegro - Assez vif, Très rythmé - Très lent - Agité.

2. *Claude Debussy* - Quartetto Op. 10. Animeè et très décidé - Assez vif et bien rythmé - Andantino - Très modéré.

3. *Saint-Saens* - Quintetto con pianoforte Op. 14. Allegro moderato e maestoso - Andante sostenuto - Presto - Allegro assai ma tranquillo.

Siederà al pianoforte la sig.na Delia Caligaris.

Quartetto Udel. Stasera alle 8.15 ha luogo nella sala della Società Schiller l'annunciato concerto del celebre Quartetto tedesco Udel.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. - (Disp. 43). Ore 8.30. «Salomè», in 1 atto di Riccardo Strauss.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15. «La secchia rapita», in 3 atti del m.o Burgmann (G. Ricordi) Nuovissima.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
RESTAURANT WUERSCHINGER. Concerto militare.
SALONE EDISON. Panorami di Roma. Raffaello e la Fornarina. Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. Commercio e trasporto dei bovini. Novità dramm. Farsa.

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Trieste).

Fra socialisti sloveni.

Ieri mattina, alle 9, si tenne il dibattimento - su querela privata - in confronto del macchinista ferroviario della Ferrovia dello Stato, Ignazio Miheuz, accusato del delitto di lesion d'onore mediante stampato, per aver pubblicato nel giornale dell'organizzazione socialista dei ferrovieri, un articolo in cui si attribuivano all'ex-segretario del gruppo locale dell'organizzazione stessa, Giuseppe Zupancic, azioni disonorevoli, quali, per esempio, quella di essersi fatto anticipare dei denari della cassa sociale e di non averli restituiti; di aver denunciato falsamente parecchi dei suoi compagni dinanzi alla centrale di Vienna e di aver approfittato della sua posizione per farsi rimborsare dalla cassa sociale denari spesi per usi personali.

Il dibattimento - di cui demmo relazione nel «Piccolo della sera» di ieri - era presieduto dal vice-presidente del Tribunale cav. Perisic, il quale tentò invano un accomodamento amichevole tra le parti. Siccome l'accusato dichiarò di non parlare l'italiano, il presidente dispose che il dott. Ilario Horbat fungesse da interprete.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, l'avv. Puecher, difensore del querelato, disse che il suo cliente si offriva di provare la verità delle accuse contenute nell'articolo formante base d'accusa e allo scopo propose l'audizione di parecchi testi e l'esame di alcuni documenti.

L'avv. Berncic, patrocinatore del querelante, disse di poter provare invece che le accuse comparse nelle colonne dell'organo dell'organizzazione dei ferrovieri all'indirizzo del suo cliente erano false e propose pure l'audizione di parecchi testi e l'esame dei libri cassa dell'organizzazione.

La Corte decise di accettare tanto le proposte del querelato, quanto quelle del querelante, e prorogò il dibattimento.

★

Il prossimo dibattimento d'Assise, che si terrà il 31 corr., sarà quello in confronto di Antonio Petarz, da Volosca, il quale è chiamato a rispondere del crimine di omicidio, per aver ucciso il proprio fratello. Presiederà il vice-presidente del Tribunale cav. dott. Perisic. L'accusato sarà difeso dal dott. Pangrazi.

STOFFE DA SIGNORA
di recentissima moda
Assortimento speciale in Stoffe di tessuti inglesi
da Corone 2.— in poi.
Ultima Novità: STOFFE „DOUBLE“
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso N. 9
Fiume, Corso 11
Prezzi fissi — Telefono 498
Vendita Manifatture di moda, Stoffe da Signora, Stoffe da uomo, Seterie, Lanerie, Cotonerie, Stoffe da mobili, Tappeti, Cortinaggi, Pizzi, Guanti ecc.

FIORI — PIUME
Martedì 28 Marzo
— al —
GRANDE
Salone di Mode
CORSO 22
incomincia la
ESPOSIZIONE
delle ultime novità in
Cappelli da Signora
per l'entrante stagione
L'Esposizione può essere visitata senza alcun obbligo d'acquisto.
Guarnizioni — Forme sguarnite

Villeggiatura!
affittasi o vendesi villino
quattro stanze, pianoterra con rimessa, 6 stanze primo piano, due terrazze e granaio. Dieci minuti da Gemona, 15 minuti dalla stazione ferroviaria. Panorama splendido, aria salubre.
Rivolgersi: Fausto Isola, Gemona (Udine).

FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
THOMAS HOLT
TRIESTE
VIA DELLA FERRIERA N.i 18-20
TELEFONO 532
FONDERIA GHISA E METALLI

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL“ Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva, G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 929

Luogo di cura GLEICHENBERG (Stiria)
Stagione: 15 maggio-30 Settembre
Di insuperabile efficacia contro tutte le malattie degli organi respiratori.
SORGENTI MEDICINALI
di fama mondiale
Informazioni e prospetti a mezzo della Direzione di Cura, Gleichenberg.

Mani bianche lattee e delicate! Carnagione pulita e fresca come un fiore!
si ottengono soltanto con la nuova crema per le mani e per la faccia:
NEIGE DE FLEURS
SI VENDE OVUNQUE
½ tubetto 40 centesimi — 1 tubetto 80 centesimi — Una scatola Cor. 1.60
All'ingrosso: Via S. Francesco 16, I piano, Telefono 14-44

Il colmo della perfezione
ha raggiunto la luce a gas con l'apparato
NUOVO SISTEMA
100 candele di luce
con un consumo di
Due centesimi per ora.
Costo dell'apparato completo, posto in opera, Cor. 3
Autorizzata Officina Installazioni
Via S. Nicolò 11 e 30 — ERNESTO ROCCO — Telefono N.o 1323

Birra a doppio malto marca depositata „S. Stefano“
EFFICACISSIMA CURA PRIMAVERILE!
Raccomandata da tutti i medici!
In vendita presso tutti i caffè e negozi di commestibili. Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo N. 32 - Telefono 2201.

ERNIE
L'Apparato Dr. De Martin di Milano
ha subito, in questi ultimi tempi, dei pratici perfezionamenti, di modo che **Primari Sanitari** l'hanno chiamato insuperabile. Il Dott. Pio Cantoni di Modena così scrive: «Ho tardato a scriverle per constatare a riprese il funzionamento dell'Apparecchio da Lei spedito al sig. P. Rivasi. Posso accertarla che fa ottima prova, senza confronti con altri già esperimentati. Il Rivasi poi è soddisfattissimo. In tanti altri casi non mancherò consigliarlo. Gradisca gli ossequi, ecc.» Un altro Dottore scrive: «L'altro giorno ho ricevuto l'Apparecchio. Esso va meglio di altri esperimentati, è fatto bene, elegante e con nuovo modello, di modo che agisce perfettamente. Le farò «réclame». F.to: Dott. P Sacchi». Un prete pure scrive: «Il 19 gennaio ho ritirato dalla posta di Rimini l'Apparecchio commessovi. Da quando lo uso mi trovo assai migliorato e spero in un progressivo miglioramento usando tale sistema provvidenziale, che a quanti lo indicai si trovarono soddisfatti. Gradisca i sensi di gratitudine. Don F. Tomoni di Roma». Migliaia di tali documenti si potrebbero pubblicare. **Non confondete quindi o sofferenti!** Il nostro solito specialista sarà a **TRIESTE, Hôtel Moncenisio,** il giorno **7 aprile,** rimanendo a disposizione dei Clienti fino il **14 Aprile.** Opuscolo gratis a richiesta domandarlo al
Dr. De Martin Ap., Via Spiga 3, Milano

Raffaele Italia
MOBILI
COMUNI E DI LUSSO
Via Sanità 8, angolo via Porporella
— e —
Via Malcanton 7.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Il fiasco d'una vendetta.

Salvatore I., di carattere mite e buono oltre ogni dire, avendo le prove in mano che sua moglie, Maria, nativa di Tolmino, gli era stata e continuava ad essergli infedele, la querelò, e, riuscito a provare quel tanto che bastava, la fece condannare a 15 giorni d'arresto. Un'altra, riflettendo che, dopo tutto, se la era cavata abbastanza bene, avrebbe fatto i suoi quindici giorni di arresto e lasciato il marito in pace. La I., invece, no: si diede a tormentarlo e, per vendicarsi, lo accusò a sua volta di adulterio consumato con una giovane di appena 17 anni, M. V.

Il dibattimento fu tenuto iermattina davanti al giudice della terza sezione, dove convennero la querelante col suo patrocinatore dott. Rossi ed il marito di lei col dif. dott. Robba. La ragazza indicata come amante del marito comparve assieme a suo padre. Dal dibattimento risultò che la querelante, per sostenere che i due mantenevano relazioni intime, si era valsa della circostanza che la ragazza si era recata qualche volta dal proprio quartiere in quello del convenuto, che è attiguo. Ciò però non risultò affatto, e tutti, compresa la querelante, si convinsero che la ragazza era onestissima. Tuttavia, la querelante propose la citazione di qualche testimonio, che il dott. Robba non volle fosse ammesso e che il giudice non ammise. Perciò, fatto di necessità virtù, la querelante ritirava la querela, e fece bene, poichè il giudice dovette adoperarsi a calmare la ragazza ed il padre di lei, che volevano soddisfazione delle sue calunniose insinuazioni.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Transazioni.

Il cameriere Francesco Radler, già alle dipendenze di Giovanni Waschitz, proprietario dell'Hôtel Abbazia», licenziato con una sola settimana di preavviso, presentò petizione in punto pagamento di cor. 79.40 quale indennizzo per l'ulteriore settimana di disdetta spettantegli. Dopo la deposizione delle parti, in seguito ai buoni uffici del presidente, la causa terminò con una transazione. Il convenuto pagò all'attore, che si dichiarò tacitato della sua pretesa, 35 corone, detratto il contributo per la Cassa distrettuale.

★ Anna Lasca, cuoca e prestaservizi, già alle dipendenze del trattore Francesco Keinrich, era insorta con petizione in punto pagamento di una settimana di mercede per mancata disdetta e di 8 corone quale mercede arretrata. Anche questa causa terminò con un accomodamento. Il convenuto pagò all'attrice il solo importo corrispondente alla mercede arretrata, e la Lasca si dichiarò tacitata della sua ulteriore pretesa.

Un licenziamento giustificato.

Giuseppe Schubert, impiegato, aveva presentato petizione contro la ditta A. A. Baker & C., in punto pagamento di 900 corone a titolo di mancata disdetta.

La ditta convenuta però, con l'appoggio dei testi proposti, dimostrò che l'intempestivo licenziamento era giustificato per l'agire dell'attore, che si dimostrava poco zelante nelle sue mansioni d'ufficio, e la Corte, in base al disposto del § 27 della legge 16 gennaio 1910, respinse la petizione, condannando la convenuta al solo pagamento della mercede arretrata, di corone 118.

Una pretesa giustificata.

Luigi Peloso, impiegato presso il locale «Panificio», licenziato il 18 corr. con un solo mese di preavviso, aveva avanzata petizione per ottenere il pagamento dei suoi emolumenti fino al 30 giugno p. v.: in tutto corone 600.80. La ditta convenuta, rappresentata in udienza dal suo impiegato sig. Alberto Moritz, sostenne che il licenziamento con un solo mese di preavviso era regolare, anzi più che regolare, dato che le mansioni cui era adibito l'attore non erano da considerarsi come quelle d'un impiegato. Alle osservazioni del presidente, che se all'attore non poteva competere la disdetta di un operaio, ossia di 14 giorni, tanto meno era da considerarsi regolare per lui quella di un mese, il sig. Moritz rispose che sei anni or sono, quando cioè l'attore era stato assunto alle dipendenze del «Panificio» convenuto, dal sig. Giorgio Monti, già direttore del «Panificio stesso, era stato stabilito di comune accordo, un solo mese di disdetta nel caso si volessero sciogliere i rapporti di servizio.

Anche a tale giustificazione, il presidente fece presente al Moritz il disposto della nuova legge sugli impiegati: non poter cioè considerarsi valida una disdetta di un mese, anche se preventivamente stabilita fra le parti, se tale disdetta non viene impartita in tempo utile, se cioè non viene a scadere al 15 od all'ultimo del mese, ciò che nel caso in questione non era avvenuto. Sostenne allora il rappresentante lo Stabilimento convenuto che per un mese dovevasi intendere 4 settimane, e chiese la reiezione della petizione.

La Corte decise di sentire la testimonianza del sig. Giorgio Monti. Questi però, ricordando tutti i particolari riguardanti l'assunzione in servizio del Peloso, non ricordò il particolare di cui si faceva forte il convenuto, e la Corte, riconoscendo che l'attore per tutto il tempo che fu alle dipendenze del convenuto fu adibito a mansioni di impiegato, accolse pienamente la petizione, condannando la parte contraria al pagamento dell'intero importo impetito.

★

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Antonio Gasser per i datori di lavoro, e Lodovico Rössler per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Flink" abbandonato alle assicurazioni.

Si ricorderà il naufragio del piroscafo a.-u. «Flink», avvenuto durante la notte del 25 al 26 febbraio p. p. sullo scoglio di Merlera. Due giorni dopo, in seguito alle avarie riportate, il «Flink» si riempì d'acqua ed affondò per oltre metà della sua lunghezza. Tutta la parte proviera, che era ormeggiata sull'isolotto del Faro, rimase emergente dall'acqua. Delle 1300 botti di vinaccie imbarcate a Bari e destinate alla distilleria «Ampelea» di Rovigno, poco più di 300 ne furono salvate.

Ora apprendiamo che la ditta Carlo Martinolich e figlio, di Trieste, armatrice e proprietaria del «Flink», ne ha fatto il regolare abbandono alle Società presso cui il vapore e il carico erano assicurati.

★ Il piroscafo «Flink» ex-olandese «Ceres» era stato costruito a Paisley, nel 1876; tutto in ferro, stazzava 937 tonnellate di registro e 1320 di portata. Misurava metri 68.10 di lunghezza per 8.5 di larghezza e 5.90 d'altezza; aveva una macchina di 500 HP.

Ora il «Flink» se non lo sfascerà il mare, lo sfascerà qualche speculatore per ritrarne il puro materiale dello scafo e della macchina.

Il primo viaggio del più grande piroscafo del mondo.

Il primo viaggio dell'«Olympic» è fissato per il 14 giugno. Il nuovissimo gigante salperà da Southampton e toccherà, come porto continentale, Cherbourg. Per il servizio dei passeggeri dal Canale e da Cherbourg, l'«Olympic» avrà a sua disposizione il «Nomadic», di 1260 tonnellate, e per i bagagli il «Traffic», di 825 tonnellate; questi vapori sono ancora in cantiere.

L'«Olympic» è, dunque, il più grande piroscafo del mondo, ma non il più veloce. Questo nuovo colosso del mare è lungo metri 268.97 per 28.19 di larghezza; altezza totale dello scafo metri 19.57; altezza dalla chiglia alla sommità della cabina di pilottaggio metri 32.15; altezza dei fumaiuoli dalla chiglia alla loro estremità metri 53.34. Undici ponti longitudinali e 15 parapetti stagni dividono l'enorme scafo. Il suo peso totale, completamente armato, sarà di 62 mila tonnellate: tale sarà il dislocamento; il tonnellaggio di registro raggiunge le 45 mila tonnellate. A pieno carico avrà metri 10.51 d'immersione. Due macchine alternative svilupperanno 30 mila H.P.; una turbina Parson fornirà la forza di 16.000 H.P. Una novità e specialità dell'«Olympic» sarà quella di avere tre ancore a prua, una per ciascun fianco ed una (la terza) nel centro, che sbuca fuori quasi dall'asta proviera. Le due ancore laterali pesano ciascuna otto tonnellate, quella centrale ne pesa 17. La velocità dell'«Olympic» sarà di 20 miglia all'ora.

Ancora poche settimane, e sarà varato il «Titanic», gemello del suddetto, ed ambidue di proprietà della «White Star Line».

Un secondo transatlantico con motori a scoppio.

Già abbiamo annunciato come la compagnia «Amburgo-Americana» abbia in cantiere un transatlantico di 8000 tonnellate munito di motori a scoppio; si annuncia ora che la linea danese russo-americana abbia ordinato a Whiteinch un grande vapore da carico e da passeggeri, del tipo intermedio e della velocità di 14-15 nodi, i cui apparati motori saranno a scoppio, e sono in costruzione da Burmeister e Wain di Copenhagen. Sembra che tali motori siano una derivazione del tipo Diesel.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Bar. Gautsch», cap. A. Mereaus, da Cattaro e scali con 97 pass.; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Ancona; «Zora», cap. P. Gerdacovich, da Nicolajeff e Pireo; «Zichy», cap. F. Varga, da Marsiglia e Fiume con 4 pass.; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato e scali; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume; «Jason D.», cap. N. Gamulin, da Metcovich; «Sultan D.», cap. L. Vodanovich, da Curzola e scali con 10 pass.; il pir. ellen. «Joannis», cap. G. Mitropoulus, da Catania; il pir. dan. «Hans Tavsen», cap. N. C. Klaaborg, da Huelva; il veliero ottom. «Aristides», cap. M. Chialskias, da Cagliari.

Partirono: i pir. del Lloyd Arc. «Franc. Ferdinando» per Porto Said e Kobe; «Seraievo» per la Dalmazia e Spizza; i pir. a.-u. «Istok» per Poti; «Prazzatus» per Seriphos.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Illiria» arrivò il 23 a Malta e ne ripartì il 25 per Fiume; «Robinia» arrivò il 18 a Bergen; «Java» il 24 a Fiume; «Aristea» partì il 23 da Poti per Trieste; «Balaton» il 23 da Rouen per Glasgow; «Recina» il 21 da Swansea per Ancona; «Arc. Stefano» proseguì il 24 da Colombo per Akyab; «Gardenia» da Methil passò Sagres il 21 diretto a Trieste; «Atlantico» passò Pireo il 24 diretto a Rotterdam; «Quarnero» arrivò il 25 a Brema; «Chlumecky» partì il 25 da Alessandria per Londra; «Edoardo Musil» partì il 26 da Rangoon per Trieste.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 25 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «China» proseguì il 25 da Bombay per Colombo; «Silesia» il 26 da Aden per Karachi; «Praga» il 26 da Aden per Bombay; «Bohemia il 26 da Porto Said per Trieste; «Trieste» il 26 da Aden per Gibuti.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 22 a ieri 27 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carniolia» il 22 da Trieste e scali della Grecia; «Leopolis» il 23 da Costanza; «Carinthia» il 23 da Batum; «Stiria» il 24 da Trieste e la Tessaglia; «Bregenz» arrivò ieri mattina da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Leopolis» il 25 per Trieste in linea celere; «Carniolia» il 25 per Batum; «Carinthia» il 25 per la Tessaglia e Trieste; «Stiria» partì ieri per gli scali della linea greco-orientale e Trieste; «Bregenz» proseguirà il 31 pel Danubio.

CRONACA DI POLA

Pola 27. Da alcune settimane al Duomo, da un prete croato, tale don Antonio Ianko, cooperatore parrocchiale di qui, vengono tenute delle prediche in lingua croata. Vi assistono pochissime persone: alcuni braccianti di Valdefigo e scolari della scuola privata croata. Da informazioni avute, risulta che per disposizione del parroco le prediche sono, come egli ebbe ad esprimersi, private, non essendo annunciate dal suono delle campane, nè seguite da altre funzioni.

★ Il bollettino del medico distrettuale superiore, oggi pubblicato, constata la presenza in città di 27 casi di scarlattina, 4 di tifo addominale, 1 di difterite e 3 di morbillo.

★ Stanotte, verso la 1, sulla via San Policarpo, avvenne un fatto di sangue. Il sottufficiale Stefano Budisalievic, della nave da guerra «Tegetthoff», e il suo collega Giuseppe Mihalievic, della torpediniera N. 37, vennero alle mani per questioni di donne, con un giovinetto croato, rimasto finora sconosciuto, il quale estrasse un coltello ed inferse dei colpi tanto all'uno, che all'altro dei sottufficiali, salvandosi poi con la fuga. All'Ospedale della marina, dove i due furono più tardi accolti, i medici constatarono al Budisalievic una ferita sotto la mammella sinistra ed al Mihalievic una ferita alla spalla destra penetrante in cavità.

★ Si trova da alcuni giorni nel porto commerciale un coraporti del Governo marittimo, che eseguisce i lavori di escavo per l'ampliamento del molo.

★ Alla civica Scuola industriale si compì una modesta cerimonia: la chiusura del corso di ebanisteria, tenuto dal docente sig. Fumis, di Trieste, ed al quale presero parte sedici capi d'arte ed operai. Il direttore della civica Scuola industriale, prof. Machich, parlò brevemente sull'importanza del corso. A lui rispose il podestà, avv. Vareton, che ringraziò la Direzione della Scuola ed assicurò il vivo interessamento del Comune per l'inse-

Marca di fabbrica.

Una Levatrice

rende nota l'efficacia della Emulsione Scott nelle costituzioni malsane: "Da parecchi anni prescrivo la Emulsione Scott alle gestanti e alle nutrici, come pure ai bambini di malsana costituzione, in quelli gracili, denutriti o linfatici, ed ho trovato che è un preparato di positiva efficacia."

Francesca D'Andrea,
Levatrice Maestra,
Via Le Grazie 27, Minervino Murge (Bari).

Per ottenere gli effetti di cura esposti sopra bisogna usare la Emulsione Scott, non una imitazione.

Emulsione SCOTT

La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Fabbrica Contatori d'acqua

BREVETTATI

A. C. Spanner, Vienna

con filiali Milano, Francoforte, Parigi, Odessa

Rappresentanza generale con deposito per Trieste e Litorale presso la concessionata officina meccanica per

INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS

Giovanni Kozmann

Via del Toro N. 6 - Telefono 1327.

Assume riparazioni e manutenzioni di contatori d'ogni specie a prezzi modici.

— OFFERTE PREVENTIVI A RICHIESTA —

R. GASPERINI

SPEDITORE

Trieste, Via Economo 10, Tel. 1974

Rappresentanza della „Cement"

Fabbrica Cemento Portland

in Spalato

con deposito e vendita al dettaglio A PREZZI DI CONCORRENZA

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI ✠ SENTENZE DI TRIBUNALI

L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 PICCOLE o 5 DOPPIE: per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe Belluzzi Bologna (Italia).

Non più cimici.

Distruzione completa e sollecita senza minimamente danneggiare i mobili

applicando sotto ogni piede dei letti o dei mobili uno speciale «ISOLATORE».

4 „ISOLATORI" . . . Cor. 2.—
Tintura Debacle . . . . . . „ —.80
Trappola per le blatte (bacoli) „ 1.60

Per sopraluoghi scrivere una cartolina a:

O. Höfer & C., Via Felice Venezian II

Stabilimento lucidatura di parchetti e lavatura di finestre.

IL SENO

rappresenta un ornamento per ogni signora: però non sempre esso è sviluppato corrispondentemente, e in questi casi la donna di tutte le età perde della sua bellezza. Si prova in tutti i modi di migliorare questo difetto. In primo luogo sono i diversi ciarlatani che raccomandano i loro preparati per rafforzare il seno. Questi rimedi, decantati continuamente in tutti i modi, sono da qualificarsi come assolutamente inutili, del che molte signore si saranno persuase con l'esperienza. E' evidente che per una o due corone non sia possibile di offrire un rimedio che abbia anche soltanto un'efficacia relativa. Tutti questi preparati, tanto decantati, non servono ad altro che a spillare il danaro al popolo, sulla cui inesperienza si fa appunto calcolo. Io mi permetto di offrire alle P. T. signore un mezzo che serve a raggiungere lo scopo desiderato e che è unico nel suo genere. Uso esterno soltanto. L'efficacia è tanto rapida che anche presso signore vecchie il cambiamento è palese già dopo brevissimo uso. Adottato da signore più giovani (30-45 anni) questo rimedio riesce di un'efficacia meravigliosa nel vero senso della parola. - Il «Louvre» (brevettato) è un rimedio senza pari. Una sola bottiglia è sufficente per la cura. Prezzo Cor. 8.80!

Spedizioni vengono eseguite con la massima discrezione, senza indicare il contenuto, e verso rivalsa.

J. KUKLA, Praga, Perlgasse 31

Cor. 12. **Indispensabile per ogni signore!** Cor. 12.

è il mio

RASOIO AMERICANO

tutto di acciaio inglese, con più argentature, 12 lame a doppio taglio, compresa la crema per radersi e il pennello ed un elegantissimo astuccio (cassetta) di legno che si vende per Cor. 12.— Grande risparmio di tempo e di danaro! Non occorre affilare le lame! E' escluso di ferirsi! Furono venduti finora 30.000 rasoi! Molte lettere di elogio! Da non confondersi con altri apparati di minor pregio.

K. WEIL, Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31-T

STABILIMENTO DI CREDITO

(Piazza Nuova 2)

Capitale e riserve Corone 243 milioni

AFFARI DI BANCA.

Amministrazione e Custodia di Valori

Antecipazioni sopra merci. - Lettere di credito

Custodia oggetti di valore, Documenti ecc.

nei propri forzieri d'acciaio per conto dei clienti

Ufficio di Cambio

(Via S. Antonio N. 7)

Libretti di risparmio a 3¾% netto

Locazione d cassette di sicurezza

(SAFES)

verso miti canoni d'affitto anche per breve tempo.

Qualunque informazione viene impartita, a richiesta, agli sportelli della Banca e dell'Ufficio Cambio.

„DICTAPHON"

Macchina per dettare

è la più recente ed indispensabile macchina per uso di qualsiasi ufficio

Chi desidera risparmiare tempo e denaro, non trascuri di acquistare prontamente questa macchina.

Esperimenti gratuiti a mezzo della ditta

THE OLIVER TRADING OFFICE, via S. Giovanni 12, I.

Il Sapolin

è e resta il mezzo più conveniente per lavare.

Insuperabile per la sua rendibilità nell'uso.

In vendita presso la FABBRICA DI SAPONI, KLAGENFURT e presso tutti i migliori negozi di coloniali e drogherie.

Biscottini Koestlin

(CAKES)

Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL".

Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin

Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

LAMPADINE ELETTRICHE „Z", COMPLETAMENTE FABBRICATE IN ITALIA

Le

Lampadine elettriche marca „Z"

sono le più economiche e di maggior durata

VENDITA AL DETTAGLIO:

GIUSEPPE JESCH, Corso 22 (Palazzina Polacco)

e nelle drogherie **ANTONIO MARCOLIN, Acquedotto 19**

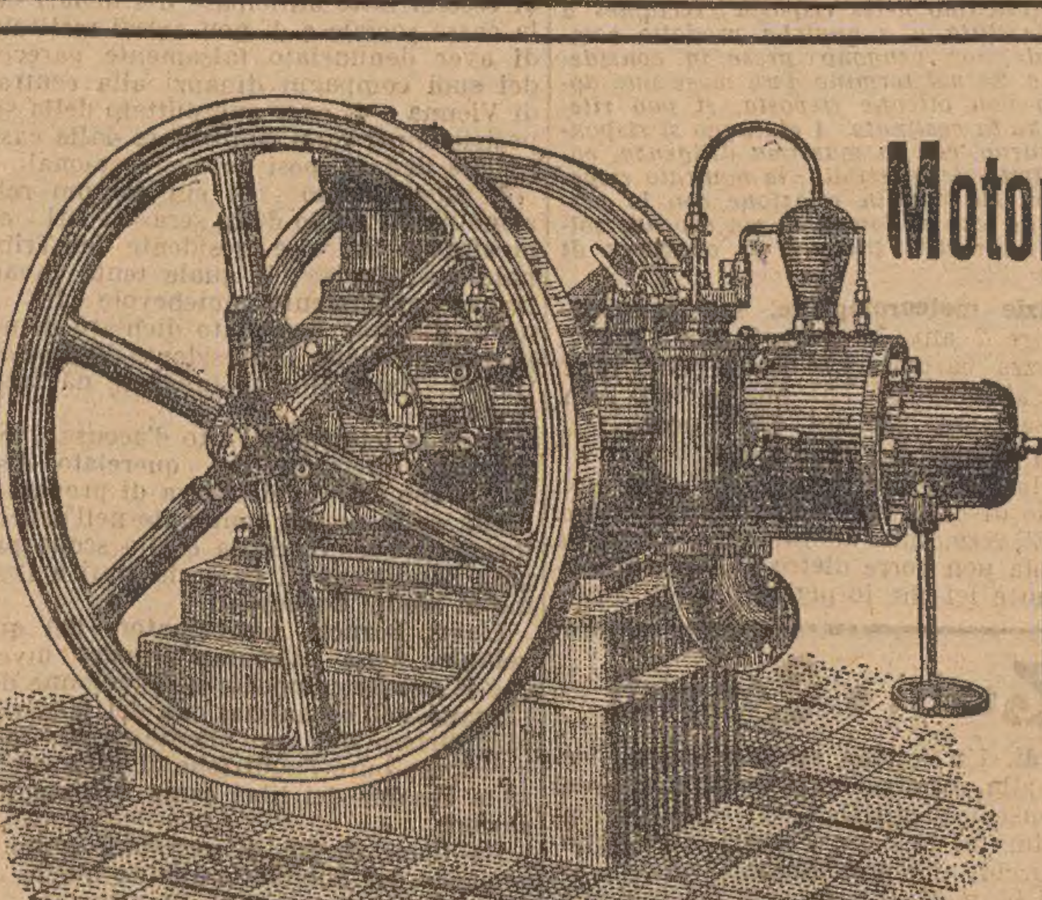
e nella Filiale Via Lazzaretto vecchio 32.

Rappresentante e depositario per Trieste, Istria, Dalmazia e Goriziano

GIORGIO JESS fu Giorgio — Trieste

Telefono 262, rom. IV.

NB. Lampadine „Z" guaste o bruciate per difetto di fabbricazione, vengono cambiate gratuitamente.



Motori CLIMAX

a nafta

Costo del combustibile per cavallo-ora effettivo:

Centesimi UNO in più a seconda della grandezza del motore

Senza controllo da parte delle autorità di finanza. Consumo d'acqua minimo. Escluso qualsiasi pericolo d'esplosione.

MOLTISSIME, PRIMARIE REFERENZE

Bachrich & C., Vienna, Amburgo, Budapest

Rappresentante generale: **V. A. FISCHETTI**, Studio tecnico industriale, Trieste

Via Gioachino Rossini 20 - Telefono 469

PER SETTEMBRE

Cercasi Appartamento

adatto per ufficio,

in posizione centrica, due stanze, rispettivamente una stanza e stanzino, in pianoterra alto, mezzanino o primo piano. Non ha da servire per depositare merce. Offerte sub «Gut gelegen W. J. 8418» inviare all'Ufficio annunci Rudolf Mosse, Vienna I.

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

Il migliore articolo igienico

esistente, patentato in tutti gli Stati, fabbricato con la migliore gomma, garantito, non isbaglia mai il suo scopo.

Per dozzina Cor. 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16

Marca: „Adria" dozz. 2.50 - „Jess" dozz. 3.50.

Prezzo corrente unito a due finissimi campioni „ECCO" Cor. 1.— verso invio in francobolli.

STABILIMENTO „ECCO" M. GÀL

Trieste, Corso 4.

Badate alla marca «ECCO» e rifiutate altre marche di poco valore ed esigete soltanto la marca «ECCO».

SOLTANTO DIRETTAMENTE

dalla nostra fabbrica, dipartimento spedizioni, i privati acquistano

STOFFE DA UOMO E DA DONNA

in qualità buonissime, ad ai più bassi prezzi di fabbrica. Si taglia qualunque misura. Scampoli vendonsi a prezzi derisori. Chiedere l'invio di campioni! Primaria ditta in spedizioni di stoffe slesiane direttamente dalla fabbrica.

„SUDETIA"

Jägendorf N. 22 (Slesia austr.)

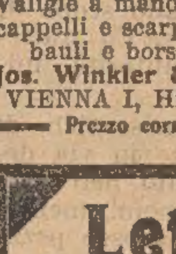
Bauli con rinforzo di lamine vuote, valigie per viaggio e borsette — sistema WINKLER

Valigie a mano, valigie a mantice, valigie per cappelli e scarpe, borse in pelle per impaccare bauli e borse con o senza necessaire ecc.

Jos. Winkler & Söhne, specialisti in valigie VIENNA I, Himmelpfortgasse 7, Telef. 8207.

Prezzo corrente illustrato gratis e franco.

Letti pronti a buon prezzo!



Senza concorrenza. Stoffe ottime, dimensioni abbondanti, benissimo empiti; Cuscini della grandezza di 60×80 cm. cor. 3.50, 4.50, 5.—. Piumini 120×180 cm. cor. 10 —, 15.—, 21.— e 28.—.

Si eseguiscono ordinazioni dietro misura!

COPERTE «MONOPOL» (coperte di flanella che mantengono il calore) adottate in centinaia di Hôtels, in grigio e noce, con orli, corone 2.65, 4.10, e corone 5.50.

MATERASSI DI CRINE ANIMALE, in tre parti, di materiale resistente, lavorato secondo il sistema americano, di stoffe ottime, grandezze adatte per qualsiasi letto, cor. 16.—, 18.— e cor. 22.—, qualità migliori cor. 27.—, 33.—, 40.—. Si spedisce con garanzia, franco dazio e nolo, verso rivalsa. Si accorda lo scambio.

D. Schnurmacher

TAUS 551, in BOEMIA

Si spediscono gratuitamente prezzi correnti particolareggiati, nonchè campioni anche di tralici, piume e piumino per letti.

gnamento professionale. Promise che l'edificio nuovo della Scuola industriale, tanto necessario, specie per l'erezione delle officine modello, sarà in breve un fatto compiuto. Ringraziò infine il docente Fumis per la cura con cui insegnò la colorazione delle diverse specie di legno e i lavori di intarsio.

Il sig. Tonsich, frequentante del corso, ringraziò gli organizzatori; e, a nome proprio e dei colleghi, offerse quale ricordo al docente Fumis una bella coppa d'argento, con monogramma. Nella sala erano esposti i bei lavori eseguiti durante il corso.

Il pareggiamento al Liceo femminile di Pola.

Pola 27. Il ministro dell'istruzione ha conferito ulteriormente alle classi I-VI del Liceo femminile provinciale con lingua d'insegnamento italiana a Pola il pareggiamento (diritto di pubblicità) e il diritto di tenere esami di licenza e di rilasciare attestati di licenza (maturità) valevoli per lo Stato, per la durata degli anni scolastici 1910-11, 1911-12, e 1912-13, riconoscendo ad un tempo al Liceo stesso il rapporto di reciprocità per quegli insegnanti che possiedono l'abilitazione per scuole medie.

La navigazione capodistriana a Congresso.

Capodistria 26. Con largo numero di soci del luogo e di Trieste, rappresentanti oltre 5600 azioni, si tenne qui ieri mattina il 9.o congresso generale di questa importante Associazione, presieduto dal march. Giuseppe Gravisi-Barbabianca. Dato per letto e notificato il verbale dell'ultima adunanza, la Direzione, nell'esordio della diffusa sua relazione virtuale, commemorava con affettuoso cordoglio - condiviso per alzata - il compianto consigliere d'amministrazione Luigi Quarantotto; e deplorava pure sentitamente la morte dell'anziano riscuotitore Tommaso Bolis - il popolare e geniale «Tomasin». - Quindi la riferta rendeva particolareggiati ragguagli sulla decorsa gestione eccezionalmente intensa, laboriosa e complessa causa il movimento dell'Esposizione provinciale. Accennando in chiusa alle vaghe voci di prossima concorrenza sulla nostra linea, la Direzione ne esclude ogni motivo di sgomento e di timori, dacchè - agguerrita di materiali e di mezzi - la Società diventò ormai fattore poderoso di pubblica economia e di continui rapporti fraterni, ed è a tutti notorio, come essa non tenda a sfruttamenti di gretta speculazione, ma brami solo corrispondere del suo meglio al geloso suo assunto di assecondare il benessere generale del paese nei riguardi dei traffici, dell'agricoltura e delle relazioni sociali fra le due città.

Alla lettura seguiva minuziosa discussione sopra lunga serie di desideri e raccomandazioni dell'azionista avv. G. L. Gallo per un servizio più accurato e pulito sui battelli, l'attivazione di gite festive speciali, accessibili alla gente per bene, più razionali e stabili orari e coincidenze con Oltra, regolazione degli abbonamenti e persino ripristino della partenza meridiana da costì cinque minuti dopo il colpo di cannone, ora cagione di molesto sussulto, e prima invece provvido avviso ai ritadatari. Il vice-presidente, avv. Longo, riconosceva in parte fondati e giusti gli appunti, mentre per gli altri desideri accampava, con l'esperienza di fatto, le insormontabili difficoltà pratiche, insite inevitabilmente nella natura specifica del nostro grande movimento estivo. Negli stessi sensi e con richiamo ad analoghi e inani tentativi, parlano pure i sig.ri Apollonio ed avv. Derin; finchè il presidente promette di tener serio conto di tutti i voti, espressi dal dott. Gallo, nei limiti della possibilità materiale.

L'azionista sig. G. Sauro, che ora trapianta il suo stabilimento balneare nell'insenatura di Punta Sottile, si dichiara disposto di erigervi anche corrispondente pontile, se fin d'ora gli si assicuri la toccata dei nostri piroscafi durante i loro tragitti; ciò che, previo appoggio del dott. A. Brunner, viene deliberato nell'interesse del pubblico e della Società in particolare.

Quindi da parte del sig. cap. B. Cobol si raccomanda caldamente alla Direzione e Consiglio di trattare quanto prima l'acquisto del naviglio in disarmo nel porto, a suo avviso conveniente ed utilissimo ad uso deposito natante di carbone.

Accompagnato dal rapporto favorevole dei signori Revisori, viene qui esposto il bilancio dell'esercizio annuale 1910, che la radunanza approva tosto, insieme alla ripartizione dell'utile, come proposta dal Consiglio, col dividendo di cor. 1.20 per azione e con l'assolutoria statutaria alla rispettiva gestione. Al seggio vacante nel Consiglio d'amministrazione riesce eletto d'accordo il signor Roberto Dussich, di Trieste, capo-ispettore tecnico del Lloyd, e da ultimo come revisori del bilancio 1911 i signori Giovanni Bratti, Terenzio Della Santa e Giovanni Martissa-Carbonaio; sostituti i signori Vittorio Cocever e Giovanni Derin fu G. B.

Incendio a Monfalcone.

Monfalcone 27. Ieri notte, verso le 2.30, scoppiò un grave incendio in un fabbricato contenente due stalle e due fienili, di proprietà di Arturo Tonini e di Giuseppe Di Lenardo, di Trieste. I pompieri accorsi, dopo 4 ore di lavoro, localizzarono l'incendio che minacciava l'osteria vicina condotta dalla signora Italia Battaglia. Il lavoro dei pompieri, lodevolissimo, durò sino alle 9.30, sotto una pioggia continua; erano diretti dal conte Ottone Valentinis. Il danno ascende ad 8000 corone.

Un pastificio in fiamme.

Zara 27 (per tel.). Oggi, nel pomeriggio, un incendio distrusse il pastificio a vapore Relìa, a Borgo Erizzo. I pompieri riuscirono ad isolare l'edificio. Il pastificio è assicurato presso l'Adriatica.

SCIARADA INCATENATA.

Il *primo* arrecati
Sempre dolore;
L'*altro* son bestie
Ch'ebber valore.
Il terzo esprimeti
Cosa passata;
Nel *tutto* han femmina
Esagerata.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIA. CERI. PIACERI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via S. Spiridione per cor. 550.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 10.000 al $5^{1}/_{2}$% a peso di uno stabile in Gretta - città; cor. 7000 al 6% a peso di uno stabile in Chiarbola superiore - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Marzo - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 672.75, Staatsb. 754.75, Alpine 821.50, Lotti turchi 256.—, Skoda hausse 641. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.25 (211.62), Disconto 211.25 (111.62).

Chiusa Rend. francese 96.40 (96.47), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 98.40 (97.97), Banche Ottom. 714.— (712.—) Rio Tinto 1702 (1702), Lotti turchi 220.— (219.75).

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $109\frac{1}{2}$, Baltimore and Ohio $104^{1}/_{8}$, Canadà-Pacific $221^{3}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $121^{5}/_{8}$, Missouri Pacific $52^{3}/_{8}$, Northern Pacific $124^{3}/_{8}$, Pennsylvania $126^{1}/_{8}$, Philadelphia and Reading 157, Southern Pacific $117^{1}/_{8}$, Southern Railway Com. $26^{5}/_{8}$, Union Pacific Com. $176^{3}/_{8}$, Amalgamated Copper $63^{5}/_{8}$, Anaconda $38^{3}/_{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $78^{7}/_{8}$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.90 a 240.60, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.40 a 94.85, Banconote italiane 94.40 a 94.85, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 93.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.40 a 91.70, Credit 670.75 a 672.75, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 754.25 a 756.25, Lombarde 111.50 a 113.50 Lotti turchi 255.— a 259.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 96.40, Rend. italiana $3^{3}/_{4}$% —.—. Rend. Spagnuola esterna 98.40, Azioni Banca ottomana 714.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 118.—, Rendite Turca unif. 92.87, Cambio Londra 25.28, Rendita aust. in oro 100.90, Rend. ungh. in oro 4% 96.50, Länderbank 591.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1702.

Londra 27, (Cambi Chiusa). Consolid. $81^{7}/_{8}$, Lombardi $4^{5}/_{8}$, Argento $24^{5}/_{16}$, Rendita Spagnola 96—, Italiana $102^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{3}/_{8}$.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.50, Ferrate dello Stato 159.90, Lombarde 19.75.

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.50, per maggio 54.—, per settembre 52.25, per dicembre 51.—. staz.o

Havre 27. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.75, per maggio 65.75.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.42, luglio 10.35.

Cotoni. *Liverpool* 27. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo $7^{46}/_{100}$, marzo-aprile $7^{46}/_{100}$, aprile-maggio $7^{46}/_{100}$, maggio-giugno $7^{46}/_{100}$, giugno-luglio $7^{43}/_{100}$, luglio-agosto $7^{38}/_{100}$, agosto-settembre $7^{15}/_{100}$, settembre-ottobre $6^{82}/_{100}$ ottobre-novembre $6^{69}/_{100}$, novembre-dicembre $6^{64}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 27. Stagno (Straits) Apert. 186.— Chiusa $184^{1}/_{2}$. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto $54^{3}/_{8}$, per 3 mesi 55—.

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 68.75, per aprile 69.25, per maggio-agosto 69.25, settem.-dicem. 69.75. fermo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 17.15, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 26.85, per aprile 26.90, per maggio-giugno 26.95, per maggio-agosto 26.45. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.60, per aprile 35.40, per maggio-giugno 35.15, per maggio-agosto 35.15. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 59.25, per aprile 59.75, per maggio-agosto 60.75, per settem.-dicem. 49.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio da 88° uso nuovo 31.— - 31.50. calmo, bianco per mese corr. $34^{3}/_{8}$, per aprile 34.50, per maggio-agosto 35.75, per ottobre-genn. $30^{7}/_{8}$. Raffinato 64,— a 64.50. staz.o. (Pioggia)

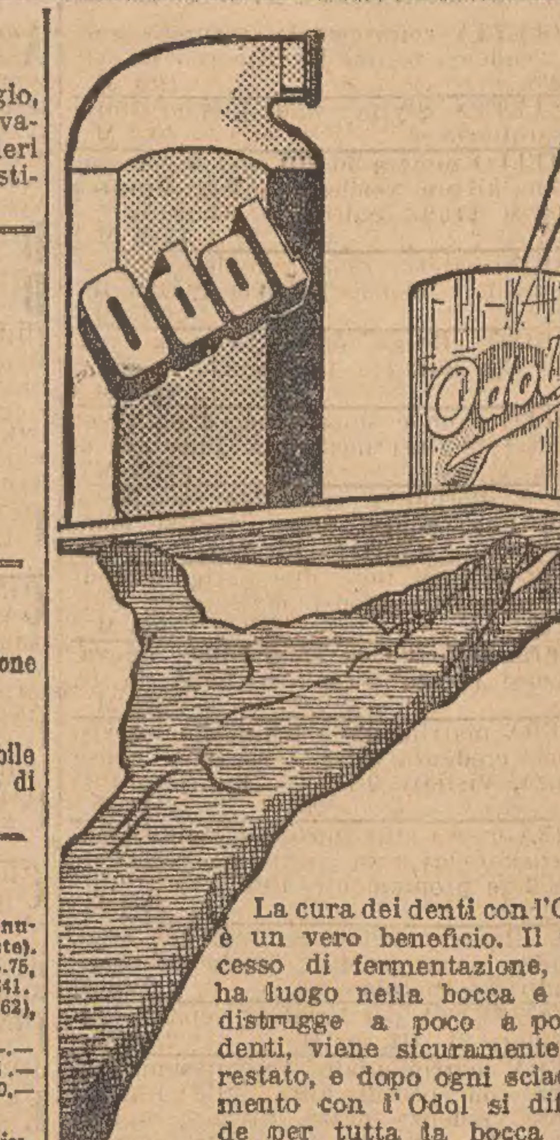
Zucchero. *Amburgo* 27. (Chiusa). P. marzo 10.40—, per aprile $10.42^{1}/_{2}$, per maggio 10.50—, per giugno 10.54—, per luglio $10.57^{1}/_{2}$, per agosto 10.65—.

Londra 27. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $10^{3}/_{8}$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zichy	28	Scaricazione
1	Alice	1	»
Molo IV	Hans Tavser	28	»
» IV			
1 a	Koerber	1	Caricazione
3	Cleopatra	30	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	31	Caricazione
B			
C	Baron Beck	28	»
D			
E	Stambul	2	»
6	Palacky	28	Scaricazione
9	Vindobona	3	»
12 a	Peuceta	27	»
12 b	Tirreno	28	»
Molo II	Cyclops	29	»
13 a			
13 b	Szent Laszlo	29	»
14	Melpomene	28	»
17	Sönnaug	29	»
21	Salzburg	29	»
22			
Molo I			
23	Maria Teresa	28	»
24	Thracia	29	»
25	Matt. Verderame	28	»
30	Izabram	2	»
32			
69			
71	Georgia	1	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



La cura dei denti con l'Odol è un vero beneficio. Il processo di fermentazione, che ha luogo nella bocca e che distrugge a poco a poco i denti, viene sicuramente arrestato, e dopo ogni sciaquamento con l'Odol si diffonde per tutta la bocca una freschezza deliziosa.

La INFERMERIA TREVES

Telef. 345 Sempre aperta

si onora di avvisare i signori medici della città e provincia di essersi arricchita d'una seconda lettiga a ruote di gomma «Continental» con doppie molle, sui tipi Odelga e Pech di Berlino. Specialmente raccomandabile per i trasporti privati e pei sanatori.

BUSTI DI TAGLIO FRANCESE (REFORM)

da Corone 5.— in più.

Ricca scelta di Reggi-petti speciali. Copri-busti e qualsiasi altro articolo per busti

Le P. T. Signore e Signorine di Trieste e della provincia non manchino di visitare il

PREMIATO SALONE PARIGINO DI BUSTI MAISON ELVIRA MINZI

Negozio: Via S. Nicolò 19 Salone: Via Sanità 16.

SPEDIZIONI VENGONO EFFETTUATE PRONTAMENTE

Il Cacao d'avena Servus Kasseler

è un mezzo rafforzante, raccomandato da migliaia di medici contro

il mal di stomaco e contro i disturbi intestinali.

Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80. Non si vende mai sciolto.

ULTIMI GIORNI della favorevole occasione

di poter fare acquisti

sotto il prezzo di costo

di Articoli da viaggio, Borsette da signora, Giocattoli, Galanterie ecc. ecc.

nel negozio in

VIA S. ANTONIO 12 (vis-à-vis il Credit)

ABILE VENDITORE

che conosca le lingue italiana e croata, pratico magazziniere,

cercasi per primario negozio calzature.

Sarà preferito chi conosce anche il tedesco oppure l'ungherese. Offerte in lingua tedesca, indicando pretese, indirizzare a **S. VERTES, FIUME, CORSO N. 46**

PERSONA

seria, colta ed esperta in affari,

assumerebbe industria o commercio avviato e di sicura rendita.

Sarebbe pure disposto associarsi.

Offerte precise, dettagliate al „Piccolo" sub „SVILUPPO".

ABILE GIOVANE CORRISPONDENTE

italiano, tedesco, serbo-croato, con lunga pratica, bene conosciuto nella Croazia-Slavonia. Bosnia-Erzegovina e Dalmazia,

cerca posto come viaggiatore o corrispondente

Dispone di cauzione. Ottime referenze. Gentili offerte sub „Attivo 1911» al «Piccolo».

RAPPRESENTANTE

per Trieste, Istria, Friuli e Dalmazia, CERCASI

dal Molino a vapore Peter Majdic in Cilli (Stiria).

Viene presa in considerazione soltanto persona provetta nel ramo, bene conosciuta e che possa prestare cauzione.

Le offerte tenute in lingua tedesca sono da dirigersi al «Primo molino austro-ung. completamente automatico a vapore, Peter Majdic in Cilli.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZE (due) stabile o giornata offronsi quali cuoche o cameriere, brave per cucinare e cucire a macchina. Offerte «Mimi Mizi» via Belvedere 12, portinaia. 8066 A

RAGAZZA tedesca, pulita, cerca posto in famiglia, per bambini o cameriera. Maria Reicht, via Farneto 18. 8106 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca possibilmente a giornata cercasi. Acquedotto 41, destra. 12000 B

CUOCA o domestica capacissima, con libretto ottimi attestati, cercasi. Via Geppa 15, primo. 8117 B

CUOCA brava per tutti i lavori cercasi, salario corone 28. Giovanni Degrassi, Isola, Villa Isolina. 2293 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi, buon salario. Rossetti 43, IV, sinistra. 2357 B

DONNA di cuore, onesta, cercasi come domestica per piccola famiglia. Foscolo 20, III. 2346 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. S. Giorgio 5, III, sinistra. 8044 B

DOMESTICA per albergo, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2248 B

DOMESTICA capace per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2350 B

DONNA di servizio brava cercasi per la mattina. Gatteri 9, quarto. 8021 B

DONNA di servizio capace cercasi. Via Gaetano Donizetti 1, IV. 11992 B

DOMESTICA per famiglia con bambini cercasi. Acquedotto 81, III, p. 11. 2256 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 13084 B

DOMESTICA brava, che parli italiano e tedesco cercasi per 1. aprile. Chiozza 5, IV, porta 11. 2332 B

DONNA giovane prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2372 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente, Presentarsi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2404 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori. Stadion 14, I p., porta 8. 2374 B

DOMESTICA onesta, perfetta cucinare, cercasi prontamente. Buona paga. Presentarsi con attestati via Stadion 20, p. 18. 8086 B

PRESTASERVIZI cercasi per scuola di bambini. Indirizzo al Piccolo. 2326 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno oppure servetta tutto il giorno cercano coniugi con bambino 2 anni. Galilei 14, I piano, porta sinistra. 2319 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 2313 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina cercano coniugi soli corone 14. Piazza Giambattista Vico 6, V. 11994 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi pel pomeriggio. Via Manzoni N. 18, I piano, porta N. 12. 2295 B

PRESTASERVIZI provetta cercasi per la mattina. Richtzenhaim, Pendice Scorco la 343, villa Mettel. 11985 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Coroneo 35, pt., destra. 8001 B

PRESTASERVIZI tutto giorno 20 corone cercasi. S. Francesco 9, primo. 2307 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi. Farneto 38, II, sinistra. 2573 B

SERVO marito e moglie cercansi; riceverebbero appartamento e corone 40 settimanali; preferito pratico ortolano. Indirizzo Piccolo. 2081 B

SERVETTA onestissima, trattamento famigliare, cercasi, Indirizzo al Piccolo. 2279 B

SERVITORE per famiglia privata, con attestati, cercasi. Via Nuova 47. 8094 B

SERVETTA cercasi prontamente piccola famiglia, buon trattamento. Via Alfieri 17, IV, porta 15. 2359 B

SIGNORINA, tre ore giornalmente per portar pranzo in tavola, cercasi. Presentarsi via S. Lazzaro 7, I. 8068 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE fotografo abile in tutti lavori offresi. Offerte al Piccolo sub «Assistente 8082» Piccolo. 8082 C

COSTRUTTORE edile autorizzato assume costruzioni, direzione lavoro società. Indirizzo Piccolo. 2403 C

DATTILOGRAFA esperta, perfetta nella lingua italiana, nel conteggio, bella calligrafia offresi, preferisce studio avvocato. Offerte «Esperta 4510» Piccolo. 2360 C

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, praticissima conteggi, lunga pratica commerciale cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «C. Z. 1000» al Piccolo. 8017 C

FALEGNAME via Palladio 2 assume qualsiasi lavoro in genere, specialità per arredamenti d'osteria, ghiacciaie comuni e sistema americano, prezzi bassissimi. 2143 C

MODISTA via Manzoni n. 2, I, porta 8, assume ordinazioni. 11761 C

MURATORE ventiquattrenne offresi qualsiasi restauro di case e camini difettosi, con pratica disegno, buoni attestati. Offerte «Modello 6102» al Piccolo. 8102 C

MODISTA, rimoderna e confeziona eleganti cappelli, prezzo mite. Androna Romagna 2, primo. 2336 C

MACCHINISTA meccanico, giovane, che fu occupato in una primaria centrale elettrica, cerca posto qui o fuori, ottime referenze. Offerte «Elettro 2339» Piccolo. 2339 C

PASTICCIERIE viennese cerca posto. Offerte sub «Zuckerbäcker 1000» al Piccolo. 11980 C

PROCURISTA ditta primaria commissioni, viennese, cerca relazioni con ditte triestine per assunzione della rappresentanza viennese. Hôtel Delorme, stanza 55. 2263 C

PIAZZISTA introdottissimo commestibilisti, stabile, offresi 1. aprile, miti pretese. Offerte «Piazzista 33» Piccolo. 2324 C

STENOGRAFO tedesco, dattilografo, corrispondente italiano, tedesco, croato, sloveno offresi per alcune ore pomeridiane. Offerte «1000» al Piccolo. 8019 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze altre domande. Indirizzo Piccolo. 2312 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, tedesco e francese, offresi per viaggiare, oppure per Hotel, quale prima cameriera. Via Riborgo N. 2, I. 8010 C

SARTA brava confeziona vestiti signora e bambini, prezzi miti. Offerte «Capace 8103» Piccolo. 8103 C

SARTO bravo per calzoni offresi. Via Boschetto 12, IV piano. 8007 C

SIGNORE intelligente cerca posto quale impiegato, cauzione cor. 10.000, capitale assicurato, e percentuali. Offerte «Posto sicuro 1234» al Piccolo. 8056 C

SIGNORINA conosce lingue tedesca, slovena, conteggio commerciale, dattilografia, desidera occuparsi in qualche ufficio. Offerte «Glück 8100» Piccolo. 8100 C

TENITRICE libri, corrispondente italiano-tedesco, offresi. Offerte «Contabile provetta 2329» Piccolo. 2329 C

UOMO giovane offresi quale fattorino scrittoio, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «B.» Piccolo. 11970 C

VESTITI signora elegantissimi confezionansi prontamente, corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 8052 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI cerca stabilimento. Indirizzo Piccolo. 2277 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Piazza S. Francesco n. 8. 8060 D

CASSIERA pratica cercasi. Rivolgersi Riborgo N. 28, Potsenig, dalle 3 alle 4. 11938 D

CUCITRICE a macchina per tende o vele cercasi. Sivitz, via Galatti N. 8. 2396 D

COCCHIERE abile cercasi prontamente soltanto per vettura; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2258 D

DONNA pratica fornello cercasi. Caffè Goldoni. 8091 D

FALEGNAMI (2) capaci vetrine esterne negozi anche disegno, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2271 D

FALEGNAMI giovani bravi, robusti cercansi prontamente. Via S. Giusto 16. 11936 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Via di Cavana n. 13, III. 2343 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2266 D

GARZONE sarte donna con paga cercansi. Via Cereria 14, I. 11993 D

GARZONA calzolaia, sappia un poco lavorare, cercasi. Barriera vecchia 12. 2379 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Via del Ponte 9, I. 8121 D

IMPIEGATO giovane tedesco con conoscenza italiano, perfetto stenografo e dattilografo cercasi da primaria ditta. Offerte Casella postale 579 centrale. 11984 D

LAVORANTE, mezza lavorante in biancheria, cercansi. Vasari 1, IV, Maghetti. 8064 D

LAVORANTI sarta donna, cercansi. Lavoratorio Pardo S. Antonio n. 36. 2341 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2353 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi prontamente per primaria sartoria, posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 2367 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Canova 21, III porta 19. 8028 D

LAVORANTE per calzoni cercasi. Androna della Corte 1, p. II. 8030 D

LAVORANTE e mezzo lavorante falegname cercansi. Gelsi 11. 2400 D

LAVORANTE o mezza brava sarta uomo cercasi. Via delle Poste 10, I. 8101 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Via Soussa n. 7, IV. 2394 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Piazza Borsa 3 I. 2330 D

MEZZA lavorante appena, sarta donna per macchina cercasi. Indirizzo Piccolo. 2347 D

MEZZO facchino onesto, laborioso, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2365 D

MACCHINISTA calzoni cercasi. Sartoria Piazza Borsa 1, IV. 2337 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 44, porta 11. 11995 D

MEZZA e garzona gilettante cercansi. Via Monache 6, p. 1. 12870 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 2282 D

MEZZA lavorante cappellaia o berrettaia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2382 D

MODISTA lavorante e garzona cercansi prontamente. Piazza Borsa 1, II, sinistra 8109 D

MEZZO lavorante meccanico cercasi. Via Sebastiano N. 8, Pizzarello. 2407 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Coroneo 5, II, Turj. 11961 D

RAGAZZI 8-14 anni per raccogliere palle giuoco tennis, mensile cor. 15, assumonsi prontamente. Via G. Murat 8. 11855 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per negozio pistoria. Via Madonnina 12. 11990 D

RAGAZZI pasticceri con paga cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 2276 D

RAGAZZO per negozio ferramenta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2354 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi prontamente con paga. Farneto 15, tappezziere. 2334 D

SARTE da donna abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2364 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(10)

Se non fosse così timido potrebbe aiutarmi ed ingannare la noia di certe ore interminabili: ma credo morrebbe di confusione se si trovasse solo con me per cinque soli minuti.

Il che non v'è pericolo che accada al capitano Norris. Ah mio caro Bob, se questo marinaio avesse un titolo e centomila lire di rendita e un castello in Inghilterra o almeno in Francia, Raoul d'Imery avrebbe un serio rivale. Così nessun pericolo «purtroppo» Norris non ha che il suo nome più romantico che antico, la sua patente di capitano marittimo e «ses charmes». Ma questi, ti accerto, sono perfetti e completi.

Ecco un uomo nato per il suo mestiere. Biondissimo, ma di carnagione abbronzata come bruciata dal sole e dal mare: baffi lunghi e folti sopra una bocca color di fiamma: grandi occhi dove sono confusi tutti i colori dell'iride con una spiccata preferenza al verde cupo e al grigio acciaio. Alto, elegante, snello, colto, intelligente e spiritoso, Norris è la sola figura veramente simpatica fra quanti mi circondano.

Se mi fa la corte?

— «Ma foi,» credo di non essergli indifferente; ma «cela ne tire pas à conséguence:» egli sa il rispetto dovuto al mio nome e alla mia qualità di signorina; io so che non potrò mai considerarlo più di un «flirt» innocuo.

E' inutile che tu parli a Raoul di Norris. Invece sorveglialo un po' e fa in modo che non mi dimentichi.

I nostri reciproci interessi sono troppo strettamente collegati, mio caro Bob, perchè debba farti altre raccomandazioni; io ti darò in moglie la mia cara amica Isa e tu mi farai la dote indispensabile perchè io possa diventare duchessa d'Ymery.

Saremo in Europa soltanto fra un mese: e alla fine di luglio in Inghilterra. Se Raoul ti porterà nelle sue terre di Cornovaglia per quell'epoca, ci vedremo a Peuzance. E' necessario che tu ti faccia invitare a bordo e diventi almeno per qualche tempo nostro compagno di viaggio. Non potresti trovare occasione più favorevole, nè ambiente più adatto per conquistare il cuore della tua piccola futura.

Addio, Bob. Rispondimi a S. Vincenzo. Un bacio.

Tua: Gabry.

Il dott. Severo Melton a mistress Jenny Melton a «Sherion Park-New York».

20 maggio.

Sto bene, mia cara mamma, e sono relativamente tranquillo. Vorrei dare a questa lettera il potere materiale di trasmetterti e d'inforderti il senso di pace serena che mi occupa. Ti ho dato un gran dolore, ma ho coscienza di aver agito secondo dovere e giustizia: mi si offre occasione di guadagnare del denaro che per diritto appartiene a mia sorella. Lo accetto, lo voglio per lei che non saprà mai nulla, ma che riavrà, almeno in piccolissima parte, quanto le spetta.

Non credere che io soffra troppo per la rivelazione non cercata e venutami chissà per quale destino: essa non ha avuto altra conseguenza che quella di aumentare nel mio cuore la venerazione per te, povera mamma adorata, e il desiderio di compensarti con tanto affetto di quanto hai sofferto.

Io non voglio pensare più non voglio rammentare chi o che sia stato per te l'uomo che m'ha confidato la sua salute e la sua vita; mi considero un po' come uno strumento scelto dal destino - tu diresti dalla Provvidenza, carissima mamma - per chi sa quali suoi fini. Aspetto e lavoro pensando a te, pensando a Fior e alla mia bella casetta che spero presto di rivedere.

Abbracciami, mamma, e benedicimi.

Severo.

Il dottor Melton piegò il foglio, lo chiuse nella busta sulla quale scrisse a lettere larghe l'indirizzo e rimase assorto a pensare l'effetto che sua madre avrebbe risentito dalla lettura di quella lettera piena di pietose menzogne impostegli dall'infinita sua tenerezza filiale.

No, egli non era sereno, e non aveva rinunziato al suo proposito di vendetta: anzi, se un tormento più grave era venuto ad aggiungersi alle tempeste dell'anima sua da quando egli aveva sull'«Albatros» in una sola famiglia colla famiglia del suo nemico si era appunto la difficoltà di trovare l'espressione della sua vendetta, il punto preciso dove colpire, il lato vulnerabile di quella carcassa di Francis Russell, che uno spaventoso egoismo aveva corazzata e resa del tutto insensibile. Dove, come avrebbe colpito?

Ferire Russell nella sua fortuna era pressochè impossibile: troppo salda e troppo enorme perchè lo sforzo di uno solo potesse soltanto intaccarla. Prendersi la sua vita di un colpo era troppo poca cosa: una vendetta inadeguata alla colpa del miliardario e alla sete di odio straziante l'anima di Severo. Poi, un atto simile, avrebbe tratto con sè la punizione della giustizia umana, e il dottor Melton che non temeva per sè i dolori della vita nè l'ombra della morte, rifuggiva dal pensiero di poter aggravare di nuovo martirio la dolorosa esistenza della madre sua. Sua madre aveva già troppo sofferto, non doveva piangere più. Dunque, uccidere Russell no: o almeno non sopprimerlo di una morte violenta: ma diventare il padrone della sua vita e sostituirsi al destino nel diritto di segnarne l'ultima ora.

Sorrise.

Questo avrebbe fatto: egli si sarebbe reso indispensabile a Russell per cattivarsene l'intera fiducia e diventare a sua volta il padrone della sua vita. Allora, non gli avrebbe risparmiato più un colpo, una puntura, un tormento: avrebbe saputo fare di quella esistenza un tormento, delle sue giornate un inferno, di ogni minuto secondo un martirio; Russell avrebbe maledetto le sue ricchezze e fuggito sempre più gli uomini e invocata la morte, infine, tanto il supplizio gli sarebbe divenuto intollerabile.

Così.

Bastava per questo che invece di curare il malato, egli avesse, con un procedimento opposto, favorito lo sviluppo della nevrosi terribile che minacciava il cervello e lo spirito del suo cliente.

Così. Ah come brillavano ora gli occhi di Severo Melton per la felicità di aver trovato! Nessun più efficace supplizio egli avrebbe potuto trovare per Russoll.

Se il miliardario fosse stato suscettibile di un grande amore paterno, lo avrebbe colpito in sua figlia, nel tesoro che doveva essergli più caro di tutti i tesori, ma egli non l'aveva cara se non in quanto gli serviva a sollevarlo dal tedio profondo della vita che s'era imposta, e a sopportare la noia delle giornate interminabili. Non l'amava; quella piccola Isa tutta dolcezza e grazia, era la prima vittima dell'egoismo del miliardario: colpirla soltanto perchè era nata da lui sarebbe stata crudeltà inutile ed ingiustificata.

Russell doveva pagare per la propria infamia, lui solo.

Severo Melton si chiuse la testa fra le mani e nel silenzio della propria cabina incominciò a pensare al modo preciso di attuare la propria risoluzione. Con una freddezza straordinaria, come non meditasse uno spaventoso delitto, ma un esperimento scientifico e il tentativo di una cura ardua, egli si fece una specie di programma; anzitutto, agire sul morale dell'ammalato coltivando le sue apprensioni, le sue paure, le sue esaltazioni, spaventandolo, esagerando il suo male e le possibili conseguenze estreme. Poi, non combattere la malattia, lasciare che essa si sviluppasse liberamente, conquistando gradatamente tutto l'organismo dell'ammalato in modo da condurre a una delle due soluzioni possibili: la follia o la morte.

Ah il diabolico sorriso sulle labbra appena ombrate di nero, il lampo terribile acceso dall'odio in fondo a quegli occhi che fino allora non avevano mai riflesso che la bontà, che la pietà, che una malinconia sottile fatta d'esuberanza di sentimento e di aspirazioni poetiche!

Egli stesso, alzando gli occhi allo specchio che aveva di fronte, fu spaventato dell'alterazione del proprio viso.

— Sembrò un maledetto - pensò.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

SILVIA WEIGLHOFER

cessava di vivere domenica a mezzanotte.

Con l'animo straziato, il marito GIOVANNI e la figlia VALERIA dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, li 27 marzo 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA Ved. SCHIAVINI

dopo breve ma penosa malattia spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

La sottoscritta, profondamente addolorata, dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente, alle ore 4.15 pom., dalla casa N. 8 di via Commerciale.

Trieste, 27 marzo 1911.

Emma ved. Tribuson
cugina.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi. Offerte con referenze e pretese sub «Volonterosa 1001» al Piccolo 8081 D

SIGNORINA che conosca perfettamente tenitura libri e possibilmente corrispondenza tedesca, cercasi prontamente. Indispensabili ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2305 D

STENOGRAFA tedesca cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte «Dattilografa 11706» Piccolo. 11706 D

VENDITRICE intelligente con buone referenze, conoscenze tedesco, cercasi per negozio mode, cappelli, stivali, galanterie, profumerie. Offerte con indicazione salario M. Mitrovic, Ragusa. 13073 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata cor. 13 affittasi per 1. aprile. Acquedotto 90, mezzanino. 11937 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Canova 14, I, porta 6. 11974 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1. aprile Corso 26, III piano. 11977 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Torricelli 4, II. 8026 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto affittansi. Solitario 13, terzo, porta 18. 2246 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, affittasi presso distinta famiglia. Via Commerciale 335, III porta 20 (angolo via Pauliana). 2252 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, abbondante vitto fino, affittasi. Carducci 12, II, destra. 11957 E

CAMERA ammobiliata affittasi unico subinquilino, massima nettezza. Farneto 32, II. 2394 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente vicino Ginnastica tedesca. Coroneo 13, III, sinistra. 8099 E

CAMERA elegante ammobiliata due finestre davanti affittasi uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. 2397 E

CAMERA ammobiliata compreso vitto; un camerino ammobiliato, vitto affittansi. Via Nuova 27, IV. 8078 E

CAMERETTA ariosa ammobiliata affittasi a distinta persona, cor. 14. Indirizzo Piccolo. 2369 E

CAMERA di una finestra ed una di due finestre, bene ammobiliate, vista sulla strada, ingresso libero affittansi prontamente presso famiglia d'impiegato senza figli. Via dei Bachi N. 3 porta 12. 2351 E

CAMERINO e letto in compagnia affittasi. Istituto 9, mezzanino sinistra. 8122 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8112 E

CAMERA ammobiliata, sulla strada, affittasi. Via Barriera vecchia 7, IV. 8046 E

CAMERA bella affittasi via Romagna 12. 11973 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, ingresso libero, I piano, affittasi. Conti 6. 2254 E

CAMERA ingresso libero affittasi. Solitario 15, III. 2249 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente a persona pulita. Via Belvedere n. 25, III. 2344 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Boccaccio 9, porta 3, visitare mattina. 8058 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Carradori n. 9, II, p. 6. 8047 E

CAMERA ammobiliata, due signori affittasi prontamente, volendo vitto. Romagna 2, p. 8, sopra caffè Fabris. 8067 E

CAMERA comodo cucina affittasi. Canova 9, porta 2. 8039 E

CAMERA vuota, grandissima, Corso, ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2247 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo affittasi cor. 44. Artisti 7, II. 2250 E

CREATURA a pensione prenderebbesi da donna di cuore. Indirizzo al Piccolo. 2387 E

STANZE ammobiliate affittansi da famiglia tedesca. Via S. Michele 10, terzo, sinistra. 2086 6E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Via Boschetto 28, I. 8032 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi a distinto signore Zovenzoni 4, III, sinistra. 2318 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Poste 4, I. 11972 E

STANZA ammobiliata, splendida, due persone, principio Stadion, affittasi prontamente signora o coniugi, nonchè altra vuota. Indirizzo Piccolo. 2200 E

STANZA grande, benissimo ammobiliata, davanti, affittasi una due persone. Loggia 9, II. 8036 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, vitto. Via Torre bianca 10, porta 4. 8034 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Ruggero Manna 16, II, porta 13. 8042 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore, ingresso libero, signora sola. Vecellio 11, porta 4, mezzanino XI-1. 2338 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Caserma 6, IV. 8050 E

STANZA ammobiliata elegantemente, ingresso libero, gas, pensione, affittasi. Caserma 8, terzo 8069 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, p. 12 8071 E

STANZA ammobiliata da affittare. - Via Chiozza 43, I piano, porta 4. 8016 E

STANZA elegantissima, due finestre, ingresso libero, eventualmente pianoforte affittasi. Indirizzo Piccolo. 2301 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 8018 E

STANZA bella grande, ammobiliata, affittasi via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 2311 E

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi corone 20. Barriera 23, I, sinistra. 8023 E

STANZA elegante, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi casa signorile. Cecilia 14, portiere. 8024 E

STANZE (due) ariose, ingresso libero, gas uso scrittoio, affittansi prontamente. Via Valdirivo N. 16, II. 8031 E

STANZA benissimo ammobiliata, grande, due letti, affittasi. Palestrina 1, primo. 8027 E

STANZA vuota, bella, chiara, ariosa, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 2, porta 13. 2317 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi 70 corone. S. Francesco 4, III, porta 20. 11979 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo da convenirsi. Istituto 19, I, porta 3. 8003 E

STANZA con ingresso libero da affittare Petronio N. 7, I piano. 2259 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero vitto buono, affittasi a due signori. Nicolò 20, IV. 8113 E

STANZA ammobiliata due letti, affittasi. Via Galatti 16, porta 9. 8114 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Tiziano Vecellio N. 11, porta 9. 8115 E

STANZA chiara, primo, davanti, splendida vista, affittasi presso piazza Scorcola. Rivolgersi via Belvedere 12, portinaia. 8119 E

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi. Corso N. 10, terzo, porta 8. 8096 E

STANZETTA chiara, massima nettezza, affittasi. Coroneo 9, V. 8098 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi modico prezzo. Via Cecilia N. 12, III piano, sinistra. 8079 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota affittasi presso signora. Bosco 14, IV. 8092 E

STANZE una, due, ammobiliate oppure vuote, affittansi presso famiglia distinta, vicinanze piazza Caserma. Indirizzo al Piccolo. 2371 E

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata comodo cucina, affittasi prezzo mite, presso signora sola. Gatteri 26, primo. 2395 E

STANZA vuota, davanti, con stufa affittasi cor. 20. Via Revoltella 465, porta 17. 2275 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente, volendo comodo cucina. - Sapone 5, II, scala II. 2260 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via dei Gelsi 3, I. 11971 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Francesco 34, I, porta 5. 2290 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via Vecellio 1, II, porta N. 10. 11983 E

STANZA vitto affittasi a giovane impiegato, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2285 E

STANZA bellissima, ingresso libero, gas, affittasi 1. aprile. Acquedotto 75, I, sinistra. 11998 E

STANZA bellissima con due letti affittasi. Via Masimo d'Azeglio N. 24, pianoterra. 2300 E

VITTO ottimo troverebbero uno, due signori presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 2255 E

VITTO fino variatissimo riceverebbero signori 45 cor. S. Francesco 9, primo. 2306 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e vitto cercasi per giovane forestiero quale unico subinquilino presso non piccola famiglia italiana paraggi Ghega, caffè Fabris prezzo non più di cor. 100 mensili. Offerte sub «Conversazione 8006» Piccolo. 8006 F

DONNA di cuore prendesse bambina piccina, abituata con fiaschetta cercasi. Procureria 6, II. 2390 F

GORIZIA cercasi stanzetta ammobiliata, vicinanze Piazza Grande. «Paolo» fermo posta centrale Trieste. 8065 F

PENSIONE. Cucina tedesca, buona, eventualmente privata, cercasi per signore. Offerte indicando condizioni, inviare al Piccolo sub «Küche 2074». 2074 F

STANZA ammobiliata, centro, distinta famiglia, cercasi da signorina. Offerte sub «Rosita» al Piccolo. 11969 F

STANZA o studio pittura e fotografia cercasi. Offerte «Dilettante 2362» al Piccolo. 2362 F

STANZA disobbligata, ammobiliata, preferita ingresso scole, cercasi. Offerte sub «Ianco» fermo in posta. 2265 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera penultima lezione danza ore 8. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 8012 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Corso di 5 lezioni, 5 corone. Premio 500 cor. per insegnanti in Trieste: Verbo - Paradigmi regolari, classificazione irregolari - latino, italiano, francese, spagnuolo, portoghese, rumeno. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

CONVERSAZIONE francese in cambio tedesco cercasi. Indirizzo «Passeggiata» posta centrale. 2393 G

CONVERSAZIONE francese e italiana cerca signore forestiero. Offerte «R. L. 29» Piccolo. 2368 G

DIPLOMEE donne leçons: Grammaire, littérature française, anglaise, italienne. Cours préparation Lycée: 4 couronnes mensuels. Adresse Piccolo. 2385 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni ricamo, taglio biancheria; assume pure commissioni lavori qualsiasi specie. Offerte «Maestra 2283» Piccolo. 2283 G

SIGNORINA Sosteau, ex-insegnante Ginnesio, dà lezioni francese, italiano, ripetizioni, preparazione esami, conversazione. Corsi 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 2292 G

SIGNORINA giovane, distintissima, offre perfetta conversazione francese passeggiando. Offerte sub «Lea 11964» Piccolo. 11964 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA panno viola, ricamata, contenente guanti, fazzoletto smarrita. Mancia portandola indirizzo al Piccolo. 2320 H

CANE caccia bianco-caffè, giovane, medaglia 475, smarrito sabato; scanso dispiaceri pregasi donna rinvenutolo Montuzza portarlo via Acque 7, magazzino. 8126 H

CATENELLA argento, margheritine, smarrita 4 marzo. Onesto rinvenitore porti Belpoggio 6, I, sinistra. 8038 H

CHI smarrì taglio seta oliva, venerdì dopopranzo rivolgasi Santi Martiri 26, IV, sinistra, 12-1. 8037 H

LIBRETTO macelleria smarrito venerdì con entro 120 corone, dalla via Stadion fino via Beccherie, pregasi portare indirizzo Piccolo, verso mancia. 2325 H

LIBRETTO di servizio intestato Giuseppina Kosir smarrito. Rinvenitore riporti indirizzo Piccolo. 2389 H

OROLOGIO tula remontoir con catenella oro e ciondoli smarrito sabato pomeriggio nel tratto via Lazzaretto vecchio tra il N. 36 e 45. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 2286 H

PORTAMONETE contenente danaro e un biglietto Monte pietà smarrì povero operaio. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2299 H

PORTAMONETE con cor. 27 smarrito da povera ragazza da via Fonderia a piazza Vico. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2304 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (2) di camera, camerino cucina e 2 camere, camerino, cucina cercansi per agosto da due famiglie tedesche, vicinanza piazza della Caserma. Offerte sub «A. D. 100» fermo posta centrale. 11999 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort moderno presso Giardino Pubblico cercano sposi per agosto. Offerte «Sposi 700» Piccolo. 11992 I

APPARTAMENTO da 4, 5 stanze camerino e cucina con acqua, gas o luce elettrica posto a mezzogiorno cercasi per agosto. Offerte con prezzo sub «Famiglia distinta 2288» Piccolo. 2288 I

APPARTAMENTO pronto con due, oppure tre stanze, cucina, vicino mare vicinanze Trieste preferibilmente a Barcola, Passeggio S. Andrea, cerca famiglia senza figli. Offerte sub «Mare 8095» Piccolo. 8095 I

CAMERA, camerino, cucina, pressi scuola Via Parini, cercansi per primi agosto. Offerte «1234» al Piccolo. 2342 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI una camera, cucina via Industria N. Politico 5; due camere, cucina via Bonomo N. Politico 865; due camere, camerino, cucina via Piccardi N. Politico 56 affittansi prontamente. 2393 L

APPARTAMENTO città, 3 stanze, cucina, giardino affittasi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2386 L

APPARTAMENTO 6 stanze affittasi prontamente cor. 960 con accessori. Rivolgersi S. Michele 5, ultimo, sinistra. 2323 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi 24 maggio. Via Pasquale Revoltella 462, III piano, porta 13. 2289 L

APPARTAMENTI, magazzini pronti e per agosto affittansi. Interessati scrivano sub «Mediatore 11991» Piccolo. 11991 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, cucina, gas acqua affittansi nello stabile via Farneto 6; rivolgersi nella stessa casa dal muratore Vittorelli. 2212 L

APPARTAMENTO in campagna composto di due stanze e cucina, eventualmente tre stanze, cucina, bagno e ripostiglio, con uso esclusivo del giardino, affittasi per agosto, ed occorrendo anche prima. Rivolgersi Pendice Scorcola n. 338, (villa Giustina). 8043 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittansi. Piazza della Valle 2, III. 12873 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, rimesso a nuovo affittasi. Via Galileo 10. 8097 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

APPARTAMENTI via Francesco Denza, angolo Filippo Zamboni 1 affittansi. 12868 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Androna Cristoforo Colombo n. 7. 11878 L

CAMERE (due) cucina, affittansi prontamente. Barriera vecchia 11, quarto, destra. 8057 L

LOCALE bellissimo al pianoterra, angolo, casa prospettante due contrade, sito vicino Ponte rosso, adattatissimo per uso caffetteria, birreria, trattoria, cinematografo affittasi. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Primaria Autorizzata in affittanze San Spiridione 10, telefono 1047. 11918 L

MAGAZZINO bello, chiaro, con scrittoio, affittasi prontamente a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2370 L

MAGAZZINO interno affittasi cor. 200. Rivolgersi via D'Azeglio 6. 2310 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8022 L

LOCALE vuoto con installazione elettrica affittasi prontamente. Lettere «Grande 8123» Piccolo. 8123 L

MAGAZZINO adatto, posizione per deposito carboni affittasi. Sette fontane 483. 8040 L

STANZE (due) di dietro, con cucina affittansi, escluso bambini. Torre bianca 14, primo. 12871 L

STUDIO per pittore o fotografo, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2321 L

STALLA 2-3 posti, cavalli sella, eventualmente tiro, annessa rimessa subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 2380 L

STALLA due cavalli, rimessa, fienile; eguale attigua, eventualmente appartamentino, pozzo in corte affittansi. Rivolgersi via Scussa 10, II, porta 18. 8008 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico formato Kodak, 9 per 12 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2409 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, signorili, in mogano, noce, credenza pranzo offre intagliatore prezzi réclame. Madonna mare 8. 8125 M

ANELLO con splendido brillante vendesi solo corone 70, spillone moderno con stupendi brillanti corone 150. Indirizzo Piccolo. 2281 M

ATTACCAPANNI, librerie, cucine solide, eleganti vendonsi. S. Giusto 16, falegname. 11987 M

ATTACCAPANNI moderni, cucine finissime e solide, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 2335 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, legno duro, credenza, vendonsi, prezzi assoluta convenienza. Rossetti 15, porta 5. 8055 M

BIGLIARDO piccolo, usato, cor. 40, modiglioni legno, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 2349 M

BICICLETTA «Puch» contropedale, vendesi cor. 30. Occasione. Indirizzo al Piccolo. 2331 M

BICICLETTA buonissima, vendesi prezzo mite. Giulia 25, V, destra. 2352 M

BICICLETTA contropedale, mantelli nuovi, vendonsi corone 90. Riborgo 17, ferramenta. 2383 M

BICICLETTA Styria vendesi. Via Giulia 10, trattoria. 8002 M

BATTELLO motore 10 HP, per 8 persone, 15 km. all'ora, vendesi. Dettagli fornisce ingegnere Franz Sattler a Klagenfurt. 11681 M

CANARINI «Harz» razze complete, cantori garantiti, vendonsi. Latteria Piazza Rosario 4. 2273 M

CANARINO «Harz», ottimo cantore, vendesi. Via Barriera 14, negozio vestiti. 2269 M

CAVALLO sano e sincero per doppio uso vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2287 M

CANE S. Bernardo, splendido esemplare, anni uno, adatto villa, vendesi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 2291 M

CHIFFONNIERS una, due porte, armadi sei cassetti vendonsi. Falegname Ferriera 30. 8085 M

CAMERA letto opaca solidissima, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 8105 M

CAMERA matrimoniale massiccia nuovissima, credenza pranzo vendonsi causa partenza. Visitare 9-11, 2-5. Indirizzo Piccolo. 2412 M

CUCINA nuova stile moderno, solidissima, finemente lavorata, rarissima occasione da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2411 M

CANE «Boxer» bellissimo, età due anni, vendesi causa trasloco, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2366 M

CARROZZETTA per bambini vendesi. Acquedotto 81, III, p. 11. 2257 M

CAMERA matrimoniale recentissimo modello, con specchi, altra stile inglese, elegante credenza prazo, divano, tappeto tavolo, sedie, armadio 4 cassetti, quadri, altri mobili, vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 2358 M

CUCINE moderne in assortimento vende falegname. Via Madonna del mare 21. 8051 M

DECIMALE 200 kg. cor. 15, vendesi. Via Bosco 34, magazzino. 8064 M

DIVANO con specchio, divano, divanetto, ottomane, suste vendonsi buon prezzo. Eseguisconsi riparazioni. Farneto 15, tappezziere. 2333 M

DIVANO tappeti con nicchia stupendo, due modiglioni vendonsi. Farneto 36, II, destra. 8110 M

FRANCOBOLLI, raccolta 700 pezzi rari. 11 pezzi antichità vera terracotta di Tebe, Grecia, vendonsi corone 100. Rara occasione. Visitare 6-8 pom. Via Piccardi n. 53, IV, Schlehan. 8049 M

GRANDIOSA occasione! Magnifici servizi lavamano e di toilette a prezzi derisori, bellissime bomboniere di diverse specie, servizi dessert da 3 corone in poi, giardiniere splendide galanterie novità, figure e vasi in bronso, tavolini cristallo e bambù, tavolini svizzeri, magnifici da 6 corone a corone due, servizi caffè bianco e nero dodici persone; servizi vino e marsala di rara bellezza; porta biscotti, oggetti in argento cinese, bellissime vaschette con pesciolini ecc. Piante e palme artificiali, splendide; di diverse qualità, di assoluta novità vendesi tutto a prezzo di stralcio per motivi di salute.. Via Fabio Severo 17, II, angolo Molingrande. 8061 M

LAMPADA grande e lumino da notte a petrolio d'appendere vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2296 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, divano, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 8104 M

LAMPADARIO 6 candele elegantissimo vendesi. Chiozza 11, porta 10. 2280 M

MOBILI, utensili camera, cucina vendonsi prezzo mitissimo. Via Cattedrale 14. 2242 M

MATERASSI lana, sedie comuni sgabelli tutto nuovo vendonsi. Guardia 11, secondo. 2303 M

MACCHINA* fotografico 9-18 a mantice, quasi nuova con trepiede metallico ed accessori vendesi o scambiasi con dischi grammofono. Chiozza 33, portinaio. 2322 M

MOBILIO usato adatto per drogheria cercasi. Offerte «Drogheria 2253» al Piccolo. 2253 M

MACCHINA Singer buonissima per famiglia, buon prezzo vendesi. Machiavelli 18, secondo. 8108 M

MANDOLINO lombardo antichissimo, incisione artisticamente lavorata, nonchè violino da concerto, altro ¾ vendesi tutto mite prezzo, causa immediata partenza. Incaricato via Barriera vecchia 25, primo, porta dieci. 8107 M

MOSTRA e vetrine qualsiasi negozio vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2408 M

MOBILI finissimi appartamento completo di mobili in palissandro e mogano con intarsi vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2410 M

MOTORE a gas «Langen-Wolff» usato da 12 HP a 2 cilindri da vendere, con relativa pietra di fondazione. Rivolgersi all'Officina comunale del gas illuminante. Via Broletto. 11717 M

OLEANDRI (10) vendonsi. Opicina N. 179. 11975 M

PARTITA di scelti pezzi chitarra e metodo vendonsi. Portinaia Gärtner, via Rossini 26. 11996 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, rara occasione, vendesi. Petronio 9, pianoterra. 8041 M

PIANINO corde incrociate, voce armoniosa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2376 M

PORTONE legno, buonissimo stato, vendesi. Boschetto 17, terzo. 2391 M

PIANINO viennese nero, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2393 M

PATTINI con pallini e corno vendonsi occasione. Scussa 3, IV. Cavalieri. 8009 M

PIANINO nuovissimo, superiore, noce americana, avorio, rinomatissima fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2261 M

STANZA letto moderna, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili. Via Parini 2, sinistra. 8035 M

SCRIVANIA con poltroncina, vetrina adatta qualsiasi uso, vendonsi. Aquedotto 85, porta 4. 2316 M

STANZA matrimoniale splendida, moderna, solidissima, vendesi. Belvedere 28 angolo Torquato Tasso, falegname. 11989 M

SOPRABITI (due) quasi nuovi, per ragazzi 16-18 anni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2251 M

VESTITI usati, stivali, cappotti compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2297 M

VESTITO «réform» velluto nuovissimo vendesi. Gatteri 27, II, porta 9. 2195 M

VESTITI uomo, vestiti seta nera, lana, colorati signora, impermeabile, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11963 M

VASCA da bagno con stufa, riscaldamento a legno, letti di ferro, carrozzetta «Victoria» e sedia da bambini vendonsi. Rivolgersi Hôtel central, qui. 12872 M

VESTITI usati, uomo, bambini, compero, pago bene. Santini, Foscolo 7. 8045 M

VETRINA nuova da cucina, modernissima, vendesi. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 2388 M

VOLE, 600 per 167 cm. con vela, flocco e completo fornimento, vendesi causa partenza, occasione 340 cor. Rivolgersi vigili, via Economo. 11963 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO-Ristorante con bagni, ammobiliato, in città frequentata da forestieri, affittasi o vendesi prontamente. Offerte sub «Stabilimento bagni» all'Amministrazione del Piccolo. 2071 L

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, lunga esistenza, bene avviato, centro, venderebbesi subito. Indirizzo Piccolo. 13087 N

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGA da barbiere vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2278 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2356 N

CREDITO personale fino 250% dello stipendio annuo, ricevono anche senza garanti, impiegati dello Stato e comunali a condizioni più convenienti d'ogni altro Istituto di credito. Nessuna spesa nè preventiva nè di mediazione. Piazza Giambattista Vico 7, IV, sinistra. 8048 N

CINEMATOGRAFO vendesi o appaltasi. Lettere «Combinazione 8123» Piccolo. 8123 N

CINEMATOGRAFO in provincia bene avviato affitterebbesi o noleggerebbesi, condizioni vantaggiose, causa altra occupazione. Eventualmente venderebbesi. Offerte «Cineprovincia» Piccolo. 8120 N

CAFFE' popolare cor. 600 vendesi prontamente, ottimo affare, adatto signora. - Indirizzo Piccolo. 2274 N

CAPITALI disponibili per I, II intavolazioni. Madonnina 1, negozio strumenti 2279 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste via Kandler 8, III, 4-6 pom. 9558 N

CINEMATOGRAFO usato, macchina buona, sistema moderno, cercasi. Offerte dettagliate «Montano» Piccolo. 11754 N

LATTERIA con vendita caffè avviatissima vendesi; guadagno cor. 6 giornaliere. Agenzia Corso 43. 2315 N

LATTERIA posizione centrica, buona clientela, locale spazioso, acqua, gas, affitto minimo, vendesi. Eventualmente darebbesi consegna persona pratica, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 2399 N

LATTERIA bene avviata, vendesi causa partenza, prezzo da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 2378 N

LATTERIA vendesi cor. 350 oppure appaltasi, prezzo mite, cauzione. Indirizzo Piccolo. 2377 N

MAGAZZINO carboni centro affittasi o vendesi, più appartamenti. Rivolgersi Chiozza 9, Thaller. 8004 N

NEGOZIO avviato, commestibili, frutta, buona posizione, prezzo conveniente vendesi. Indirizzo Piccolo. 2392 N

NEGOZIETTO erbaggi vendesi o affittasi cor. 40 mensili. Via Galileo 10, II. 11997 N

NEGOZIO erbaggi commestibili buona posizione vendesi causa malattia, occasione. Indirizzo Piccolo. 2308 N

NEGOZIETTO manifatture bene avviato e fornito, posizione centrica, senza concorrenti cederebbesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 13036 N

OSTERIA avviata cor. 80 mensili, appaltasi. Rione popolare. Indirizzo Piccolo. 2403 N

PANETTERIA, latteria, guadagno assicurato, corone 750 mensili vendesi prontamente corone 5000. Petronio, caffè Olimpo. 8090 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, verso restituzione in rate mensili, assicurando il capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1 Haptstrasse 77/16. 11407 N

TRATTORIA avviata, 200 corone cauzione appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 2375 N

TRATTORIA, liquoreria tutta arredata del necessario affittasi in una borgata vicino Monfalcone. Indirizzo al Piccolo. 2314 N

TRATTORIA antichissima, posizione centralissima vendesi al miglior offerente. Offerte fino 31 marzo, esclusi mediatori; per informazioni indirizzo Piccolo. 2294 N

2-3000 corone cercansi verso buona garanzia. Offerte Piccolo verso scontrino sub «Riva». 2340 N

60 corone cerca persona onesta, verso buon interesse. Indirizzo Piccolo. 2355 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA 5 appartamenti vendesi. Giambattista Vico, cor. diecimila. Diverse altre, rendita 10% nette, permutansi eventualmente con osteria. Indirizzo Piccolo. 2405 O

COSTRUTTORE edile autorizzato cerca fondo fabbrica città. Indirizzo al Piccolo. 2402 O

CASETTE (due) Istria riva al mare, 25 locali, terrazza, cisterna, luce elettrica, vendonsi corone 50000, saldo prezzo corone 30.000. Petronio, caffè Olimpo. 8089 O

FONDO da fabbrica a Pola, splendida posizione, centro della città, adattissimo per speculazione vendesi buone condizioni. Informazioni Nicolò Desic, Pola, via Tartini 36. 11661 O

GRIGNANO vicinanza stazione vendesi fondo. Offerte Piccolo sub «Grignano». 11779 O

PORTOROSE vendesi villino elegante, nuova costruzione cinque stanze, tre camerini, due cantine sotteranee, 2500 metri terreno, acqua sorgiva. Rivolgersi ai proprietari Tamaro e Pieruzzi, Pirano. 2284 O

PALAZZO 32 locali, 700 tese giardino, 4 strade, situazione incantevole città, vendesi direttamente. Offerte «143000» Piccolo. 11350 O

STABILE centro vendesi 8 per cento. Serie offerte esclusi mediatori «Partenza 2272» Piccolo. 2272 O

STABILE nuovo, Rozzol, buonissima rendita, prezzo corone 38000, saldo cassa corone 11400 vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 8088 O

STABILE nuovo acquisterebbesi purchè forte rendita, piccolo saldoprezzo. Offerte dettagliate «Esclusi mediatori» Piccolo. 8029 O

TERRITORIO: Villino splendido, giardino, orto, alberi fruttiferi, due stalle, tutto nuovo, vendesi prontamente, causa partenza. Condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 2401 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate mensili offronsi coltrinaggi, tappeti, stoffe, biancheria, ecc. Barriera 14, II, porta 12. 8087 P

CHI vuole la carnagione rosea, bella adoperi la Crema Minerva. 11965 P

COSTUMI, vestiti eleganti da signora, mantelli, paltoncini, Kimono, gonne, bluse ultime novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8077 P

CAPPELLINI da signora, forme di paglia, fusti, fiori, bordure, ultima novità in assortimento. Confezionatura, rimodernatura. Modista, via Chiozza 17, III. 2348 P

DISCHI «Zonofono», «Jumbola» corone 2.50, «Gloria» 1.60. Emporio grammofoni Zametti, Cavana 4. 2309 P

MUSSOLINA (chiffon) assortimento prezzi di fabbrica. Devescovi, Corso 3, primo. 8127 P

OLIO d'oliva d'insuperabile purezza, qualità straordinariamente delicata, specialmente raccomandabile ai buongustai delle tavole signorili, principesche, corone 1.50 la bottiglia. In vendita nei magazzini olio, via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12821 P

SEGATURA d'abete, asciutta, bella, corone 1.40 per 100 kg., franco Trieste. Sacchi fornisce compratore. Scrivere I. S. posta restante, Wocheiner Vellach, Oberkrain. 2192 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5616 P

VESTITI soprabiti uomo, ragazzi, arrivato completo assortimento, taglio recente, disegni novità, prezzi mitissimi. Specialità costumini bambini, fanciulli. Jess, Barriera 15. 8070 P

VESTITI fatti, uomo, ragazzi; soprabiti, gilet fantasia, ecc. vendonsi ratealmente. Negozio Barriera vecchia 26. 2381 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Begliano, stazione ferrovia friulana in prossimità di Ronchi, affittasi villetta ammobiliata, giardino ombroso. Informazioni via Alessandro Volta N. 12, porta 2, dalle 12 sino le 4. 2204 Q

PORTOROSE «Villamare» spiaggia affittansi caffè-restaurant appartamenti bellissimi. Indirizzo Piccolo. 2263 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

INSERZIONE mercoledì non era mia. Come potrei esprimermi in tal guisa, con persona, anche mi fosse cara, ma della quale non conosco l'esser suo? 8118 R

E. Prego ritiri lettera centrale. V. 8080 R

ELENA K.... Risponderò Sua 25 corrente pregandoLa mandarmi tosto preciso indirizzo. R... 8084 R

ZUFALL 30. attesi inutilmente domenica; per gentilezza, prego scrivere posta centrale. Saluti «Ernsthaft». 8074 R

LEBENSMAI! Nulla trovai alla posta. Scrivetemi subito, giovedì parto. Em. E. 2361 R

UCCIA, mercoledì? Se non puoi, ti prego una riga. 8025 R

LAURA ritira lettera. 11962 R

NUNZIATA fiorita. La primavera non potrà fare sbocciare nei giardini, fiore più vago di quello che ammirava inebbriato. Avvolto da un'onda di gioia estetica, il pensiero s'ergeva a regioni di sogno, che mai sperava attingere. 8033 R

MARIA tardi prelevasti lettera; attenderò martedì, mercoledì ora e luogo da lei stabilito. L. F. 8020 R

MARTEDI'. Favorisca precisare luogo, ora; pensieri incontraronsi, scrivendo «Spilla aurea» Centrale, verso scontrino presente collettivo. 11976 R

SAINT-Cir. Pregoti prelevare lettera. Saluti ardentissimi da chi t'adora ed a te sempre pensa. 8072 R

RITA 100. Scopersi equivoco. Altra persona presentossi abboccamento. Ritirate lettera, come solito. 8062 R

CINEMATOGRAFO. Giace lettera dell'amico delle tenebre. 2363 R

GIOVANE venticinquenne, ottimo cuore, distinta famiglia, cerca scopo matrimonio, signorina disponga piccolo capitale. Eventualmente vedova o sgraziatamente madre. Serie offerte «Onesto» posta centrale verso scontrino. 8063 R

DIVINIA. Molto... con mio fratello e quattro amici! M'immagino con chi credevate. Vi siete terribilmente sbagliata!! In ogni modo non giustifico imperdonabile scritto, e tanto più ora domando spiegazioni. Siate sincera e non copritevi col manto della gelosia. 8059 R

A. Vedi che ho sempre ragione io! Sempre fedelissimo tuo, con mille fedelissimi. O. 8053 R

PREGO prelevare lettera posta centrale sub Rita. Marittimo. 2345 R

PENSIERI che s'incontrano, sospiri - speranze ecc è pregata vivamente di farsi conoscere. 2328 R

SIGNORE che scrisse «Serietà» prelevi lettere Stadion. 2327 R

AURORA. Se possibile telefonami 2 pom. Specchi. Altrimenti spero incontrarti tuoi pressi 3.30. 8083 R

ANTONIO. Finalmente. Attenderò mercoledì ore 3, Via Gelsi. Ardentissimi S. 8075 R

BIANCO. Non ti rimprovero questo silenzio, comprendendo tua prudenza, ma ne soffro terribilmente. Ricevetti indirettamente buone nuove, ma finchè non ne avrò da te, sarò egualmente agitatissimo. Mario. 8076 R

DOLLY. Dispiacente non poter vederti oggi. Inserisci nuovamente firmando tue iniziali. Affettuosissimi. 8093 R

SE qualche nobile benestante filantropica persona, volesse aiutare ragazza infelicissima, incagliata tristi circostanze, pregata gentilmente scrivere «Mutuo prestito» Piccolo. 8116 R

TUBILI caro, debbo ripartire questa sera (domenica) restando lì fino ai 2. Tu che fosti sempre grande potresti ben... non è mica tanto lontano poi. 2245 R

GIORNALI, illustrazioni e riviste francesi, tedesche, italiane ed inglesi cedonsi in seconda lettura. Caffè Fabris. 1932 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowsky). Via Chiozza 4, I, porta 4. 2268 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 29 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonnier, sgabello, étagère, piccolo orologio regolatore, tavolo a crociera, scendiletto nuovi.

CIVICO MONTE DI PIETÀ.
Sala degli incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno venduti all'incanto mercoledì 29 corr. dalle ore 9 alla E.

Macchina da cucire, Bicicletta Stiria. Cannocchiale da teatro madreperla, Violino in busta, diversi tagli seta.

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria

in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute

A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.

Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

GIOVANE CORRISPONDENTE

italiano, tedesco, francese, conoscenza croato, esente per sempre dal servizio militare, con buona pratica, di quattro anni nell'interno e all'estero, ottime referenze,

CERCA POSTO PRESSO DITTA COMMERCIALE.

Offerte sub **«1910»** al «Piccolo».

Macchine per mattoni

INSTALLAZIONI COMPLETE
DI FABBRICHE PER LATERIZI
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine
„Marie-Valerie-Hütte".
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.